

PIAO 2025/2027

ALLEGATO 4:

SCHEDE DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

*Elaborazione a cura del Responsabile per la
prevenzione della corruzione e la trasparenza*



PIAO 2025/27

SCHEDE DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

SOMMARIO

Come leggere le schede di gestione del rischio corruttivo	1
1 Trattamento del rischio di violazione del principio di buon andamento	3
1.1 Segnalazioni di operazioni sospette in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo	4
1.2 Codice di comportamento	12
1.3 Regolamentazione interna sul conferimento di incarichi dirigenziali	18
1.4 Controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà	20
1.5 Divieto di frazionamento artificioso negli appalti	26
1.6 Regolare giustificazione delle assenze	29
1.7 Patti di integrità	32
1.8 Protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea tramite i canali interni (c.d. whistleblowing)	35
1.9 Mappatura dei processi	39
1.10 Monitoraggio dei tempi procedurali	44
1.11 Vigilanza ai fini dell'attuazione degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte degli enti pubblici, delle società e degli enti di diritto privato controllati, finanziati o vigilati dalla Regione Sardegna	47
1.12 Contratti pubblici	53
1.13 Formazione di livello generale	59
1.14 Misure di prevenzione della corruzione e trasparenza specifiche per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	64
2 Trattamento del rischio di violazione del principio di imparzialità	67
2.1 Obblighi dichiarativi e di astensione nel conflitto di interessi	68
2.2 Incompatibilità derivanti da sentenze di condanna anche non definitiva	73
2.3 Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali e amministrativi di vertice	76
2.4 Incompatibilità dei pubblici dipendenti - Incarichi extraistituzionali	82
2.5 Conflitto di interessi ad effetti differiti. Il c.d. divieto di "pantouflage"	86
2.6 Rotazione ordinaria del personale dirigenziale e non dirigenziale	91

2.7	Rotazione straordinaria	97
3	Rischio di violazione del principio di trasparenza.....	100
3.1	Accesso civico semplice e generalizzato	101
3.2	Giornata della Trasparenza	105
3.3	Amministrazione Trasparente.....	107

COME LEGGERE LE SCHEDE DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Le misure di gestione del rischio pianificate per il **TRIENNIO 2025-2027** sono analiticamente descritte nel presente allegato al PIAO denominato “*Schede di gestione del rischio corruttivo*”, redatto secondo un’organizzazione logico schematica, di immediata comprensione e di facile lettura e ricerca, che si fonda sui tre pilastri portanti che caratterizzano una buona amministrazione della “cosa pubblica” ovvero *l’imparzialità, il buon andamento e la trasparenza*.

Ogni *scheda* descrive la *tipologia di rischio* che si intende mitigare, inserendolo nel *contesto* normativo e fattuale di riferimento, fornendo elementi di continuità tra le *azioni* precedentemente attuate e quelle che si programma di realizzare in futuro¹, e – non ultimo – si pone l’obiettivo di prevedere misure specifiche e puntuali da attuarsi secondo scadenze ragionevoli in base alle priorità rilevate e alle risorse disponibili, misurabili in fase di controllo e di *monitoraggio* con precisa declinazione delle responsabilità e degli indicatori di realizzazione e di efficacia.

In funzione della dimensione e organizzazione dell’Amministrazione regionale, dell’elevato livello di complessità relativo alle funzioni ripartite tra i diversi uffici e della dislocazione sul territorio delle diverse sedi, il *monitoraggio* sulla corretta e continua attuazione delle misure individuate nella fase di trattamento del rischio si articola su due livelli, come descritto nel § *Monitoraggio del rischio corruttivo e della trasparenza del PIAO*, cui si rinvia.

Nella pagina seguente si propone il *format* della scheda di gestione del rischio corruttivo con la descrizione degli elementi che la compongono.

¹ Nel presente aggiornamento per il triennio 2025/27, in continuità con documenti precedenti, il **codice identificativo delle azioni**:

- è stato **confermato** laddove non attuate, riproposte o rimodulate;
- **eliminato** laddove attuate o non riproposte;
- **inserito ex novo** laddove introdotte con il presente documento.

Figura 1: Scheda tipo

RISCHIO TRATTATO: Si descrive il rischio corruttivo trattato, nelle diverse dimensioni che caratterizzano la violazione del buon andamento, imparzialità e trasparenza	
NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE
Si richiama la normativa nazionale che disciplina la materia di riferimento	Si riporta la normativa regionale che disciplina la materia di riferimento
CONTESTO	
Sono indicate tutte le circostanze rilevate dall'analisi di contesto dalle quali si evince il rischio che possa verificarsi in futuro nell'Amministrazione un determinato evento corruttivo e si ipotizza quale sia il relativo fattore abilitante, ovvero la causa che ne favorisce il verificarsi.	
MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	
STATO DI ATTUAZIONE E PRIORITÀ	
In questa sezione vengono indicate quali azioni sono state intraprese nel passato, quali siano attualmente in corso e quali si intende attuare, in via prioritaria, nel presente e futuro per la mitigazione del rischio corruttivo rilevato nel contesto.	
AZIONI	
MISURA DI [_____] Le misure possono essere di varie tipologie, declinate nell'Allegato 1 al PNA 2019, quali m. di controllo, trasparenza, di regolamentazione, di formazione, di rotazione, di segnalazione e protezione, di disciplina del conflitto di interessi, di semplificazione, cui corrispondono altrettanti indicatori di realizzazione. ID dell'azione: R_A_ L'ID attribuisce alle azioni un numero univoco, al fine di poterle distinguere nell'ambito del Piano. L'ID si compone di due elementi: a) R(ischio) seguito dal numero che richiama il rischio di violazione dei principi di: i. Buon andamento [R1]; ii. Imparzialità [R2]; iii. Trasparenza [R3]. a) A(zione) seguita dal corrispondente numero, progressivo per la singola scheda di gestione del rischio di buon andamento, imparzialità e trasparenza: A 1; 2; 3...	PIANIFICAZIONE Descrizione: si descrive l'azione che si intende realizzare Tempistica: è indicato il termine previsto per la conclusione delle azioni ovvero se si tratti di misura a carattere permanente Responsabile attuazione: si individua la struttura dell'Amministrazione responsabile dell'attuazione della misura pianificata
	MONITORAGGIO Indicatore di realizzazione: si indica il prodotto/risultato finale atteso dell'azione di cui alla Descrizione, che deve essere realizzato nel rispetto della Tempistica indicata Responsabile del monitoraggio: I° livello: il responsabile del monitoraggio di primo livello riferisce al RPCT sulla realizzazione di quanto indicato II° livello: il responsabile del monitoraggio di secondo livello vigila sulla attuazione ed efficacia della misura Indicatore di efficacia 2025-27: sono inseriti uno o più indicatori di impatto, utili al RPCT per misurare a medio-lungo termine l'efficacia della misura, vale a dire quanto le azioni realizzate abbiano inciso nel modificare la situazione di contesto

1 TRATTAMENTO DEL RISCHIO DI VIOLAZIONE DEL PRINCIPIO DI BUON ANDAMENTO

BUON ANDAMENTO

Segnalazioni di operazioni sospette in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Codice di comportamento

Regolamentazione interna sul conferimento di incarichi dirigenziali

Controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà

Divieto di frazionamento artificioso negli appalti

Regolare giustificazione delle assenze

Patti di integrità

Protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea tramite i canali interni (c.d. WHISTLEBLOWING)

Mappatura dei processi

Monitoraggio dei tempi procedurali

Vigilanza ai fini dell'attuazione degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte degli enti pubblici, delle società e degli enti di diritto privato controllati, finanziati o vigilati dalla Regione Sardegna

Contratti pubblici

Formazione di livello generale

Misure di prevenzione della corruzione e trasparenza specifiche per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

1.1 SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE IN MATERIA DI RICICLAGGIO E DI FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO

RISCHIO TRATTATO: utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo	
NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE
• <u>Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231.</u> Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione; • <u>Provvedimento U.I.F. del 23 Aprile 2018.</u> Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli Uffici delle Pubbliche Amministrazioni.	• <u>D.G.R. del 26 febbraio 2021, n. 7/9.</u> Nomina del soggetto gestore delle segnalazioni sospette in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo in applicazione del Decreto del Ministero dell'interno del 25 settembre 2015 attuativo del D.lgs. n. 231/2007; • Circolare n. 4/2022 del RPCT. Comunicazioni di operazioni sospette in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo: indicazioni e procedure applicabili agli uffici dell'Amministrazione Regionale.

CONTESTO

Nella [Relazione sull'amministrazione della giustizia nel Distretto giudiziario di Cagliari per l'anno 2023](#) si richiama la particolare attenzione da rivolgere alle attività di riciclaggio e auto-riciclaggio di gruppi criminali riconducibili a contesti da 416 bis nei territori di origine, che manifestano interesse ad espandere le proprie attività nell'Isola, specie in aree di forte sviluppo turistico, con interessi diretti o tramite fittizie interposizioni in contesti alberghieri e di ristorazione².

Alla descrizione del fenomeno si riferisce anche quanto riportato nella precedente [Relazione per l'anno 2022](#) in cui si rappresenta che, pur rilevando l'assenza nell'Isola di associazioni di tipo mafioso, *sono emersi contatti ed accordi con le tradizionali organizzazioni mafiose del Sud Italia nel settore del traffico degli stupefacenti e nel riciclaggio di proventi da attività illecite*³.

Tali elementi descrittivi del contesto in analisi sono confermati nella [Relazione sull'attività svolta e i risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia per il primo semestre del 2023](#), in cui si specifica che nell'Isola, in relazione alle attività di contrasto eseguite nel corso degli anni, sono state riscontrate proiezioni delle c.d. mafie tradizionali, che hanno posto in essere investimenti immobiliari, proventi di attività illecite⁴.

Tali circostanze appaiono ancor più rilevanti se si segnalano quali ambiti di possibile infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto economico sociale della Sardegna quelli relativi ai settori economici che nell'Isola sono caratterizzati da alta remuneratività del capitale ovvero dipendono dai **pubblici finanziamenti**⁵, da cui deriva la necessità di monitorare la partecipazione ad importanti appalti pubblici.

Particolare rilevanza assumono anche i dati sulla gestione delle **segnalazioni di operazioni sospette**, diffusi dall'Unità di Informazione Finanziaria istituita dal d.lgs. 231/2007 presso la Banca d'Italia per le **segnalazioni relative al territorio regionale**. Invero dopo una lieve inversione del *trend* di crescita registrata nel 2023⁶, **nel primo semestre dell'anno appena trascorso la Sardegna ha aumentato il**

² CORTE D'APPELLO DI CAGLIARI, [Relazione sull'amministrazione della giustizia nel Distretto Giudiziario di Cagliari per l'anno 2023](#), § I dati statistici dell'anno 01.07.2022 - 30.06.2023, p. 30.

Con particolare riferimento alle sopravvenienze presso il principale Tribunale del Distretto, nelle relazioni per gli anni dal 2020 al 2023 si osserva che a partire dal periodo 1° luglio 2018 al 30 giugno 2019, e progressivamente per quelli successivi, i procedimenti per il reato di riciclaggio sono stati 14, 19, 23, 21 e 19, facendo registrare prima un tendenziale aumento e poi un leggero calo nel recente periodo.

³ CORTE D'APPELLO DI CAGLIARI, [Relazione sull'amministrazione della Giustizia nel Distretto Giudiziario di Cagliari per l'anno 2022](#), § *Riflessi di problemi sociali sull'attività giudiziaria*, p. 12.

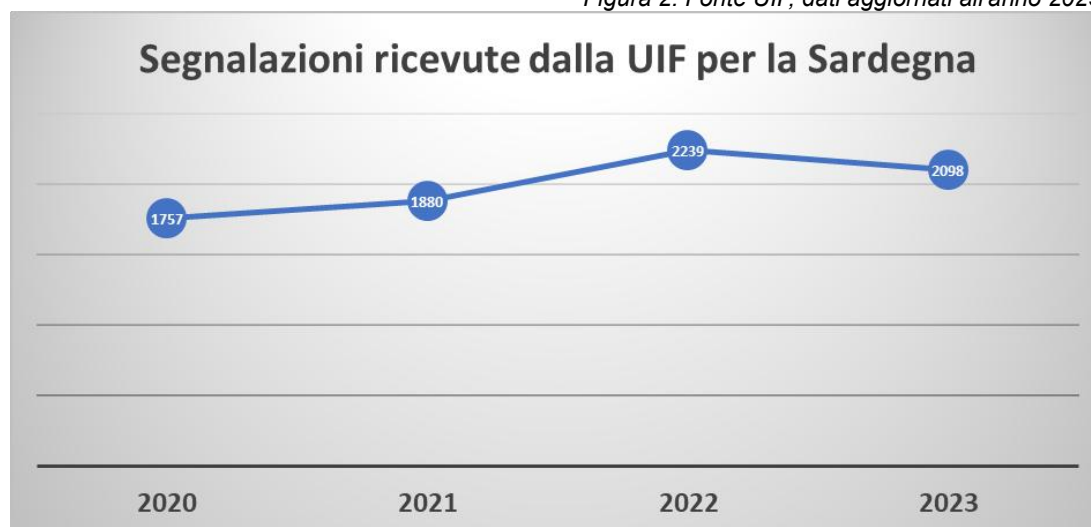
⁴ DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA. [Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento. Attività svolta e risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia - I° semestre 2023](#). § 3. *Presenze della criminalità organizzata sul territorio nazionale ed estero e attività di contrasto antimafia - Sardegna*, p. 233.

⁵ Corte d'Appello di Cagliari, [Relazione sull'amministrazione della giustizia nel Distretto Giudiziario di Cagliari per l'anno 2023](#), § I dati statistici dell'anno 01.07.2022 - 30.06.2023, p. 30.

⁶ BANCA D'ITALIA, UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA. [Newsletter n. 1 - 2024. Le segnalazioni di operazioni sospette - 2° semestre 2023. Segnalazioni di operazioni sospette 2° semestre 2023 Allegato statistico](#), § *Ricevute: distribuzione in quartili per provincia - Tavola 1.10*, p. 11.

proprio specifico contributo segnaletico (+3,7 per cento), figurando tra le poche regioni che fanno eccezione rispetto alla generale diminuzione sul piano nazionale⁷.

Figura 2: Fonte UIF, dati aggiornati all'anno 2023



Nel recente periodo su tutto il territorio nazionale, **gli uffici della Pubblica Amministrazione** hanno partecipato in maniera sempre più significativa alla comunicazione di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui sono venuti a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale: in particolare le segnalazioni ricevute dalla UIF sono state 47 nel 2020⁸, 128 nel 2021, 179 nel 2022 e 414 per il 2023⁹. Il *trend* di crescita si conferma anche per il l'anno appena trascorso in quanto le segnalazioni in analisi passano **da 154 nel primo semestre 2023 a 756 nello stesso periodo del 2024**¹⁰, cui corrisponde anche un aumento delle distinte pubbliche amministrazioni mittenti¹¹.

Le **misure di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo**, al pari di quelle anticorruzione, sono da intendersi come strumento di creazione di *valore pubblico*, essendo volte a fronteggiare il rischio che l'Amministrazione entri in contatto con soggetti coinvolti in attività criminali. Nell'attuale momento storico, l'apparato antiriciclaggio, come quello anticorruzione, può dare un contributo fondamentale alla prevenzione dei rischi di infiltrazione criminale nell'impiego dei fondi rivenienti dal PNRR,

⁷ BANCA D'ITALIA, UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA. [Statistiche - Segnalazioni di operazioni sospette 1° semestre 2024](#), § Sintesi, 23 luglio 2024. In relazione al primo semestre del 2024 si conferma un leggero aumento delle segnalazioni: in relazione al territorio regionale l'Unità ha ricevuto 1134 segnalazioni, a fronte delle 1094 dello stesso periodo del 2023, BANCA D'ITALIA, UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA. [Statistiche - Segnalazioni di operazioni sospette 1° semestre 2024](#), § Sintesi, 23 luglio 2024, tav a.6 p. 14.

⁸ BANCA D'ITALIA, UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA. *Quaderni dell'antiriciclaggio - Collana Dati statistici* [II-2021](#), p. 10 e [II-2022](#), p. 12.

⁹ Nel 2023 la tendenza si è confermata in quanto sono state censite **156 comunicazioni nel I° semestre del 2023**, in aumento rispetto alle 69 dello stesso periodo dell'anno precedente. BANCA D'ITALIA, UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA. [Quaderni dell'antiriciclaggio - Collana Dati statistici I-2023](#), § *Ricevute: ripartizione per tipologia di segnalante*, p. 7. Nel **II° semestre del 2023** gli uffici della Pubblica amministrazione hanno incrementato il loro apporto segnaletico nella misura del +136,4%, in quanto sono state ricevute dalla UIF **260 comunicazioni** (110 nel II° semestre del 2022). Cfr. [Newsletter n. 1 – 2024](#) del 22 gennaio 2024 sulle segnalazioni di operazioni sospette per il II° semestre 2023, [Aggiornamenti delle statistiche](#), [Allegato statistico](#).

¹⁰ BANCA D'ITALIA, UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA. [Statistiche - Segnalazioni di operazioni sospette 1° semestre 2024](#), § Sintesi, 23 luglio 2024.

¹¹ BANCA D'ITALIA, UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA. [Statistiche - Segnalazioni di operazioni sospette 1° semestre 2024](#), 23 luglio 2024, § *Pubblica amministrazione: comunicazioni ricevute per area territoriale*, Tavola c.1, p. 25.

consentendo la tempestiva individuazione di eventuali sospetti di sviamento delle risorse rispetto all'obiettivo per cui sono state stanziare ed evitando che le stesse finiscano per alimentare l'economia illegale¹².

Più di recente, nel [quaderno n. 23 del 6 settembre 2024](#) pubblicato sul sito istituzionale dell'UIF, avente ad oggetto uno studio sul rischio corruttivo negli appalti pubblici e recante una proposta di indicatori sulla base di dati ufficiali, è stato precisato che nonostante le numerose riforme del quadro legislativo introdotte nel corso degli anni, **il settore degli appalti pubblici in Italia risulta particolarmente vulnerabile alla corruzione**¹³. In questo contesto, un sistema efficace per monitorare l'allocazione delle risorse pubbliche risulta particolarmente utile per aumentare l'efficienza della pubblica amministrazione e per ridurre il rischio di infiltrazione nell'economia da parte della criminalità organizzata. L'uso di **indicatori di rischio** a questi fini appare una prassi consolidata a livello internazionale¹⁴.

Per quanto di specifico interesse ai fini del PNRR, si richiama l'attenzione sulla [comunicazione UIF dell'11/04/2022](#) nel cui ambito tra l'altro si pone l'accento sul concetto di *"titolare effettivo"* ex art. 22 Reg. 241/2021. In particolare *"Ai fini degli accertamenti in materia di titolarità effettiva, in analogia a quanto previsto per i destinatari degli obblighi di adeguata verifica dei clienti, è opportuno che le pubbliche amministrazioni tengano conto della nozione e delle indicazioni contenute nel d.lgs. 231/2007¹⁵, si avvalgano degli ausili derivanti da database pubblici o privati, ove accessibili, e tengano evidenza dei criteri seguiti per l'individuazione della titolarità effettiva"*¹⁶. Si rinvia alla scheda PNRR per ogni ulteriore dettaglio sulle azioni previste.

¹² A.N.AC. [Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, Piano Nazionale Anticorruzione \(PNA\) 2022](#), p.23.

Per una completa analisi del ruolo svolto dagli uffici della pubblica amministrazione nel sistema dell'anticiclaggio vedi anche BANCA D'ITALIA, UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA, [Quaderni dell'anticiclaggio dell'Unità di Informazione Finanziaria, Collana Analisi e Studi, n. 20 - La normativa in tema di prevenzione del riciclaggio: autorità, regole e controlli](#), Capitolo VI – Gli altri obblighi, § 8 Le comunicazioni della Pubblica amministrazione (R. Lo Santo e I. Cosenza), pp. 222 ss.

L'Unità di Informazione Finanziaria raccoglie alcuni dei casi più significativi riscontrati nell'attività di analisi finanziaria. Particolare rilievo è stato dedicato a tematiche attuali, quali i rischi connessi all'attuazione del PNRR e all'anomalo utilizzo degli strumenti FinTech per ostacolare la tracciabilità dei flussi finanziari. La pubblicazione mantiene una finalità di supporto ai segnalanti, a corredo dei tradizionali atti normativi quali indicatori di anomalia, schemi comportamentali e comunicazioni della UIF, oltre che divulgativa a beneficio di un pubblico di non addetti ai lavori. In questo senso, il [Quaderno n. 21 - Casistiche di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo](#) riporta un'interessante caso di truffa perpetrata da una rete di imprese ai danni di un ente pubblico ai fini dell'indebita percezione di risorse erogate nell'ambito del PNRR (§1, pp. 7-9 del [Quaderno](#)) in cui il sospetto della PA scaturiva da alcuni profili di anomalia di tipo soggettivo: medesimi titolari effettivi insediati poco prima della richiesta del finanziamento, sede legale coincidente e/o variata di recente, dati di bilancio somiglianti, notizie di stampa negative sugli esponenti, documentazione commerciale imprecisa e controparti comuni.

¹³ Questa vulnerabilità è accentuata dal forte interesse da parte della criminalità organizzata, che mira ad appropriarsi delle risorse pubbliche e in particolare, più di recente, delle ingenti risorse finanziarie erogate dalle istituzioni europee nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). GARA MARIO, IEZZI STEFANO E SIINO MARIANNA, in [UIF – Quaderno n. 23 - Il rischio corruttivo negli appalti pubblici: una proposta di indicatori sulla base di dati ufficiali, sintesi non tecnica, in italiano](#).

¹⁴ Basandosi sulla letteratura di settore e utilizzando i dati pubblici dell'ANAC, questo studio propone un insieme di dodici indicatori volti a quantificare il rischio di potenziali condotte corruttive nelle gare pubbliche di appalto. Restrignendo l'attenzione all'1% di gare che registrano il valore dell'indicatore più elevato (corrispondenti nel periodo analizzato a circa 4.000 aggiudicazioni), si può osservare che esse riguardano principalmente gli appalti dei settori speciali (particolari ambiti di attività che, a causa della loro rilevanza economica e sociale, sono soggetti a regolamentazioni specifiche, e includono i servizi pubblici, come il gas, l'elettricità, l'acqua, i servizi di trasporto, i porti e gli aeroporti, i servizi postali e l'estrazione di petrolio e gas, oltre alla ricerca o estrazione di carbone o altri combustibili solidi.) e la fornitura di prodotti. GARA MARIO, IEZZI STEFANO E SIINO MARIANNA, in [UIF – Quaderno n. 23 - Il rischio corruttivo negli appalti pubblici: una proposta di indicatori sulla base di dati ufficiali, sintesi non tecnica, in italiano](#).

¹⁵ Si vedano, in particolare, l'art. 1, co. 2, lett. pp), e gli articoli 20 e 22 del d.lgs. 231/2007.

¹⁶ UIF, *Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi al Covid-19 e al PNRR*, [Comunicato dell'11 aprile 2022](#), p. 7. Sul punto vedi anche MEF, Ragioneria Generale dello Stato, [Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli](#)

L'Autorità Nazionale Anticorruzione ricorda che la valutazione e la mappatura dei rischi sono tra i principali adempimenti imposti agli uffici pubblici anche dalla normativa antiriciclaggio. L'art. 10, comma 3, del d.lgs. n. 231/2007, richiede infatti alle pubbliche amministrazioni di mappare i processi interni in modo da individuare e presidiare le aree di attività maggiormente esposte al rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, valutando le caratteristiche soggettive, i comportamenti e le attività dei soggetti interessati ai procedimenti amministrativi¹⁷.

MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

STATO DI ATTUAZIONE E PRIORITÀ

Proseguono le attività volte a sensibilizzare il personale regionale sulla materia, già intraprese con la *Circolare n. 4-2022 del 12/12/2022* relativa al *vademecum* contenente indicazioni e procedure per la comunicazione di operazioni sospette in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. In coordinamento con la strategia di prevenzione della corruzione e quella di prevenzione del riciclaggio gli addetti agli uffici che intendano trasmettere dati e comunicazioni relative ad operazioni sospette al RPCT-Gestore, possono tra l'altro avvalersi delle tutele del *whistleblower* previste dal D.lgs. 24/2023.

NEL CORSO DEL 2024 è stata data ampia diffusione all'intervento di formazione interna realizzato dall'Ufficio del RPCT in data 29 settembre 2023, rivolto agli uffici dell'Amministrazione regionale individuati dall'articolo 10 del *decreto antiriciclaggio* (Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231) avente ad oggetto l'esposizione della normativa di settore e il *vademecum* adottato con la circolare del RPCT 4-2022 (Protocollo 693 del 12/12/2022). Il videocorso è stato trasmesso con modalità di *formazione asincrona* per sei edizioni, tra il 20 giugno e il 3 dicembre 2024. Il personale dipendente dell'Amministrazione ha dimostrato particolare interesse all'argomento e sono stati rilasciati 610 attestati di partecipazione e superamento del corso.

Nell'ambito delle attività compiute direttamente dagli uffici dell'Amministrazione nel periodo in analisi, se da un lato si riscontra un considerevole aumento del numero di processi mappati per il rischio specifico che possa presentarsi una "*operazione sospetta di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo*"¹⁸, dall'altro si osserva che non sempre viene attribuita adeguata importanza alla puntuale correlazione di misure di mitigazione, per cui sarà necessario adottare specifiche azioni di impulso.

NEL 2025 proseguirà la formazione obbligatoria dedicata alla materia, tramite:

[interventi PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori](#), § 3.4 Antiriciclaggio, p. 14, allegate alla [Circolare dell'11 agosto 2022, n. 30](#).

Il 20 novembre 2023 sono state pubblicate le [FAQ relative alla Titolarità Effettiva e Registro titolari effettivi](#), elaborate congiuntamente dal Ministero dell'Economia, dalla Banca d'Italia e dalla UIF.

¹⁷ A.N.AC. [Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, Piano Nazionale Anticorruzione \(PNA\) 2022](#), p.32.

¹⁸ Tale rischio è stato mappato prevalentemente sui processi delle aree dei "*provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari*" (28 processi) e "*pianificazione e gestione del territorio*" (17 processi).

- un'ulteriore diffusione del videocorso registrato dall'ufficio RPCT in data 29 settembre 2023, per soddisfare le richieste pervenute da parte del personale che non ha partecipato alle edizioni di *formazione asincrona* svolte nel 2024;
- un intervento formativo, a cura del Servizio Organizzazione, con specifico *focus* sulla funzione partecipativa della Pubblica Amministrazione nel sistema della prevenzione e segnalazione di fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, sul ruolo dei dipendenti della pubblica amministrazione e del Gestore interno e sugli indicatori di carattere oggettivo e soggettivo per agevolare la rilevazione delle operazioni sospette di cui all'art. 10, comma 4 del D.lgs. 231/2007 alla luce delle Comunicazioni UIF.

PER IL TRIENNIO 2025-2027, si prevede l'approvazione da parte dell'organo politico di una regolamentazione interna della gestione di operazioni sospette nella forma di Linee Guida da redigere con il necessario coinvolgimento delle strutture direttamente interessate dall'applicazione della disciplina in commento.

Inoltre, ai fini di una sempre migliore e omogenea organizzazione degli strumenti a disposizione dell'Amministrazione per la specifica gestione del rischio, si intende avviare un lavoro di individuazione di misure di mitigazione che possano essere adeguate rispetto ad un'applicazione trasversale e omogenea nel contesto organizzativo dell'Amministrazione.

AZIONI	
MISURA DI REGOLAMENTAZIONE ID dell'azione: R1A1	PIANIFICAZIONE
	• Descrizione: Elaborazione di una proposta di deliberazione sulla regolamentazione della gestione di operazioni sospette e relativa scheda di segnalazione • Tempistica: 31/12/2026 • Responsabile attuazione: Ufficio del RPCT con il necessario coinvolgimento di Dipartimenti/Direzioni generali/Uffici speciali/Unità di progetto
	MONITORAGGIO
MISURA DI FORMAZIONE ID dell'azione: R1A3	• Indicatore di realizzazione: Schema di Linee Guida, da sottoporre all'approvazione dell'organo di indirizzo politico • Responsabile del monitoraggio: - o II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: n. 1 Delibera di Giunta approvata
	PIANIFICAZIONE
	• Descrizione: Intervento formativo in materia di antiriciclaggio, con specifico <i>focus</i> sulla funzione partecipativa della Pubblica Amministrazione nel sistema della prevenzione e segnalazione di fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, sul ruolo dei dipendenti della pubblica amministrazione e del Gestore interno e sugli indicatori di carattere oggettivo e soggettivo per agevolare la rilevazione delle operazioni sospette di cui all'art. 10, comma 4 del D.lgs. 231/2007 alla luce delle Comunicazioni UIF • Tempistica: 30/04/2025 • Responsabile attuazione: Servizio Organizzazione della Direzione Generale del Personale e Riforma
	MONITORAGGIO
	• Indicatore di realizzazione: Realizzazione del corso in modalità sincrona o attivazione del corso in webinar • Responsabile del monitoraggio: - o I° livello: Servizio Organizzazione della Direzione Generale del Personale - o II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: - o n. 200 attestati di partecipazione rilasciati - o n. 1 segnalazione pervenuta al Gestore nel triennio 2025-2027

MISURA DI REGOLAMENTAZIONE ID dell'azione: R1A46	AZIONI	
	PIANIFICAZIONE	
	• Descrizione: analisi di <i>benchmark</i> volta a individuare le <i>best practices</i> e le misure di specifica gestione del rischio, che possano essere adeguate al contesto organizzativo dell'Amministrazione regionale (ad. esempio standardizzazione dei controlli nei processi a rischio con adozione di <i>check list</i>/sistemi automatizzati per agevolare i controlli sugli indicatori basilari) ◦ Output 1: analisi di <i>benchmark</i> ◦ Output 2: indicazioni operative ispirate alle <i>best practices</i> individuate, con appositi incontri o circolari del RPCT • Tempistica: ◦ Output 1: 31/12/2025 ◦ Output 2: 30/07/2026 • Responsabile attuazione: Ufficio del RPCT – Soggetto Gestore con la collaborazione degli Uffici dell'Amministrazione regionale	
	MONITORAGGIO	
	• Indicatore di realizzazione: ◦ Output 1: Documento recante gli esiti dell'analisi ◦ Output 2: Incontri o atti di diffusione delle indicazioni operative • Responsabile del monitoraggio: ◦ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: ◦ + 20% dei processi mappati per il rischio con inserimento delle misure specifiche individuate ◦ n. 1 segnalazione pervenuta al Gestore nel TRIENNIO 2025-2027	

1.2 CODICE DI COMPORTAMENTO

RISCHIO TRATTATO: inosservanza dei doveri di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare sia in servizio sia fuori servizio.	
NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE
• D.P.R. 62/2013. Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165; • D.P.R. 13 giugno 2023, n. 81. Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62. • D.lgs. 11 aprile 2006, n. 198. Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246.	• Delibera del 29 ottobre 2021, n. 43/7. Adozione del nuovo “Codice di comportamento del personale del Sistema Regione e delle Società partecipate della Regione Autonoma della Sardegna”; • Codice Disciplinare (Allegato E al Contratto Collettivo Regionale di Lavoro). • Delibera del 15 febbraio 2024, n. 4/77. Piano per la parità di genere della Regione Autonoma della Sardegna.
CONTESTO	
Il monitoraggio sui codici di comportamento di competenza del RPCT (art. 15, co. 3, D.P.R. 62/2013) ha evidenziato nel 2024 violazioni o presunte tali afferenti principalmente alle seguenti aree: • condotta non informata ai principi di collaborazione (11 casi); • violazione delle norme sulle assenze dal servizio (6 casi) e sull'orario di lavoro (10 casi¹⁹); • condotta non conforme ai principi correttezza in servizio (6 casi); • violazione obbligo comportamento esemplare e imparziale per gli appartenenti al CFVA (6 casi)²⁰. Rispetto ai procedimenti trattati nel 2023 si osserva un leggero aumento delle contestazioni per le violazioni delle disposizioni sulle <i>assenze dal servizio</i> e per lo svolgimento delle <i>attività extraimpiego</i> per le quali erano state programmate e attuate misure specifiche negli anni precedenti.	

¹⁹ Numero complessivo dei procedimenti per la violazione o presunta tale delle seguenti disposizioni: art. 5, c. 1, lett. a), Allegato E CCRL, art. 12, c. 1, Codice D.G.R. n. 43/7 del 29.10.2021.

²⁰ Per una completa descrizione sull'*analisi delle violazioni dei Codici di Comportamento* si rinvia al relativo paragrafo riportato nel PIAO 2025/27 - Sottosezione “*Rischi corruttivi e trasparenza*”.

Inoltre, seppur i dati statici raccolti nel 2024 testimonino una situazione più favorevole in relazione alle contestazioni per inosservanza del *dovere di corretto svolgimento dell'attività amministrativa, garantendo la cura dell'interesse pubblico anche respingendo ogni condizionamento derivante da indebite pressioni di interessi, interni o esterni*²¹, in considerazione della fondamentale impatto che tali condotte possono avere sul buon andamento e imparzialità dell'attività amministrativa, si prevede di attuare specifiche azioni di prevenzione al riguardo nel prossimo triennio.

Sul piano normativo il 14 luglio 2023 è entrato in vigore il D.P.R. 13 giugno 2023, n. 81, *Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante: «Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165»*.

A ciò si aggiunga che nell'ambito dell'approvazione del Piano per la parità di genere della Regione Autonoma della Sardegna ([Delibera del 15 febbraio 2024, n. 4/77](#)) sono state assunte una serie di **misure contro la discriminazione, il mobbing e le molestie di genere**.

Tra le azioni del [Piano](#), particolare importanza per la materia deve essere attribuita alle azioni di *introduzione della figura del/la Consigliere/a di Fiducia*²² *per il sistema regionale* (B.4.1.); *realizzazione di un questionario rivolto a tutto il personale regionale, da compilare in forma anonima, su discriminazione, mobbing e molestie di genere* (B.4.2) e *realizzazione di una piattaforma digitale per la segnalazione di discriminazioni, molestie e mobbing di genere e iniziative di ascolto e consulenza* (B.4.3).

²¹ Art 15 c. 4 del Codice D.G.R. N. 43/7, e art 19 c. 3 del Codice D.G.R. N. 43/7.

²² Il ruolo della Consigliera di Fiducia è stato previsto, per la prima volta, nella [Raccomandazione della Commissione Europea 92/131 del 27 novembre 1991](#), relativa alla Tutela della dignità delle donne e degli uomini e dalla risoluzione A3-0043/94 del Parlamento europeo.

MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

STATO DI ATTUAZIONE E PRIORITÀ

NEL CORSO DEL 2024, il videocorso in materia di **codice di comportamento** e il focus specifico in materia di **imparzialità e conflitto di interessi**, realizzati rispettivamente nell'ambito della Giornata della Trasparenza per l'anno 2021 e 2023, sono stati trasmessi con modalità di *formazione asincrona* per cinque edizioni ciascuno, tra il 08 luglio e il 17 dicembre 2024.

Il personale dipendente dell'Amministrazione ha dimostrato particolare interesse agli argomenti trattati e sono stati rilasciati rispettivamente **981 e 2203 attestati di partecipazione e superamento del corso**.

NEL 2025 resterà la possibilità di replicare, in due o tre giornate, la *formazione asincrona* per le materie sopra richiamate, con le modalità già sperimentate nell'anno appena trascorso.

Con riferimento alla Giornata della Trasparenza in programmazione, invece, l'evento avrà un *focus* dedicato alla materia dell'*incompatibilità dei dipendenti pubblici – incarichi extraistituzionali*.

NEL TRIENNIO 2025-2027 proseguiranno le azioni intraprese negli anni pregressi per la più ampia diffusione e conoscenza generale delle disposizioni del Codice di Comportamento, rendendo fruibili in modalità asincrona a tutto il personale regionale, tramite piattaforma da definire, i webinar di formazione curati dall'Ufficio RPCT.

A seguito dell'entrata in vigore del D.P.R. 13 giugno 2023, n. 81 recante modifiche al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. 62/2013), si prevede di approvare la delibera di revisione e adeguamento del Codice di comportamento dell'Amministrazione Regionale attualmente vigente rispetto alle novità introdotte.

Permanendo la necessità di definire i rapporti tra il Codice di comportamento e la fonte contrattuale, unica abilitata a operare la necessaria corrispondenza fra la violazione dei doveri e le sanzioni applicabili, è auspicabile che nel TRIENNIO 2025-2027 le parti contrattuali diano corso alla [Deliberazione n. 39/12 del 10.10.2024](#) recante “*Indirizzi per la contrattazione collettiva per il triennio 2022-2024. Legge regionale 13 novembre 1998 n. 31, articolo 63*” con cui la Giunta ha approvato di *prevedere espressamente, nell'ambito del codice disciplinare, il dovere di rispettare il Codice di Comportamento adottato dalla Regione tra i doveri la cui violazione comporta sanzioni, di verificare l'esistenza di eventuali incoerenze del codice disciplinare, oggetto di contrattazione, rispetto al codice di comportamento, nonché di predisporre un codice disciplinare relativo alla dirigenza regionale garantendo il rispetto delle disposizioni nazionali imperative e del Codice di comportamento*.

Inoltre, al fine di garantire adeguata prevenzione e attuazione delle misure contro la discriminazione, il *mobbing* e le molestie di genere previste nel Piano per la parità di genere, [sopra](#) richiamate, si prevede di adottare un codice di condotta recante le definizioni di *molestia, discriminazione e mobbing*, e la procedura da attivare per avvalersi del supporto della Consigliera di fiducia, da inserire in appendice al Codice di comportamento.

AZIONI	
MISURA DI FORMAZIONE ID dell'azione: R1A5	PIANIFICAZIONE
	• Descrizione: Organizzazione di un corso di formazione obbligatoria destinato a tutto il personale, finalizzato alla conoscenza e corretta applicazione dei doveri di comportamento, volto allo specifico approfondimento sul tema dell'<i>incompatibilità dei dipendenti pubblici – incarichi extraistituzionali</i> • Tempistica: 30/11/2025 • Responsabile attuazione: Ufficio del RPCT
	MONITORAGGIO
	• Indicatore di realizzazione: Trasmissione a tutto il personale dell'invito, contenente le modalità di partecipazione, a seguire il videocorso, di formazione <i>in house</i> sulla materia dell'<i>incompatibilità dei dipendenti pubblici – incarichi extraistituzionali</i>, con possibilità di successiva estensione a tutto il personale in modalità asincrona • Responsabile del monitoraggio: ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: ○ n. 2.000 di attestati di partecipazione rilasciati ○ minimo 50%: numero dei procedimenti disciplinari e sanzioni nell'anno di riferimento (2024; 2025) / media del triennio con particolare attenzione per le materie oggetto di focus nella formazione

MISURA DI REGOLAMENTAZIONE ID dell'azione: R1A6	AZIONI	
	PIANIFICAZIONE	
	• Descrizione: Redazione proposta di adeguamento del Codice di Comportamento allegato alla Delibera del 29 ottobre 2021, n. 43/7 rispetto alle novità introdotte a seguito dell'emanazione del decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al D.P.R. 62/2013 ○ Output 1: Redazione schema di revisione da sottoporre a informativa sindacale e consultazione ○ Output 2: Raccolta osservazioni, valutazione e redazione proposta di revisione da sottoporre a deliberazione della Giunta • Tempistica: ○ Output 1: 31/07/2025 ○ Output 2: 31/12/2025 • Responsabile attuazione: Ufficio del RPCT, con supporto della Direzione generale del Personale ed eventuale consultazione preventiva interna all'Amministrazione e in sede sindacale	
	MONITORAGGIO	
	• Indicatore di realizzazione: ○ Output 1: Trasmissione schema di revisione alle OO.SS. e in consultazione ○ Output 2: Sottoposizione Delibera di revisione all'approvazione della Giunta • Responsabile del monitoraggio: ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: n. 1 delibera approvata	

MISURA DI FORMAZIONE ID dell'azione: R1A47	AZIONI	
	PIANIFICAZIONE	
	• Descrizione: Redazione di un'appendice al Codice di Comportamento allegato alla Delibera del 29 ottobre 2021, n. 43/7 di recepimento rispetto alle previsioni del Piano per la parità di genere della Regione Autonoma della Sardegna (Delibera del 15 febbraio 2024, n. 4/77) ○ Output 1: Redazione schema di appendice da sottoporre a informativa sindacale e consultazione ○ Output 2: Raccolta osservazioni, valutazione e redazione proposta di revisione da sottoporre a deliberazione della Giunta • Tempistica: ○ Output 1: 31/07/2025 ○ Output 2: 30/11/2025 • Responsabile attuazione: Centro Regionale di Programmazione, in collaborazione con l'Ufficio del RPCT e la Direzione generale del Personale	
	MONITORAGGIO	
	• Indicatore di realizzazione: ○ Output 1: Trasmissione schema di revisione alle OO.SS. e in consultazione ○ Output 2: Sottoposizione Delibera di revisione all'approvazione della Giunta • Responsabile del monitoraggio: ○ I° livello: CRP ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: n. 1 delibera approvata	

1.3 REGOLAMENTAZIONE INTERNA SUL CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI

RISCHIO TRATTATO: Attribuzione di incarichi e nomine in assenza dei presupposti	
NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE
Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica - Direttiva 19/12/2007, n. 10 pubblicata nella Gazz. Uff. 25 febbraio 2008, n. 47.	Legge Regionale 13/11/1998, n.31 Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione, articoli 28-29, 23-bis, 26; Delib.G.R. del 29 dicembre 2023, n. 47/21 Atto d'indirizzo procedure conferimento funzioni dirigenziali e di coordinamento di Unità di progetto nel sistema Regione. Legge regionale 13 novembre 1998, n. 31. Delib.G.R. del 23 aprile 2024, n. 10/69 Indirizzi operativi per le attività preparatorie e per lo svolgimento delle sedute della Giunta regionale._ Direttiva del Segretario Generale n. 3 del 31 agosto 2023 "Condizioni e limiti operanti ai fini del conferimento di incarichi e cariche a lavoratori in quiescenza" Legge regionale 10/2021. Articolo 2 "<i>Segretario generale della Regione</i>". Comma 3 lettera f)
CONTESTO	
L'analisi di contesto, pur evidenziando una notevole sensibilizzazione degli uffici competenti ed un sensibile miglioramento nella complessiva gestione del rischio di conferimento di incarichi a soggetti privi dei requisiti, palesa l'opportunità di consolidare le misure intraprese dall'Amministrazione nelle precedenti annualità per la mitigazione del rischio di corruzione nell'ambito dei procedimenti di nomina e conferimento degli incarichi dirigenziali, riferite alle attività di valutazione e verifica dei requisiti, soggettivi e oggettivi, soprattutto per i dirigenti esterni ai ruoli dell'amministrazione.	

MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	
STATO DI ATTUAZIONE E PRIORITÀ	
NEL TRIENNIO 2025-2027, permane l'esigenza di disciplinare in maniera unitaria i criteri per l'affidamento, mutamento e revoca degli incarichi dirigenziali e per la rotazione ordinaria dei dirigenti mediante adozione di una Delibera di Giunta in attuazione della Direttiva 19/12/2007, n. 10 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica, che costituisce una priorità anche in relazione alla misura riportata nella scheda "Rotazione ordinaria del personale dirigenziale e non dirigenziale".	
MISURA DI REGOLAMENTAZIONE ID dell'azione: R1A9	AZIONI
	PIANIFICAZIONE
	• Descrizione: Redazione proposta di direttiva concernente gli incarichi dirigenziali, da adottarsi dalla Giunta regionale, volta a unificare, armonizzare, modificare e/o integrare le precedenti disposizioni emanate dai diversi organi competenti in materia ○ Output 1: Criteri di affidamento, mutamento e revoca degli incarichi > Schema di direttiva, da sottoporre a consultazione e informativa sindacale ○ Output 2: Criteri di rotazione degli incarichi dirigenziali > Appendice alla direttiva, da sottoporre a consultazione e informativa sindacale ○ Output 3: Schema direttiva > Raccolta osservazioni, valutazione e redazione proposta di direttiva da sottoporre a deliberazione della Giunta ○ Output 4: Appendice alla direttiva > Raccolta osservazioni, valutazione e redazione proposta di appendice alla direttiva da sottoporre a deliberazione della Giunta • Tempistica: ○ Output 1/2: 31/07/2025 ○ Output 2/4: 31/12/2025 • Responsabile attuazione: Ufficio del RPCT in collaborazione con la Direzione generale del personale e il Segretariato generale
	MONITORAGGIO
	• Indicatore di realizzazione: ○ Output 1/2: Trasmissione schema di direttiva in consultazione e alle OO.SS. ○ Output 3/4: Sottoposizione della direttiva completa di appendice alla deliberazione della Giunta • Responsabile del monitoraggio: ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: n. 1 Delibera approvata

1.4 CONTROLLO DELLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONE E DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

RISCHIO TRATTATO: Erogazione di benefici, comunque denominati, o conferimento di incarichi in assenza dei requisiti previsti a causa di inadeguate attività di controllo.
NORMATIVA NAZIONALE
<u>Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445</u>. <i>Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa.</i>
CONTESTO
Dall'analisi di contesto emerge decisamente la necessità di introdurre misure specifiche finalizzate a definire in maniera omogenea le modalità e gli standard organizzativi di verifica da parte degli uffici dei requisiti, soggettivi e oggettivi, di accesso ai benefici (sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici comunque denominati) oltre che di controllo sulla veridicità delle dichiarazioni al tal fine rese. Il “controllo inadeguato” – inteso come alterazione o omissione dell'attività di controllo o disomogeneità nella valutazione – risulta essere tuttora tra i fattori di rischio maggiormente presi in considerazione dalle strutture dirigenziali nella mappatura dei processi. A questo proposito, giova ricordare che uno dei fulcri dell'azione di semplificazione dell'attività amministrativa, derivante direttamente dalle leggi 59/1997 e 340/2000, anche se sviluppata nel <u>Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445</u>, consiste nella disciplina delle dichiarazioni sostitutive che consente ai soggetti che entrano in contatto con le amministrazioni di non dover fornire obbligatoriamente i certificati o, comunque, i documenti attestanti situazioni, fatti, stati e qualità, essendo sufficienti le dichiarazioni sostitutive dei medesimi sulla base delle quali l'amministrazione è tenuta a dare corso al procedimento amministrativo. Tale modifica di prospettiva dell'azione amministrativa, d'altra parte non esclude, anzi si completa, con le attività di controllo – anche a campione – sulla veridicità delle dichiarazioni rese, che consente di far emergere eventuali situazioni anomale in cui, a seguito dell'accertata non veridicità di quanto dichiarato, operano la decadenza dal beneficio e le sanzioni conseguenti. Gli elementi sopra richiamati rappresentano un indicatore della necessità di prevenzione di condotte illecite da parte degli interlocutori dell'Amministrazione regionale, cui si affiancano le ricadute negative legate all'assenza di un atto che disponga sulle misure organizzative in materia, secondo le previsioni del D.P.R. 445/2000.

MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

STATO DI ATTUAZIONE E PRIORITÀ

NEL CORSO DEL 2024, con riferimento al controllo:

- sulla veridicità delle dichiarazioni rese per l'assenza di **conflitto di interessi** dal personale dipendente, acquisite dall'82% delle Strutture dirigenziali in attuazione delle azioni [R2A2](#) e [R2A3](#), il **44% ha completato le verifiche**, su un campione di almeno il 10%, (dato positivo rispetto al 33 % del periodo precedente)²³;
- sulla veridicità delle dichiarazioni rese per l'assenza di **incompatibilità derivanti da sentenze di condanna anche non definitive**²⁴, acquisite dal 72% delle Strutture dirigenziali in attuazione dell'azione [R2A7](#), il **31% ha completato le verifiche**, su un campione di almeno il 10%²⁵, (dato in calo rispetto al 56% del periodo precedente)²⁶;
- sulla veridicità delle dichiarazioni rese per l'**assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità** da dirigenti e amministrativi di vertice in Amministrazione nel 2023-24²⁷ in relazione al conferimento dei **nuovi incarichi dirigenziali** (azione [R2A10](#)), la Direzione Generale del Personale ha completato le verifiche;
- sulla veridicità delle dichiarazioni rese per l'assenza di **cause di incompatibilità per tutti gli incarichi dirigenziali in corso**, la Direzione Generale del Personale ha espletato le verifiche a campione nella misura del 20% (azione [R2A11](#));
- sulla veridicità delle dichiarazioni rese per l'**insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità** rese in relazione alle **nomine da parte della Giunta regionale di organi in enti, agenzie, società, consorzi, comitati e altri organismi nonché di commissari**, si riscontra un significativo miglioramento con il **71%** delle direzioni generali che ha completato le verifiche anche se poco meno della metà ha trasmesso l'elenco nominativo dei soggetti controllati con relativo esito.

²³ Per la restante parte delle strutture i controlli risultano in corso di svolgimento.

²⁴ Articolo 35 bis del D.lgs. 165/2001

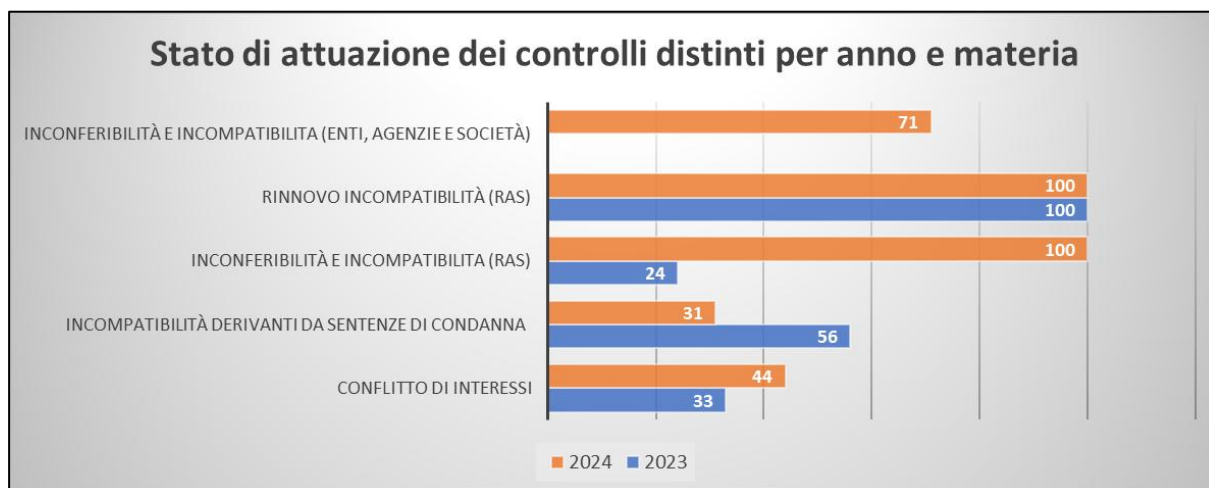
²⁵ Per la restante parte delle strutture i controlli risultano in corso di svolgimento.

²⁶ Nell'ambito del monitoraggio delle misure per l'anno 2022 era emerso che, per i controlli sulle incompatibilità in esame, 1/3 delle strutture coinvolte riteneva di non essere competente al controllo. Il dato acquisito con il monitoraggio per l'anno 2023 è indicativo pertanto di una situazione in progressivo miglioramento. Vedi [Allegato 5](#) al [PIAO 2023/25](#), § 4. *Controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà*, p. 16.

²⁷ Per "acquisite nel 2023-24" si intendono le dichiarazioni acquisite tra il 1° gennaio 2023 e la data di avvio del controllo.

La seguente figura rappresenta lo stato di attuazione dei controlli distinto per materia e confronta l'andamento delle operazioni tra gli stessi periodi degli anni 2023 e 2024. I dati in analisi sono stati forniti da parte delle Strutture nell'ambito del monitoraggio di I° livello e descrivono una situazione in progressivo miglioramento in quanto le operazioni di controllo sono tuttora in corso di svolgimento.

Figura 3: stato di attuazione dei controlli distinti per anno e materia



Tra le note positive si riscontra, rispetto al 2023, un progressivo miglioramento del senso di consapevolezza da parte degli uffici sulla sussistenza di **competenza in materia**, sebbene alcune ipotesi eccezionali rispetto all'iter ordinario dei controlli sulle dichiarazioni rese per le nomine di organi in enti, agenzie, società, consorzi, comitati e altri organismi nonché di commissari debbano essere meglio regolamentate.

D'altra parte, nonostante l'impatto positivo avuto con la circolare del RPCT n. 6 del 30 dicembre 2022, seppur meno marcate rispetto al 2023, permangono **criticità** nell'attuazione delle azioni di controllo, riconducibili ad una non adeguata conoscenza di **strumenti e indicazioni** sull'espletamento dell'attività e alla percepita **eccessiva mole di lavoro e tempo** necessaria per le verifiche.

Nel TRIENNIO 2025-2027, si rende indispensabile un atto di indirizzo dell'organo politico sulle modalità di attuazione dei controlli teso a omogeneizzare e standardizzare i comportamenti organizzativi delle strutture regionali, definendo le competenze in capo agli uffici, con richiami agli strumenti previsti dalla normativa vigente per le finalità di controllo, secondo le previsioni del Capo V del D.P.R. 445/2000.

Per quanto riguarda i controlli sui conflitti di interessi, le incompatibilità e le inconferibilità si proseguirà con i controlli a campione, salvo che per le fattispecie di maggior rischio per cui si reputa necessario un controllo puntuale sulla totalità. Poiché la mancata sottoscrizione della dichiarazione da parte di uno o più soggetti tenuti non può giustificare la mancata sottoposizione al controllo, saranno oggetto di verifica anche tutti i nominativi dei soggetti tenuti alla dichiarazione che non hanno adempiuto.

AZIONI	
MISURA DI REGOLAMENTAZIONE ID dell'azione: R1A10	PIANIFICAZIONE
	• Descrizione: Elaborazione di una proposta di deliberazione della Giunta contenente indirizzi sui controlli di cui al Capo V del D.P.R. 445/2000, da adottarsi nell'ambito dell'Amministrazione Regionale ○ Output 1: Redazione schema e avvio consultazione aperta a dirigenti e dipendenti dell'Amministrazione ○ Output 2: Raccolta e valutazione osservazioni pervenute, revisione schema e sottoposizione proposta di deliberazione all'organo di indirizzo politico • Tempistica: ○ Output 1: 31/07/2026 ○ Output 2: 30/11/2026 • Responsabile attuazione: ○ Output 1: Ufficio del RPCT con il contributo di dirigenti e dipendenti dell'Amministrazione ○ Output 2: Ufficio del RPCT
	MONITORAGGIO
	• Indicatore di realizzazione: ○ Output 1: Trasmissione in consultazione dello schema ○ Output 2: Sottoposizione proposta di deliberazione all'approvazione dell'organo di indirizzo politico • Responsabile del monitoraggio: ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: ○ Output 1: nel 2026, nell'ambito della consultazione preliminare, minimo 50 numero di osservazioni pervenute ○ Output 2: nel 2027, minimo 110%: numero delle dichiarazioni controllate / media del numero delle dichiarazioni controllate nell'ultimo triennio

	AZIONI
	PIANIFICAZIONE
MISURA DI CONTROLLO ID dell'azione: R1A45	Descrizione: Controllo ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000 sulla veridicità delle dichiarazioni rese e, in assenza, su tutti i nominativi dei soggetti tenuti, in relazione a: assenza conflitti di interessi dipendenti/dirigenti, da parte delle Strutture Dirigenziali cui le dichiarazioni sono state rese, su un campione di almeno il 10% delle nuove dichiarazioni acquisite nel 2024-25²⁸ e sul 100% dei nominativi dei soggetti tenuti che non hanno reso la dichiarazione; assenza incompatibilità derivanti da sentenze di condanna anche non definitive (articolo 35 bis del D.lgs. 165/2001), da parte delle Strutture Dirigenziali cui le dichiarazioni sono state rese, su un campione di almeno il 10% delle nuove dichiarazioni acquisite nel 2024-25* e sul 100% dei nominativi dei soggetti tenuti che non hanno reso la dichiarazione; NUOVI INCARICHI: assenza inconfiribilità e incompatibilità per gli incarichi dirigenziali e amministrativi di vertice nell'Amministrazione - dichiarazioni iniziali all'atto del conferimento di un nuovo incarico, da parte della Direzione Generale del Personale, - sul 100% dei <u>nuovi dirigenti</u> (titolari di incarico che nel 2024-25* sono stati assunti <i>ex novo</i>, hanno preso servizio per la prima volta in comando, (ri)assegnazione o comunque a cui è stato conferito per la prima volta un incarico in Amministrazione); - sul 100% dei <u>dirigenti inadempienti</u> (nominativi di tali soggetti ove non abbiano reso la dichiarazione iniziale); - su un campione di almeno il 20% dei <u>dirigenti pregressi</u> (soggetti, non inadempienti, a cui è stato conferito un nuovo incarico nel periodo di riferimento ma che avevano in precedenza già ricoperto incarichi dirigenziali in Amministrazione) INCARICHI IN CORSO: assenza incompatibilità per gli incarichi dirigenziali e amministrativi di vertice nell'Amministrazione - dichiarazione annuale, da parte della Direzione Generale del Personale, su un campione di almeno il 5% dei titolari di incarichi dirigenziali conferiti in data precedente al periodo di riferimento; assenza inconfiribilità e incompatibilità per gli incarichi dirigenziali, amministrativi di vertice o di amministratore con poteri gestionali, compresi i commissari, conferiti a soggetti nominati dalla Giunta regionale o da uno dei suoi componenti in enti, agenzie, società, consorzi, comitati e altri organismi – dichiarazioni iniziali all'atto del conferimento di un nuovo incarico, da parte delle Direzioni generali competenti per materia afferenti al componente della Giunta che ha effettuato la nomina o proposto la nomina alla Giunta, nella misura del 100% delle nuove dichiarazioni acquisite nel 2024-25* contestualmente alla nomina. Tempistica: avvio entro il 30/05/2025 e conclusione entro il 30/11/2025 Responsabile attuazione: Tutte le strutture dirigenziali competenti al controllo in relazione alla descrizione riportata nella pianificazione dell'azione

²⁸ *Per "acquisite nel 2024-25" si intendono le dichiarazioni acquisite tra la data dell'ultimo controllo effettuato nel 2024 e la data di avvio del nuovo controllo nel 2025.

AZIONI	
MISURA DI CONTROLLO ID dell'azione: R1A45	MONITORAGGIO
	• Indicatore di realizzazione: ○ per assenza conflitti interessi e incompatibilità per condanna penale: ▪ protocollazione interna, presso la Direzione generale competente, del verbale di controllo contenente il verbale di campionamento, laddove previsto, e l'elenco nominativo dei soggetti controllati con relativo esito (positivo o negativo) e descrizione eventuali criticità ravvisate ○ per assenza inconferibilità e incompatibilità (dirigenti e amministrativi di vertice in Amministrazione): ▪ trasmissione al RPCT, da parte della Direzione del Personale, dell'elenco nominativo delle dichiarazioni verificate e controllate, con relativo esito (positivo o negativo) e descrizione eventuali criticità ravvisate; ○ per assenza inconferibilità e incompatibilità (dirigenti, amministrativi di vertice e amministratori con poteri gestionali, compresi i commissari, nominati dalla Giunta regionale o da uno dei suoi componenti in enti, agenzie, società, consorzi, comitati e altri organismi), ▪ inserimento su piattaforma Borsa di Giunta Digitale (nomine della Giunta) o sul sistema Documentale (nomine del singolo componente della Giunta), al momento della nomina, delle dichiarazioni sottoscritte con relativa attestazione di verifica preliminare con relativo esito (positivo o negativo) e descrizione eventuali criticità ravvisate; ▪ nell'ipotesi di verifica successiva alla nomina, trasmissione tramite sistema Documentale al componente della Giunta delle dichiarazioni acquisite con l'esito del controllo effettuato (positivo o negativo) e la descrizione eventuali criticità ravvisate; ▪ in sede di monitoraggio annuale: trasmissione al RPCT, da parte della Direzione generale competente, dell'elenco nominativo dei soggetti controllati con relativo esito (positivo o negativo) e descrizione eventuali criticità ravvisate • Responsabile del monitoraggio: ○ I° livello: Strutture dirigenziali competenti al controllo in relazione alla descrizione riportata nella pianificazione dell'azione ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: Assenza di violazioni accertate della normativa in materia di <i>conflitto di interessi, incompatibilità per condanna penale, inconferibilità e incompatibilità ex d.lgs. 39/2013</i>

1.5 DIVIETO DI FRAZIONAMENTO ARTIFICIOSO NEGLI APPALTI

RISCHIO TRATTATO: violazione del divieto di frazionamento artificioso dei contratti pubblici (art. 14, D.lgs. 36/2023) e del principio di rotazione (art. 49, D.lgs. 36/2023)
NORMATIVA NAZIONALE • Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36, <i>Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici</i>; ◦ Articolo 14 comma VI°, <i>Soglie di rilevanza europea e metodi di calcolo dell'importo stimato degli appalti. Disciplina dei contratti misti</i>; ◦ Articolo 49, <i>Principio di rotazione degli affidamenti</i>. • ANAC. Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, <i>Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022 – pp. 75 ss.</i>; • ANAC. Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023, <i>Piano Nazionale Anticorruzione, Aggiornamento 2023</i>.
CONTESTO Il divieto di frazionamento artificioso e il principio di rotazione sono due principi cardine previsti dal Codice dei contratti pubblici (D.lgs. 36/2023) per garantire trasparenza, concorrenza e correttezza nella gestione degli appalti pubblici. Per quanto concerne il divieto di frazionamento artificioso, l'art. 14 del D.lgs. 36/2023, in continuità con quanto già previsto dall'art. 35 del D.lgs. 50/2016, stabilisce le modalità con le quali la stazione appaltante deve procedere all'individuazione dell'importo stimato di un contratto pubblico e, al comma 6, prevede che <i>La scelta del metodo per il calcolo dell'importo stimato di un appalto o concessione non può essere fatta per evitare l'applicazione delle disposizioni del codice relative alle soglie europee</i>. Pertanto, non è consentito suddividere un appalto al solo scopo di sottrarsi alle norme del codice, salvo che tale suddivisione sia giustificata da motivazioni oggettive. Per quanto riguarda invece il principio di rotazione, l'art. 49, comma 2, del D.lgs. 36/2023 prevede il divieto di affidare o aggiudicare un appalto al contraente uscente quando due affidamenti consecutivi riguardino una commessa rientrante nello stesso settore merceologico, alla medesima categoria di opere o allo stesso settore di servizi. Nei commi successivi dello stesso articolo sono previste deroghe a tale principio, che di recente sono state oggetto di modifica dal D.lgs. 31 dicembre 2024, n. 209, contenente <i>Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36</i>. L'ANAC svolge un'attività di sensibilizzazione verso le amministrazioni al rispetto delle disposizioni contenute nel codice dei contratti e relative al metodo di calcolo del valore stimato degli appalti, con riferimento a tutte le stazioni appaltanti operanti sul territorio nazionale.

Per gli affidamenti diretti, al fine dell'individuazione degli indicatori di anomalia, l'Autorità ha suggerito alcune azioni tra cui:

- l'analisi di tutti gli affidamenti il cui importo è appena inferiore alla soglia minima a partire dalla quale non si potrebbe più ricorrere all'affidamento diretto;
- l'analisi degli operatori economici per verificare quelli che in un determinato arco temporale risultano come gli affidatari più ricorrenti²⁹.

Dall'analisi di contesto interno³⁰ è emersa anche nel 2024 una percentuale di affidamenti diretti, rispetto al totale degli appalti aggiudicati, nell'Amministrazione pari al 70% delle procedure, in linea con il dato del 2023; percentuale che si eleva all'85% se si tiene conto anche degli affidamenti *in house* e di quelli in adesione ad accordo quadro o convenzione. Pertanto, permane la forte necessità di monitorare il rischio di frazionamento artificioso nelle procedure.

L'analisi dei dati sugli appalti avviati nel 2024 presenti nella BDNCP (Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici) evidenzia³¹ inoltre plurimi affidamenti agli stessi soggetti per i quali occorre avviare uno specifico monitoraggio onde arginare il rischio di mancata rotazione in assenza dei presupposti.

MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

STATO DI ATTUAZIONE E PRIORITÀ

NEL TRIENNIO 2025-2027, sulla base di quanto indicato dall'ANAC nel [PNA 2022](#) e nel relativo [aggiornamento 2023](#), verranno effettuate delle attività di monitoraggio ed elaborazione dei dati degli appalti al fine di individuare i contratti sui quali esercitare specifici controlli, a campione e/o tramite apposite richieste di chiarimento, per intercettare gli appalti a rischio di frazionamento e/o gli affidamenti ripetuti allo stesso operatore economico in assenza dei presupposti di legge.

Tali monitoraggi verranno effettuati, su impulso e in collaborazione con l'Ufficio del RPCT, dall'Osservatorio regionale dei contratti pubblici, incardinato presso la Direzione generale dei lavori pubblici, ai sensi della L.R. 13/03/2018, n. 8, art. 21 comma 3.

²⁹ ANAC. [Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023](#), Piano Nazionale Anticorruzione, Aggiornamento 2023, Tabella 1 - Esempificazione di eventi rischiosi e relative misure di prevenzione, p.18 ss.

³⁰ Si vedano i dati pubblicati sul sito istituzionale della RAS, sezione [Amministrazione Trasparente](#), sottosezione [Bandi di gara e contratti](#).

³¹ Fonte report [BDNCP, estrazione anno 2024, stazione appaltante Regione Autonoma della Sardegna](#), Report "Primi dieci operatori economici per numero di procedure"

AZIONI	
MISURA DI CONTROLLO ID dell'azione: R1A12	PIANIFICAZIONE
	• Descrizione: Monitoraggio ed elaborazione dei dati degli appalti in applicazione degli indicatori di anomalia, volti ad individuare le procedure a “rischio di frazionamento artificioso” o con “affidatari ricorrenti”, indicati nel PNA 2022 – Aggiornamento 2023 Tabella 1 • Tempistica: 31/07/2025 • Responsabile attuazione: Osservatorio regionale dei contratti pubblici presso la Direzione generale dei lavori pubblici (L.R. 13/03/2018, n. 8 art. 21 comma 3)
	MONITORAGGIO
	• Indicatore di realizzazione: Trasmissione al RPCT del Rapporto informativo contenente l'elenco degli affidamenti diretti dell'ultimo triennio (2022-24) per cui si rilevano anomalie sulla base degli indicatori del PNA 2022 – Aggiornamento 2023 Tabella 1 • Responsabile del monitoraggio: - o I° livello: Osservatorio regionale dei contratti pubblici presso la Direzione generale dei lavori pubblici - o II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: Diminuzione del 10% entro il 2027 del numero di affidamenti interessati da anomalia, secondo gli indicatori ANAC.

1.6 REGOLARE GIUSTIFICAZIONE DELLE ASSENZE

RISCHIO TRATTATO: inosservanza dei doveri di diligenza, lealtà e buona condotta dei pubblici dipendenti	
NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE
• Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 – <i>Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.</i>	• Articolo 12 del Codice di comportamento del personale del Sistema Regione e delle Società partecipate della Regione Autonoma della Sardegna, allegato alla Delibera del 29 Ottobre 2021, n. 43/7.
CONTESTO	
Il personale è tenuto a rispettare gli obblighi relativi all'orario di lavoro, adempiendo correttamente alle incombenze funzionali alla rilevazione delle presenze nell'ufficio presso il quale presta servizio ed alla giustificazione puntuale delle assenze, dei permessi e di ogni altro istituto contrattuale. Il monitoraggio sui codici di comportamento ha evidenziato, anche nel 2024, tra le aree maggiormente interessate dalle contestazioni quelle per la violazione delle norme sulle assenze dal servizio e sull'orario di lavoro. Il dato potrebbe derivare in parte da una maggiore attenzione rivolta all'istituto da parte dei direttori di servizio che sono tenuti a monitorare, con il supporto dei presidi, il rispetto dell'orario di lavoro da parte del personale assegnato e, in caso di violazione, valutare l'avvio del procedimento disciplinare, oltre che del Servizio Personale della Direzione generale del Personale e riforma della Regione che svolge una generale attività di controllo a campione oltre che la valutazione di eventuali casi significativamente complessi. All'andamento del fenomeno hanno contribuito: • l'azione di sensibilizzazione da parte del RPCT nell'ambito del corso di formazione sul Codice di comportamento, disponibile per tutto il 2022 e sino al 30 luglio 2023 nella piattaforma interna RAS Academy, ed ancora ripetuto con sessioni di <i>formazione asincrona</i> nel 2024. • la diffusione delle due circolari curate dalla Direzione Generale del Personale, in attuazione della misura di organizzazione 3.2.3 del PTPCT 2022-2024, aventi ad oggetto: ○ <i>Assenze ingiustificate del personale e avvio dei procedimenti disciplinari</i>, trasmessa con p.n. 0024135 del 16/07/2021; ○ <i>Modifica procedure regolarizzazione assenze ingiustificate (AIN)</i>, trasmessa con p.n. 20972 del 17/05/2022.	

MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	
STATO DI ATTUAZIONE E PRIORITÀ	
NEL CORSO DEL TRIENNIO 2025-2027, al fine di confermare o migliorare ulteriormente i dati di riferimento, si proseguirà con le attività di raccolta della normativa, della contrattualistica e delle prassi concernenti gli istituti di assenza e conseguente raccolta in circolari uniche per tipologia di assenza.	
AZIONI	
MISURA DI SEMPLIFICAZIONE ID dell'azione: R1A13	PIANIFICAZIONE
	• Descrizione: Censimento della normativa, contrattualistica e prassi concernenti l'istituto dei permessi ex art. 40 CCRL (gravi motivi di famiglia e personali) e, sostitutiva delle precedenti, aggiornata alle ultime disposizioni. • Tempistica: 30/11/2026 • Responsabile attuazione: Direzione generale del Personale eventualmente con un apposito gruppo di lavoro formato tra i referenti HR delle direzioni
	MONITORAGGIO
	• Indicatore di realizzazione: <i>Vademecum riepilogativo della normativa, contrattualistica e prassi concernenti l'istituto dei permessi ex art. 40 CCRL (gravi motivi di famiglia e personali) e successiva raccolta in una circolare unica</i> • Responsabile del monitoraggio: - o I° livello: Direzione Generale del Personale - o II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: - o diffusione del <i>vademecum</i> a tutti gli uffici; - o riduzione 50%: procedimenti disciplinari per l'area regolare giustificazione delle assenze dell'anno / totale procedimenti anno precedente

MISURA DI SEMPLIFICAZIONE ID dell'azione: R1A48	AZIONI	
	PIANIFICAZIONE	
	• Descrizione: Censimento della normativa, contrattualistica e prassi concernenti l'istituto dei congedi parentali e successiva raccolta in una circolare unica, sostitutiva delle precedenti, aggiornata alle ultime disposizioni. • Tempistica: 30/11/2025 • Responsabile attuazione: Direzione generale del Personale eventualmente con un apposito gruppo di lavoro formato tra i referenti HR delle direzioni	
	MONITORAGGIO	
	• Indicatore di realizzazione: Circolare riepilogativa della normativa, contrattualistica e prassi concernenti l'istituto dei congedi parentali • Responsabile del monitoraggio: - o I° livello: Direzione Generale del Personale - o II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: - o diffusione della circolare a tutti gli uffici; - o riduzione 50%: procedimenti disciplinari per l'area regolare giustificazione delle assenze dell'anno / totale procedimenti anno precedente	

1.7 PATTI DI INTEGRITÀ

RISCHIO TRATTATO: condotte improprie da parte degli operatori economici in violazione dei principi di trasparenza e integrità	
NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE
Art. 1, comma 17 Legge 6 novembre 2012, n. 190. <i>Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.</i>	Protocollo d'intesa per l'adozione e l'utilizzo dei patti di integrità tra Regione Autonoma della Sardegna, Anci Sardegna e Transparency International Italia, sottoscritto in data 15.06.2015; Delibera del 16 giugno 2015, n. 30/16. Adozione misure di contrasto alla corruzione: applicazione dell'art. 4 del Regolamento ANAC 2014 in materia di attività di vigilanza e di accertamenti ispettivi e dell'art. 1, comma 17, della legge n. 190/2012 sui Patti di integrità. Delibera del 15 gennaio 2025, n. 2/16, adozione dei nuovi "Patti di integrità" applicabili al sistema dell'amministrazione pubblica della Sardegna e alle Aziende del SSR. Legge 6 novembre 2012, n. 190, art. 1, comma 17.
CONTESTO	
Il patto di integrità rappresenta lo strumento che l'Amministrazione Regionale adotta al fine di coinvolgere gli operatori economici nel sistema di prevenzione della corruzione e di trasparenza, stabilendo l'obbligo reciproco che si instaura tra le amministrazioni aggiudicatrici e gli operatori stessi di improntare i propri comportamenti ad una corretta gestione del rischio. Già dal 2015 la Regione Sardegna, in applicazione dell'articolo 1, comma 17 della legge 190/2012 e di quanto disposto dall'articolo 4 del Regolamento ANAC 2014, in materia di attività e vigilanza e di accertamenti ispettivi, ha inteso promuovere nelle istituzioni pubbliche e private la sensibilizzazione sulle tematiche connesse alla prevenzione della corruzione attraverso l'adozione di comportamenti improntati all'integrità ed alla trasparenza, siglando un protocollo d'intesa con l'ANCI Sardegna e Transparency International Italia.	

Con [Deliberazione della Giunta Regionale n. 30/16 del 16.06.2015](#) sono stati approvati due modelli di Patto di integrità, distinti in riferimento all'ambito di adozione:

- [Modello di patto di integrità riservato al Sistema Regione](#);
- [Modello di patto di integrità riservato ai Comuni, Unioni dei Comuni ed Enti di Area vasta comunque denominati](#).

I patti devono essere obbligatoriamente siglati nell'ambito di tutte le procedure ad evidenza pubblica del "Sistema Regione" e di quelle finanziate con risorse che la Regione trasferisce, a vario titolo, agli enti territoriali menzionati.

Poiché i contenuti dei modelli attualmente vigenti non risultavano più pienamente compatibili con il contesto organizzativo e normativo, che è mutato significativamente rispetto alla data di approvazione, è emersa la necessità di aggiornare e integrare i modelli esistenti.

NEL CORSO DEL 2024 l'Ufficio del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), con il supporto di un gruppo di lavoro, ha elaborato un nuovo schema unificato di "Patti d'Integrità" sottoponendolo a consultazione e successivamente all'attenzione della Giunta regionale per l'approvazione finale intervenuta con [Delibera del 15 gennaio 2025, n. 2/16](#) che dispone che i nuovi "Patti di integrità" siano da adottarsi:

- in tutte le procedure di affidamento dei contratti pubblici dell'Amministrazione, degli enti, agenzie, aziende e istituti regionali che costituiscono il sistema Regione (articolo 1 co. 2- bis della legge regionale 13 novembre 1998, n. 31 "Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione");
- da parte delle amministrazioni del Sistema dell'amministrazione territoriale e locale della Sardegna (art. 1 co. 2-ter L.R. 31/1998) relativamente alle procedure per l'esecuzione di lavori o l'acquisizione di forniture e servizi finanziate o comunque avviate a valere, anche parzialmente, su fondi trasferiti dagli enti del sistema Regione;
- in tutte le procedure di affidamento dei contratti pubblici degli enti del Servizio sanitario regionale (art. 2 della legge regionale 11 settembre 2020, n. 24 "Riforma del sistema sanitario regionale e riorganizzazione sistematica delle norme in materia").

MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

STATO DI ATTUAZIONE E PRIORITÀ

Il monitoraggio sull'applicazione della misura ha costantemente evidenziato, nel corso degli anni, una piena adesione all'obbligo di stipula dei patti di integrità per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, nonché per i trasferimenti agli enti locali. Di contro non sono mai state riscontrate violazioni delle disposizioni ivi previste e, di conseguenza, non sono state applicate sanzioni. Inoltre, il processo di consultazione avviato dal RPCT per la revisione dei modelli esistenti ha generato un numero limitato di contributi, per lo più di carattere formale.

Sulla base delle valutazioni del RPCT tali circostanze sono verosimilmente riconducibili ad una generalizzata percezione dell'adempimento come meramente formale e burocratico, un aggravio del procedimento con un'efficacia molto limitata sul piano sostanziale della prevenzione della corruzione, in controtendenza con quella che è la *ratio* dell'istituto dell'articolo 1, comma 17, della legge 190/2012.

NEL TRIENNIO 2025-2027, in considerazione dell'adozione il 15 gennaio 2025, da parte della Giunta regionale, del nuovo schema unificato di "Patti d'Integrità", l'Ufficio del RPCT darà avvio alle attività di diffusione, volte alla conoscenza di questo strumento e all'integrazione dello stesso nella promozione della cultura dell'integrità.

A seguito dell'approvazione, il modello aggiornato sarà pubblicato sul sito istituzionale della Regione Sardegna, nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Altri contenuti / Prevenzione della corruzione".

AZIONI

MISURA DI REGOLAMENTAZIONE

ID dell'azione: **R1A49**

PIANIFICAZIONE

- **Descrizione:** Attività di pubblicazione e divulgazione da parte dell'Ufficio del RPCT dei nuovi Patti di Integrità.
- **Tempistica:** 31/12/2025
- **Responsabile attuazione:** Ufficio del RPCT

MONITORAGGIO

- **Indicatore di realizzazione:** Pubblicazione in Amministrazione Trasparente + n. 1 Atto/evento o incontro di diffusione e sensibilizzazione sullo strumento
- **Responsabile del monitoraggio:**
 - **II° livello:** Ufficio del RPCT
- **Indicatore di efficacia 2025-27:** Percentuale di utilizzo dei Patti: 100% rispetto al totale degli appalti regionali

1.8 PROTEZIONE DELLE PERSONE CHE SEGNALANO VIOLAZIONI DI DISPOSIZIONI NORMATIVE NAZIONALI O DELL'UNIONE EUROPEA TRAMITE I CANALI INTERNI (C.D. WHISTLEBLOWING)

RISCHIO TRATTATO: Mancata emersione di fatti illeciti. Misure ritorsive a carico del <i>whistleblower</i> .	
NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE
• Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24. Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali; • Delibera ANAC numero 469 del 9 giugno 2021. Linee guida ANAC in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità; • Delibera ANAC n. 311 del 12 luglio 2023. Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne. • ANAC, Schema di Linee guida in materia di whistleblowing sui canali interni di segnalazione (in consultazione dal 07 novembre al 09 dicembre 2024)	• Art. 9, comma 3, 4, 5 del Codice di comportamento del personale del Sistema Regione e delle Società partecipate della Regione Autonoma della Sardegna, allegato alla Delibera del 29 ottobre 2021, n. 43/7. • Delibera del 23 dicembre 2024, n. 52/10 Adozione delle Linee guida regionali per la tutela del dipendente che segnala violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione Europea (c.d. <i>whistleblower</i>).

CONTESTO

La Giunta Regionale con la [Delibera del 23 dicembre 2024, n. 52/10](#) ha adottato le nuove Linee guida regionali in materia di *whistleblowing*, in conformità alla normativa vigente e alle indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione sopra richiamate.

Nella [Delibera](#) di approvazione è specificato che tramite l'adozione delle nuove linee guida, si intende perseguire anche la finalità di fornire un quadro di riferimento chiaro sulle tutele previste dal decreto legislativo n. 24/2023, sensibilizzando le persone che operano presso l'Amministrazione regionale a collaborare con il Responsabile della prevenzione della corruzione e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria o contabile nelle ipotesi previste, segnalare tramite i canali interni comportamenti, atti od omissioni, di cui siano venute a conoscenza nel contesto lavorativo, che violano disposizioni normative regionali, nazionali o dell'Unione europea e ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'Amministrazione pubblica

Da qui, e in considerazione di quanto emerge dall'analisi delle segnalazioni pervenute che sovente denotano una non corretta conoscenza dell'istituto e degli elementi essenziali necessari per trasmettere una corretta segnalazione, nasce l'esigenza di dare ampia diffusione alle nuove linee guida regionali e sensibilizzare maggiormente i dipendenti sull'importanza dell'istituto, sugli strumenti a tutela dell'identità del segnalante e sulle garanzie proprie della gestione delle segnalazioni messe in atti dall'Ufficio del RPCT.

MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

STATO DI ATTUAZIONE E PRIORITÀ

NEL CORSO DEL 2024, sono state istruite dall'Ufficio RPCT n. 20 segnalazioni, di cui solo 2 risultate assistite dal *fumus bonis iuris* con riguardo alle seguenti aree: *obblighi di comportamento del dipendente* e *violazione delle disposizioni in materia di extraimpiego*.

Le restanti sono state in parte archiviate (totale n. 13 archiviate di cui n. 10 non afferenti all'ambito di competenza del RPCT dell'Amministrazione regionale, n. 3 infondate) e in parte in corso di istruttoria interna per valutare la fondatezza sui fatti o sulle condotte segnalate, e/o l'esito delle indagini e le eventuali misure da adottare (totale n. 5 istruttorie in corso alla data del 31 dicembre 2024) ³².

Dall'analisi del pregresso emerge un aumento del dato rispetto al 2023 ma pur sempre un esiguo numero di segnalazioni che rivestono le caratteristiche proprie del *whistleblowing*³³, significativo di una scarsa sensibilità rispetto al dovere di segnalazione, espressamente previsto dal Codice di Comportamento³⁴.

Al contrario, si registra un alto tasso di segnalazioni eccessivamente generiche e/o per le quali non sono forniti i chiarimenti richiesti dal RPCT, di trasmissioni anonime oppure aventi ad oggetto fatti estranei agli uffici o alla sfera d'azione della Regione.

Figura 4: Numero di segnalazioni nel periodo 2021-2024, distinte per anno



NEL TRIENNIO 2025-2027, si prevede di programmare specifiche azioni formative e informative in materia destinate a tutto il personale.

³² Per una completa analisi dei dati sulle segnalazioni *whistleblowing* si rinvia al relativo paragrafo del PIAO 2024/26.

³³ Si fa in prevalenza ricorso all'anonimato o a segnalazioni poco circostanziate che non consentono di istruire adeguatamente le pratiche, sovente carenti di elementi essenziali ai fini dell'ammissibilità. Fattore abilitante è sicuramente una non corretta conoscenza dell'istituto e dei requisiti essenziali necessari per una corretta segnalazione nonché una sfiducia nelle istituzioni, prevalendo il timore di ritorsioni presumibilmente a causa di poca informazione sulle garanzie adottate dall'Ufficio RPCT.

³⁴ Cfr. art. 9, comma 3 del [Codice di comportamento](#) allegato alla [Delibera del 29 ottobre 2021, n. 43/7](#).

AZIONI	
MISURA DI FORMAZIONE ID dell'azione: R1A16	PIANIFICAZIONE
	• Descrizione: Attività di sensibilizzazione dei dipendenti sull'importanza delle segnalazioni <i>whistleblowing</i>, sugli strumenti a tutela dell'identità e in caso di misure ritorsive, sulle garanzie nella gestione delle segnalazioni messe in atti dall'Ufficio del RPCT • Tempistica: 31/07/2025 • Responsabile attuazione: Ufficio del RPCT, con supporto organizzativo della Direzione generale del Personale e tecnico della Direzione generale dell'Innovazione
	MONITORAGGIO
	• Indicatore di realizzazione: Trasmissione a tutto il personale dell'invito, contenente le modalità di partecipazione, a seguire il videocorso di formazione in house sul <i>whistleblowing</i> • Responsabile del monitoraggio: ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: ○ n. 2.000 di attestati di partecipazione rilasciati ○ incremento del 20%: numero delle segnalazioni pervenute da dipendenti nel 2025 / media del triennio precedente

1.9 MAPPATURA DEI PROCESSI

RISCHIO TRATTATO : mancata valutazione del rischio corruttivo e delle correlate azioni di mitigazione
NORMATIVA NAZIONALE
• ANAC, Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019; • ANAC, Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022; • ANAC, Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023, Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), Aggiornamento 2023; • Legge 6 novembre 2012, n. 190, art. 1 comma 8-bis.
CONTESTO
Come descritto dall'Autorità nell'Allegato 1 al PNA 2019, l'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la c.d. <i>mappatura dei processi</i>, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi. L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga gradualmente esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi³⁵. Nel recente PNA 2022, l'ANAC rammenta che la prevenzione della corruzione è dimensione e creazione di valore pubblico e ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale dell'Amministrazione. Da ciò deriva che nell'ambito della mappatura dei processi debbano considerarsi anche quelli correlati agli obiettivi di valore pubblico e se gli stessi siano presidiati da misure di prevenzione della corruzione³⁶. Nella RAS, la mappatura dei processi viene effettuata per il tramite di un apposito modulo della piattaforma "Amministrazione Aperta", un <i>software</i> deputato, tra l'altro, a gestire anche gli adempimenti connessi alle pubblicazioni obbligatorie. Il sistema adotta un modello di gestione del rischio che consente di «esprimere una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e di indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio». Tale possibilità consente all'utente di valorizzare la fase di monitoraggio e valutare le misure di prevenzione del rischio in termini di attuazione e efficacia. I processi mappati a sistema sono pari a 908, di cui 115 schede elaborate o rielaborate nel 2024. Per gli esiti del monitoraggio sui processi mappati si rinvia all'analisi di impatto del contesto interno contenuta nel PIAO al paragrafo dedicato alla Mappatura dei processi.

³⁵ ANAC, [Delibera numero 1064 del 13 novembre 2019, Allegato 1 – PNA 2019](#), p. 13.

³⁶ ANAC, [Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023](#), Piano Nazionale Anticorruzione 2022, p. 23.

MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

STATO DI ATTUAZIONE E PRIORITÀ

PER IL TRIENNIO 2025-2027 si procederà col riesame periodico riguardante il funzionamento del sistema di mappatura dei processi nel suo complesso.

In un'ottica di progressivo miglioramento ed incremento delle funzionalità presenti a sistema, si rende necessario analizzare il modulo mappatura processi di Amministrazione Aperta, per garantire dal punto di vista funzionale la sua idoneità a implementare il registro o catalogo degli eventi rischiosi, a rilevare gli indicatori di stima del livello di rischio secondo le indicazioni dell'ANAC e a consentire una valutazione del rischio più coerente e razionale, non solo a livello di singoli processi, ma anche per ogni specifico ufficio dirigenziale e per l'Amministrazione nel suo complesso. Per rafforzare la qualità delle informazioni, si ravvisa inoltre la necessità di inserire controlli bloccanti, attivi nell'ipotesi di analisi incongruente o carenza di elementi essenziali (ad esempio: mancata identificazione di cause abilitanti o per ciascuna di esse della misura di mitigazione correlata).

Per ottimizzare l'uso della funzionalità introdotta nell'applicativo "Mappatura processi" all'interno della Piattaforma Amministrazione Aperta, finalizzata alla catalogazione dei "modelli di mappatura", entro il 2026 si pianifica l'istituzione di gruppi di lavoro specifici incaricati di predisporre i modelli da mettere a disposizione delle Strutture dell'Amministrazione regionale, con l'obiettivo di garantire una gestione uniforme e favorire la prevenzione del rischio nei processi trasversali.

Proseguiranno le attività di impulso del RPCT per:

1. mappare in via prioritaria i processi in cui sono gestite risorse finanziarie, in primo luogo del PNRR e dei fondi strutturali³⁷;
2. rafforzare la sinergia fra gli obiettivi di performance organizzativa e le misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza nella logica di integrazione, con conseguente mappatura dei rischi e individuazione delle misure ex art. 1 comma 8-bis della L. 190/2012;
3. presidiare con idonee misure di prevenzione anche tutti gli altri processi che presentano l'esposizione a rischi corruttivi significativi e che si caratterizzano per: ampio livello di discrezionalità di cui gode l'amministrazione, notevole impatto socioeconomico rivestito anche in relazione alla gestione di risorse finanziarie e interessati da fatti corruttivi pregressi, nonché specifica esposizione al rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

³⁷ ANAC. [Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023](#), [Piano Nazionale Anticorruzione 2022](#), § 3.1.2 *L'analisi del contesto esterno e interno. La mappatura dei processi*, p. 33.

AZIONI	
MISURA DI INFORMATIZZAZIONE ID dell'azione: R1A18	PIANIFICAZIONE
	• Descrizione: Studio e realizzazione di “modelli di mappatura” da inserire nell'applicativo Amministrazione Aperta per mappare i processi relativi alle aree maggiormente esposte al rischio • Tempistica: 31/12/2026 • Responsabile attuazione: Ufficio del RPCT, mediante la costituzione di apposito Gruppo di lavoro
	MONITORAGGIO
	• Indicatore di realizzazione: Realizzazione “modelli di mappature” per le aree maggiormente esposte al rischio • Responsabile del monitoraggio: - o I° livello: Gruppo di lavoro - o II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: + 30 processi mappati sulla base della “mappatura tipo”

AZIONI	
MISURA DI INFORMATIZZAZIONE ID dell'azione: R1A20	PIANIFICAZIONE
	• Descrizione: Reingegnerizzazione dell'applicativo Amministrazione Aperta, modulo "<i>mappatura dei processi</i>" ◦ Output 1: Analisi funzionale ◦ Output 2: Valutazione tecnica e rilascio dell'applicativo • Tempistica ◦ Output 1: 31/07/2026 ◦ Output 2: 31/12/2026 • Responsabile attuazione ◦ Output 1: Ufficio del RPCT ◦ Output 2: Servizio Supporti Direzionali della Direzione Generale della Presidenza
	MONITORAGGIO
	• Indicatore di realizzazione: ◦ Output 1: documento descrittivo delle funzionalità da implementare o revisionare ◦ Output 2: utilizzabilità delle nuove funzionalità • Responsabile del monitoraggio: ◦ I° livello: Servizio Supporti Direzionali della Direzione Generale della Presidenza ◦ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: Implementazione del registro (o catalogo) dei rischi. Possibilità di stimare il rischio complessivo di ciascuna struttura dirigenziale.

AZIONI	
MISURA DI CONTROLLO ID dell'azione: R1A50	PIANIFICAZIONE
	• Descrizione: Verifica della coerenza interna del PIAO tra le misure di prevenzione e gli obiettivi di performance organizzativa, al fine di gestire correttamente il rischio corruttivo insito negli obiettivi di valore pubblico ○ Output 1: Indicazioni operative sulla modalità di valutazione del rischio associato agli ODR e conseguente identificazione delle misure di prevenzione a protezione del valore pubblico ○ Output 2: Analisi di rischio associata ai singoli ODR e identificazione delle misure di prevenzione • Tempistica ○ Output 1: 30/04/2025 ○ Output 2: 30/06/2025 • Responsabile attuazione ○ Output 1: Ufficio RPCT ○ Output 2: Tutte le strutture dirigenziali apicali
	MONITORAGGIO
	• Indicatore di realizzazione ○ Output 1: Circolare esplicativa del RPCT ○ Output 2: Restituzione delle schede di valutazione del rischio, complete delle misure essi correlate a ciascun ODR • Responsabile del monitoraggio: ○ I° livello: Tutte le strutture dirigenziali ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: Implementazione del registro (o catalogo) dei rischi connessi agli obiettivi di Valore pubblico

1.10 MONITORAGGIO DEI TEMPI PROCEDIMENTALI

RISCHIO TRATTATO: mancato rispetto dei termini di conclusione del procedimento amministrativo	
NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE
• Articolo 1, comma 28, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, <i>Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione dell'illegalità nella pubblica amministrazione</i>. • Legge 7 agosto 1990, n. 241, <i>Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi</i>.	• Articolo 15 della Legge Regionale 20 ottobre 2016, n. 24, <i>Termini dei procedimenti amministrativi</i> • Direttiva del Segretario Generale n. 2 del 22 marzo 2022, <i>Direttiva in applicazione dell'art. 2 comma 3, lettere c), d) e h), della legge regionale 21 giugno 2021 n. 10, sul procedimento amministrativo, in particolare sui termini di conclusione dello stesso ai sensi degli articoli 2 e 2bis della legge 7 agosto 1990 n. 241 e ai sensi dell'art. 15 e ss. della legge regionale 20 ottobre 2016 n. 24.</i>
CONTESTO	
Dalla mappatura dei processi emerge inequivocabilmente che il “mancato rispetto dei tempi procedurali” è considerato dalla dirigenza tra i principali fattori di rischio nell'Amministrazione. Il monitoraggio dei tempi procedurali pubblicato in Amministrazione Trasparente vede presenti esclusivamente i dati prodotti dal RPCT relativamente all'accesso agli atti. Di contro, dall'analisi degli strumenti in dotazione all'Amministrazione, si rileva la presenza di numerose piattaforme di gestione informatizzata dei procedimenti amministrativi (es. SUS, SIPES, SIL, SIRA, SUAPEE etc.) dai quali presumibilmente è possibile estrarre i dati del monitoraggio dei tempi intercorrenti tra istanza e provvedimento.	

MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	
STATO DI ATTUAZIONE E PRIORITÀ	
NEL TRIENNIO 2025-2027, in attesa che vengano definite a livello governativo le modalità e i criteri di misurazione dei tempi effettivi di conclusione dei procedimenti, nonché le ulteriori modalità di pubblicazione, da emanarsi con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri ai sensi dell'articolo 2, comma 4-bis, L. 241/90, il RPCT darà impulso alla pubblicazione dei dati sui tempi procedurali o – in assenza – dei c.d. tempi di attraversamento dei procedimenti, con la collaborazione delle Direzioni che detengono piattaforme di gestione informatizzata dei procedimenti amministrativi che si concludono con un provvedimento dell'Amministrazione.	
AZIONI	
MISURA DI INFORMATIZZAZIONE ID dell'azione: R1A22	PIANIFICAZIONE
	• Descrizione: Analisi del contesto normativo e individuazione di soluzioni tecnologiche finalizzate alla misurazione dei tempi medi di conclusione dei procedimenti da implementare gradualmente su tutte le strutture dell'Amministrazione • Tempistica: ◦ Output 1: 30/11/2025 ◦ Output 2: 30/11/2026 • Responsabile attuazione: Direzione generale del personale e riforma in collaborazione con la Direzione generale dell'Innovazione tecnologica.
	MONITORAGGIO
	• Indicatore di realizzazione: ◦ Output 1. Report sui risultati dell'analisi del contesto normativo e report sulle soluzioni tecnologiche individuate ◦ Output 2: Rilascio dell'applicativo o della funzionalità per il monitoraggio dei tempi procedurali. • Responsabile del monitoraggio: ◦ I° livello: Direzione generale del personale e riforma in collaborazione con la Direzione generale dell'Innovazione tecnologica ◦ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: 50% dei dipendenti regionali formati all'utilizzo dello strumento di monitoraggio dei tempi procedurali.

AZIONI	
MISURA DI INFORMATIZZAZIONE ID dell'azione: R1A23	PIANIFICAZIONE
	• Descrizione: Pubblicazione dei dati di monitoraggio sui tempi procedurali/di attraversamento, relativi all'anno precedente, estratti dai sistemi regionali di gestione informatizzata dei procedimenti amministrativi aventi maggiore impatto per i cittadini e le imprese • Tempistica: 30/04/2025 (misura permanente) • Responsabile attuazione: tutte le Direzioni che gestiscono un sistema informatizzato di gestione del procedimento amministrativo
	MONITORAGGIO
MISURA DI INFORMATIZZAZIONE ID dell'azione: R1A24	• Indicatore di realizzazione: Elaborazione e trasmissione in pubblicazione del REPORT annuale di monitoraggio dei tempi di attraversamento/procedimentali, relativi ai procedimenti amministrativi di maggiore impatto per i cittadini gestiti dall'Amministrazione regionale • Responsabile del monitoraggio: - o I° livello: Tutte le strutture dirigenziali - o II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: entro il 2026, riduzione del 50% dei tempi di risposta dell'Amministrazione alle istanze dei cittadini e <i>trend</i> discendente del contenzioso correlato
	PIANIFICAZIONE
	• Descrizione: Mappatura dei processi nei quali si sono rilevati scostamenti significativi rispetto al termine di conclusione del procedimento • Tempistica: 30/06/2027 • Responsabile attuazione: Tutte le strutture dirigenziali
	MONITORAGGIO
	• Indicatore di realizzazione: Revisione delle mappature dei processi nei quali sono rilevati scostamenti significativi rispetto al termine di conclusione del procedimento, con inserimento di misure volte a contenere il fenomeno • Responsabile del monitoraggio: - o I° livello: Tutte le strutture dirigenziali - o II° livello: Ufficio del RPCT Indicatore di efficacia 2025-27: Minimo 30%: numero di mappature dei processi revisionate / numero di mappature contenenti scostamenti significativi rispetto al termine

1.11 VIGILANZA AI FINI DELL'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA DA PARTE DEGLI ENTI PUBBLICI, DELLE SOCIETÀ E DEGLI ENTI DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATI, FINANZIATI O VIGILATI DALLA REGIONE SARDEGNA

RISCHIO TRATTATO: mancata o carente attuazione degli obblighi di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte degli enti vigilati, controllati o partecipati	
NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE
• Articolo 1, comma 34 Legge 6 novembre 2012, n. 190. Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione • Determinazione n. 1134 del 08 novembre 2017. Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici. • Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni - Articolo 22, Obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato.	• Delibera del 15 gennaio 2019, n. 3/1. Direttive alle strutture regionali per la vigilanza ai fini dell'attuazione degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte degli enti pubblici, delle società e degli enti di diritto privato controllati, finanziati o vigilati dalla Regione Sardegna" (allegato) • Delibera del 18 gennaio 2024, n. 2/19 Enti e organismi partecipati, controllati e vigilati dalla Regione. Atto di individuazione degli Assessorati regionali competenti in materia di adempimenti relativi alla trasparenza, alla prevenzione della corruzione e in materia di nomine e designazioni.

CONTESTO

In tema di **trasparenza**, le pubblicazioni di cui all'art. 22 d.lgs. 33/2013 riferite al complesso degli enti istituiti, vigilati, finanziati, regolati, controllati o partecipati della Regione dimostrano anche nel 2024 un elevato livello di completezza e chiarezza ed una sempre maggiore correttezza e tempestività nella compilazione dei dati riguardanti la sezione nomine del SINES, in ragione delle decise attività di impulso portate avanti dalla Direzione generale della Presidenza.

Il monitoraggio sull'adozione di **misure di prevenzione della corruzione e trasparenza** negli enti evidenzia un buon livello per la quasi totalità di essi, salvo alcune situazioni residuali per cui si ravvisa l'esigenza di adozione di atti di impulso da parte delle Direzioni generali competenti in materia di adempimenti relativi alla trasparenza e alla prevenzione della corruzione come individuate nella [Delibera del 18 gennaio 2024, n. 2/19](#).

In particolare, emerge dal monitoraggio l'esigenza di concludere il monitoraggio sul rispetto dei requisiti e criteri, soggettivi e oggettivi, in fase di nomina del RPCT negli enti e di avviarne uno nuovo sull'adozione, al loro interno, di un sistema di verifica in materia di inconferibilità/incompatibilità per gli incarichi dirigenziali e di amministrazione nonché di appositi regolamenti volti a agevolare l'esercizio del diritto di accesso civico generalizzato.

A proposito di quanto sopra si ricordi che il compito specifico di impulso e vigilanza è in capo all'Amministrazione ai sensi della Determinazione ANAC 08/11/2017, n. 1134 secondo cui le relative attività devono essere previste e articolate, con azioni concrete e verificabili, nel PTPC dell'amministrazione controllante o partecipante.

Per espressa previsione della [Direttiva allegata alla Delib.G.R. n. 3/1 del 15.1.2019](#) (paragrafo 3) le verifiche competono alle direzioni generali, in ragione del criterio di competenza per materia rispetto all'attività istituzionale dei singoli organismi ed enti controllati, come individuate nella [Delibera del 18 gennaio 2024, n. 2/19](#). In caso di mancata o inadeguata adozione delle misure di prevenzione da parte degli organismi controllati e/o vigilati, le direzioni generali, coadiuvate dal RPCT, dovranno individuare gli strumenti di impulso più adeguati al fine di indurre i medesimi a conformarsi alle disposizioni normative.

MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

STATO DI ATTUAZIONE E PRIORITÀ

PER IL TRIENNIO 2025-2027, oltre a proseguire con il consueto monitoraggio generale sulla corretta adozione di misure di prevenzione della corruzione e trasparenza all'interno degli enti vigilati, si prevede di rinnovare la specifica attività di impulso e vigilanza sulla regolare nomina del RPCT nel rispetto dei requisiti e criteri, soggettivi e oggettivi, indicati dalla legge e elencati dall'ANAC nell'[Allegato 3 al PNA 2022](#). In ragione del fatto che quest'ultimo monitoraggio è stato effettuato nel 2024 soltanto per 1/3 degli enti, occorrerà acquisire nel 2025 le informazioni mancanti prima di procedere con l'analisi globale dei risultati ai fini dell'identificazione delle azioni di prevenzione.

A seguire si avvierà un monitoraggio specifico sulla presenza negli enti di un sistema di verifica interna circa eventuali condizioni ostative o cause di inconferibilità/incompatibilità in capo ai titolari di incarichi dirigenziali, amministrativi di vertice e di amministratore dell'ente, dando priorità al sistema Regione nel 2025.

Nelle annualità successive l'oggetto del monitoraggio specifico si focalizzerà invece sull'effettiva adozione da parte degli enti vigilati equiparati alle Pubbliche Amministrazioni di appositi regolamenti interni volti a agevolare l'esercizio del diritto di accesso civico generalizzato per tutti gli atti dell'amministrazione e da parte degli enti di diritto privato, non in controllo pubblico, per dati e documenti relativi alle sole attività di pubblico interesse svolte.

AZIONI

MISURA DI CONTROLLO

ID dell'azione:
R1A28

PIANIFICAZIONE

- **Descrizione:** *Monitoraggio generale annuale* sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e trasparenza all'interno degli enti pubblici economici, società ed enti di diritto di privato controllati e partecipati
- **Tempistica:** 30/06/2025 (misura permanente a scadenza annuale, entro il 30 giugno)
- **Responsabile attuazione:** Le direzioni generali tenute all'impulso e vigilanza, in ragione del criterio di competenza per materia o per il controllo analogo

MONITORAGGIO

- **Indicatore di realizzazione:** Compilazione del questionario di monitoraggio per ciascuno degli enti di competenza
- **Responsabile del monitoraggio:**
 - o **I° livello:** strutture deputate alla vigilanza di enti/organismi
 - o **II° livello:** Ufficio del RPCT
- **Indicatore di efficacia 2025-27:** 100% atti di adeguamento/atti di verifica con esito negativo o critico

AZIONI	
MISURA DI CONTROLLO ID dell'azione: R1A25	PIANIFICAZIONE
	• Descrizione: Rinnovo del monitoraggio specifico concernente i requisiti e criteri previsti per la <u>nomina del RPCT</u> con particolare riferimento agli enti pubblici economici, alle società e agli enti di diritto di privato controllati e partecipati • Tempistica: ○ Output 1: 30/04/2025 ○ Output 2: 30/06/2025 • Responsabile attuazione: ○ Output 1: Le direzioni generali tenute all'impulso e vigilanza, in ragione del criterio di competenza per materia o per il controllo analogo, che non hanno adempiuto nel 2024 ○ Output 2: Ufficio RPCT
	MONITORAGGIO
	• Indicatore di realizzazione: ○ Output 1: Compilazione da parte dei Referenti RPCT della <i>check-list</i> di verifica dei requisiti e criteri di nomina del RPCT, fornita dall'Ufficio del RPCT nel 2023 in conformità al PNA 2022 - Allegato 3, sulla base delle informazioni reperite per ciascuno degli enti vigilati ○ Output 2: Analisi degli esiti del monitoraggio e identificazione delle criticità ai fini delle necessarie azioni di impulso da adottare a cura delle direzioni generali • Responsabile del monitoraggio: ○ I° livello: Le direzioni generali tenute all'impulso e vigilanza, in ragione del criterio di competenza per materia o per il controllo analogo, che non hanno adempiuto nel 2024 ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: atti di adeguamento/atti di verifica con esito negativo o critico

AZIONI	
MISURA DI CONTROLLO ID dell'azione: R1A51	PIANIFICAZIONE
	• Descrizione: Monitoraggio specifico negli <u>enti del sistema Regione</u> circa la previsione, in conformità al D.lgs. 39/2013, di un sistema di <u>verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative o cause di inconferibilità/incompatibilità</u> per gli incarichi dirigenziali, amministrativi di vertice e di amministratore • Tempistica: ○ Output 1: 31/03/2025 ○ Output 2: 31/07/2025 ○ Output 3: 30/11/2025 • Responsabile attuazione: Ufficio del RPCT in collaborazione con la Rete degli RPCT del sistema Regione
	MONITORAGGIO
	• Indicatore di realizzazione: ○ Output 1: Trasmissione della check-list di monitoraggio, dal RPCT RAS agli RPCT del sistema Regione, concernente la previsione, in conformità al D.lgs. 39/2013, di un sistema di verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative o cause di inconferibilità/incompatibilità per gli incarichi dirigenziali, amministrativi di vertice e di amministratore ○ Output 2: Compilazione da parte degli RPCT del sistema Regione della check-list di monitoraggio, fornita dall'Ufficio del RPCT RAS ○ Output 3: Analisi degli esiti del monitoraggio e identificazione delle criticità ai fini delle necessarie azioni di impulso da adottare a cura delle direzioni generali • Responsabile del monitoraggio: ○ Il° livello: Ufficio del RPCT Indicatore di efficacia 2025-27: 100%: atti di adeguamento/atti di verifica con esito negativo o critico

AZIONI	
MISURA DI CONTROLLO ID dell'azione: R1A26	PIANIFICAZIONE
	• Descrizione: Monitoraggio specifico <u>all'interno degli enti pubblici economici, società e enti di diritto di privato controllati e partecipati</u> circa la previsione, in conformità al D.lgs. 39/2013, di un <u>sistema di verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative o cause di inconferibilità/incompatibilità</u> per gli incarichi dirigenziali, amministrativi di vertice e di amministratore • Tempistica: 30/06/2026 • Responsabile attuazione: Le direzioni generali tenute all'impulso e vigilanza, in ragione del criterio di competenza per materia o per il controllo analogo
	MONITORAGGIO
	• Indicatore di realizzazione: Compilazione da parte dei Referenti RPCT della check-list di monitoraggio, fornita dall'Ufficio del RPCT, in merito alla previsione di un sistema di verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative o cause di inconferibilità/incompatibilità, per ciascuno degli enti di competenza • Responsabile del monitoraggio: ○ I° livello: Le direzioni generali tenute all'impulso e vigilanza, in ragione del criterio di competenza per materia o per il controllo analogo ○ II° livello: Ufficio del RPCT Indicatore di efficacia 2025-27: 100%: atti di adeguamento/atti di verifica con esito negativo o critico
MISURA DI CONTROLLO ID dell'azione: R1A27	PIANIFICAZIONE
	• Descrizione: Monitoraggio specifico concernente l'adozione di misure, anche regolamentari, volte ad agevolare l'esercizio del <u>diritto di accesso con particolare riferimento a quello civico generalizzato</u> all'interno degli enti pubblici economici, società e enti di diritto di privato controllati e partecipati • Tempistica: 30/06/2027 • Responsabile attuazione: Le direzioni generali tenute all'impulso e vigilanza, in ragione del criterio di competenza per materia o per il controllo analogo
	MONITORAGGIO
	• Indicatore di realizzazione: Compilazione da parte dei Referenti RPCT della check-list di monitoraggio, fornita dall'Ufficio del RPCT in conformità alla Determinazione ANAC n. 1309 del 28/12/2016, sulle misure, anche regolamentari, volte ad agevolare l'esercizio del diritto di accesso civico generalizzato per ciascuno degli enti di competenza • Responsabile del monitoraggio: ○ I° livello: Le direzioni generali tenute all'impulso e vigilanza, in ragione del criterio di competenza per materia o per il controllo analogo ○ II° livello: Ufficio del RPCT Indicatore di efficacia 2025-27: 100%: atti di adeguamento/atti di verifica con esito negativo o critico

1.12 CONTRATTI PUBBLICI

RISCHIO TRATTATO: Violazione e/o elusione della normativa in materia di contratti pubblici, area ad alto rischio di fenomeni corruttivi.

NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE
• Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36, <i>Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici</i>; • Decreto Legislativo 31 dicembre 2024, n. 209, <i>Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36</i>; • Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, <i>Codice dei contratti pubblici</i>; • Legge 6 novembre 2012, n. 190. <i>Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione</i>; • Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76. <i>Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale</i>; • Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77. <i>Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure</i>; • ANAC. Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, <i>Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022</i> – pp. 75 ss.; • ANAC. Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023, <i>Piano Nazionale Anticorruzione, Aggiornamento 2023</i>.	• Delibera del 02 ottobre 2024, n. 38/6 Adozione della “<i>Direttiva in materia di astensione e conflitto di interessi</i>” applicabile al sistema Regione. L.R. 20 ottobre 2016, n. 24, art. 23.

CONTESTO

Nella c.d. area di rischio contratti pubblici, che riguarda in senso ampio sia la fase di progettazione e affidamento che quelle successive di esecuzione del contratto, il legislatore pone come essenziale una corretta gestione del rischio corruttivo nella fase di “scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice”.

In Regione Sardegna una considerazione particolare rivestono gli appalti affidati mediante ricorso alla Direzione generale Centrale regionale di committenza istituita presso la Presidenza della Regione, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 23/2 del 9 maggio 2017. Tale struttura, per la predisposizione e la gestione delle misure di prevenzione della corruzione nell'area di rischio relativa ai contratti pubblici, adotta in autonomia al suo interno le misure ritenute più adeguate a prevenire e contrastare, in modo efficace, i fenomeni corruttivi, tenendo conto dello specifico contesto interno ed esterno in cui l'Amministrazione regionale si trova ad operare e, sulle criticità riscontrate in fase di attuazione delle misure, il Direttore generale della Centrale regionale di Committenza riferisce annualmente al RPCT.

Nella relazione riferita all'annualità 2024, la Direzione Generale della Centrale Regionale di Committenza ha illustrato le misure interne di prevenzione della corruzione adottate in conformità con le indicazioni fornite nell'aggiornamento 2023 al PNA 2022 (rif. Tabella 1 "*Esemplificazione di eventi rischiosi e relative misure di prevenzione*").

A livello normativo è entrato in vigore il D.lgs. 36/2023 “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici” sostituendo il precedente D.lgs. 50/2016. Successivamente, è stato emanato il D.lgs. 209/2024, recante disposizioni integrative e correttive al Codice dei contratti pubblici, di cui al D.lgs. 36/2023.

In tale contesto, si segnala che la parte speciale del Piano nazionale anticorruzione 2022 dedicata all'area di rischio contratti pubblici è stata oggetto di revisione, alla luce delle innovazioni introdotte dal Nuovo codice dei contratti pubblici, con l'Aggiornamento 2023 del PNA 2022³⁸. La revisione ha riguardato in particolare gli aspetti legati al PNRR, alla disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici e prevenzione della corruzione, alla gestione del conflitto di interesse in questo ambito e alla trasparenza.

A livello regionale, è stata puntualmente disciplinata anche la regolamentazione del conflitto di interessi nell'ambito dei contratti pubblici nell'Allegato 1, alla Delibera del 02 ottobre 2024, n. 38/6, che ha adottato la “Direttiva in materia di astensione e conflitto di interessi” applicabile al sistema Regione, dove è prevista una specifica PARTE II intitolata “IL CONFLITTO DI INTERESSI NELL'AMBITO DEI CONTRATTI PUBBLICI”.

³⁸ Piano Nazionale Anticorruzione, Aggiornamento 2023, Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023.

MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

STATO DI ATTUAZIONE E PRIORITÀ

NEL CORSO DEL TRIENNIO 2025/2027, con riferimento agli obblighi dichiarativi, che costituiscono la principale misura indicata dall'ANAC per la prevenzione e risoluzione in modo efficace di ogni ipotesi di conflitto di interessi nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni, si monitorerà con particolare attenzione l'acquisizione e la verifica delle dichiarazioni da rendersi sulla base dei modelli aggiornati, disponibili sul sito istituzionale.

Al momento dell'assegnazione all'ufficio o dell'attribuzione dell'incarico devono essere rilasciate le dichiarazioni generali, per le quali si rimanda a quanto previsto nella scheda "Conflitto di interessi".

Ulteriormente, sul presupposto che tutti i soggetti coinvolti in qualsiasi fase di una procedura di gara sono tenuti a rilasciare una dichiarazione attestante l'assenza di conflitto di interessi, si precisa quanto segue³⁹:

- i dipendenti coinvolti in procedure di gara afferenti a contratti che utilizzano i fondi PNRR e fondi strutturali, per ciascuna nuova procedura devono aggiornare la dichiarazione sul conflitto di interessi già resa, con le informazioni significative in relazione all'oggetto dell'affidamento e integrare detta dichiarazione nel caso in cui emergano successivamente, nel corso delle varie fasi dell'affidamento, ipotesi di conflitto di interessi non dichiarate;
- i dipendenti coinvolti in procedure di gara afferenti a contratti che NON utilizzano fondi PNRR e fondi strutturali, non sono tenuti ad aggiornare per ciascuna procedura di gara la dichiarazione resa al momento dell'assegnazione all'ufficio o dell'attribuzione dell'incarico, ma devono rendere una ulteriore dichiarazione solo qualora ritengano di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, rispetto alla specifica procedura di gara e alle circostanze conosciute che potrebbero far insorgere detta situazione;
- il RUP, il DEC, il gruppo di supporto al RUP, i commissari di gara e i componenti del seggio di gara ed eventuali altri incarichi che forniscono un apporto determinante nel procedimento di gara, comunque finanziato, devono per ogni singola gara rilasciare ex novo la dichiarazione sul conflitto di interesse;
- per i soggetti esterni, cui sono affidati incarichi in relazione a uno specifico contratto, valgono le medesime disposizioni dettate per i dipendenti.

Le dichiarazioni sono rese per quanto a conoscenza del soggetto interessato e riguardano ogni situazione potenzialmente idonea a porre in dubbio la sua imparzialità e indipendenza.

³⁹ Tali indicazioni si basano su quanto previsto da [ANAC. Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, Piano Nazionale Anticorruzione \(PNA\) 2022](#), confermato poi nell'[aggiornamento 2023 del PNA 2022](#), approvato con Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023, p. 12, secondo cui "il capitolo sul conflitto di interessi mantiene la sua validità per quanto riguarda i soggetti delle stazioni appaltanti cui spetta fare le dichiarazioni di assenza di conflitti di interessi e i contenuti delle relative dichiarazioni".

Anche successivamente al rilascio delle dichiarazioni qualora si ravvisi, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che possa essere percepito come una minaccia alla propria imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura, tutto il personale è tenuto a darne immediata comunicazione alla stazione appaltante ed astenersi dal partecipare alla procedura⁴⁰.

Le dichiarazioni rilasciate devono essere:

- acquisite, protocollate, raccolte e conservate dalla stazione appaltante;
- verificate preliminarmente in relazione al contenuto delle stesse da parte del responsabile dell'ufficio che riceve la dichiarazione con adozione delle azioni necessarie se si ravvisi un conflitto;
- sottoposte al controllo di veridicità di quanto dichiarato, annualmente a campione ed ogni volta che sorga il sospetto della non veridicità delle informazioni riportate (obbligo vigente ai sensi dell'art. 71 D.P.R. 445/2000), da parte dell'ufficio che riceve la dichiarazione.

Per tutto ciò che concerne il tema della trasparenza in relazione all'area dei contratti pubblici, si rimanda a quanto previsto nella scheda "Amministrazione Trasparente".

Nel 2026 si prevede di avviare un monitoraggio sui dati relativi alla rotazione nelle commissioni di gara, per verificare eventuali situazioni in cui le stesse persone partecipano ripetutamente alla valutazione di offerte nelle stesse procedure e/o con gli stessi operatori economici in violazione del principio di rotazione di cui all'art. 93, comma 3 del Codice. Tale misura sarà resa possibile grazie al nuovo modulo di Amministrazione Aperta, operativo dal 2025, che renderà trasparente insieme ai dati riepilogativi delle procedure di appalto, anche i nominativi dei commissari di gara, i quali saranno resi disponibili nella sezione dedicata di Amministrazione Trasparente.

⁴⁰ Art. 16, comma 1, [D.lgs. 36/2023](#) «Si ha conflitto di interessi quando un soggetto che, a qualsiasi titolo, interviene con compiti funzionali nella procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione degli appalti o delle concessioni e ne può influenzare, in qualsiasi modo, il risultato, gli esiti e la gestione, ha direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia (...) alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione».

AZIONI	
MISURA DI CONTROLLO ID dell'azione: R1A52	PIANIFICAZIONE
	• Descrizione: Monitoraggio sulla corretta applicazione del criterio della rotazione nella nomina dei commissari di gara • Tempistica: 31/12/2026 • Responsabile attuazione: Ufficio del RPCT
	MONITORAGGIO
	• Indicatore di realizzazione: Report riepilogativo dei dati raccolti • Responsabile del monitoraggio: - o II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: diminuzione del 10% entro il 2027 di favoritismi e concentrazioni di potere decisionale nelle commissioni di gara
MISURA DI SEGNALEAZIONE E PROTEZIONE ID dell'azione: R1A30	PIANIFICAZIONE
	• Descrizione: Impegno per il Direttore generale della centrale di committenza di relazionare al RPCT in merito alle misure interne di prevenzione della corruzione adottate sulla base delle indicazioni fornite dall'aggiornamento 2023 al PNA 2022, Tabella 1) <i>Esemplificazione di eventi rischiosi e relative misure di prevenzione</i> – pagine 18-27. • Tempistica: 30/11/2025 (Misura permanente) • Responsabile attuazione: Direttore generale della Centrale Regionale di Committenza (CRC RAS)
	MONITORAGGIO
	• Indicatore di realizzazione: Relazione del Direttore generale della centrale di committenza • Responsabile del monitoraggio: - o I° livello: Direzione generale della Centrale Regionale di Committenza (CRC RAS) - o II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: 100% numero di criticità analizzate con adozione di misure di prevenzione del rischio / numero di criticità rilevate

AZIONI	
MISURA DI DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSI E DEGLI OBBLIGHI DICHIARATIVI ID dell'azione: R1A33	PIANIFICAZIONE
	• Descrizione: Nell'ambito delle procedure di gara relative a contratti finanziati con fondi PNRR e fondi strutturali, aggiornamento da parte di tutti i dipendenti coinvolti della dichiarazione sul conflitto di interessi già resa con le informazioni significative in relazione all'oggetto dell'affidamento • Tempistica: 30/11/2025 (Misura permanente) • Responsabile attuazione: I dipendenti
	MONITORAGGIO
	• Indicatore di realizzazione: Protocollo della dichiarazione e adozione eventuali azioni conseguenti a conflitti di interesse rilevati. • Responsabile del monitoraggio: ○ I° livello: Tutte le strutture dirigenziali che gestiscono contratti pubblici ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: Massimo 20%: rapporto tra conflitti di interesse rilevati su segnalazione di terzi / conflitti di interesse dichiarati dall'interessato.
MISURA DI DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSI E DEGLI OBBLIGHI DICHIARATIVI ID dell'azione: R1A34	PIANIFICAZIONE
	• Descrizione: Rilascio dichiarazioni sul conflitto di interesse per ogni singola gara da parte del RUP/DEC, del gruppo di supporto al RUP, dei commissari di gara e del seggio di gara. • Tempistica: 30/11/2025 (Misura permanente) • Responsabile attuazione: RUP/DEC, gruppo di supporto al RUP, commissari di gara e componenti del seggio di gara.
	MONITORAGGIO
	• Indicatore di realizzazione: Protocollo della dichiarazione e adozione eventuali azioni conseguenti a conflitti di interesse rilevati • Responsabile del monitoraggio: ○ I° livello: Tutte le strutture dirigenziali che gestiscono contratti pubblici ○ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: Massimo 20%: rapporto tra conflitti di interesse rilevati su segnalazione di terzi / conflitti di interesse dichiarati dall'interessato

1.13 FORMAZIONE DI LIVELLO GENERALE

RISCHIO TRATTATO: verificarsi di eventi corruttivi o di maladministration agevolati dalla carenza di competenze generali sull'etica, la legalità e la trasparenza	
NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE
• Articolo 15, comma 5 e 5-bis, D.P.R. 62/2013 <i>Vigilanza, monitoraggio e attività formative</i> • Articolo 1, comma 8, comma 9, lett. b) e c), comma 10 lett. c), comma 14, Legge 6 novembre 2012, n. 190. <i>Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;</i> • Articolo 54, comma 7 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165. <i>Codice di comportamento;</i> • Articolo 6 del Decreto-legge del 9 giugno 2021 n. 80. <i>Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia.</i> • Delibera ANAC numero 1064 del 13 novembre 2019, Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019; • Delibera ANAC numero 07 del 17 gennaio 2023, Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022; • FAQ ANAC sulla Formazione, aggiornate al 28 febbraio 2024	• Piano della formazione del personale annualità 2022/2024 • <i>Fabbisogni Formativi – Allegato 10 alla Delibera del 30 marzo 2023, n. 12/4 – Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), Aggiornamento per il triennio 2023 - 2025.</i> • Delibera n. 34/33 del 18 settembre 2024. Rettifica deliberazione n. 3/11 del 29.1.2024 (Formazione del Personale) • Delibera del 29 gennaio 2024, n. 3/11. Par. 3.4 dell'All. 3/11 DEL 3-11 Allegato 0 PIAO 2024-2026

CONTESTO

La formazione in materia di trasparenza e integrità nonché sui temi dell'etica pubblica e sul comportamento etico è divenuta obbligatoria a partire dal 2023 sia a seguito di assunzione, sia in ogni caso di passaggio a ruoli o a funzioni superiori, nonché di trasferimento del personale, ai sensi del novellato art. 15 del D.P.R. 62/2013. Tale formazione interviene in maniera trasversale sull'intera amministrazione, consente ai dipendenti di conseguire una piena conoscenza dei contenuti del codice di comportamento, nonché un aggiornamento annuale e sistematico sulle misure e sulle disposizioni applicabili in tali ambiti, con durata e intensità proporzionate al grado di responsabilità. Un ruolo attivo nell'attuazione della misura compete al RPCT nell'individuare i programmi e il personale coinvolto, alla Direzione generale del Personale e riforma per l'organizzazione dei percorsi formativi nonché ai dirigenti e a tutto il personale per garantire una fattiva partecipazione ai corsi.

Secondo gli indirizzi dell'ANAC, le misure di formazione sono strutturate su due livelli: un primo livello "generale" che riguarda tutti i dipendenti, mirato a incrementare la cultura della legalità e ad aggiornare le competenze in materia di etica e di integrità pubblica, in un'ottica di superamento della logica di mero adempimento formale degli obblighi in tema di trasparenza e anticorruzione; un secondo livello, "specifico", indirizzato agli attori principali del sistema e al personale addetto alle aree, ai processi e alle unità organizzative più esposte a rischio corruttivo, mirato a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione, ad approfondire tematiche settoriali in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione e ad incidere su specifici rischi corruttivi.

Il raccordo fra la programmazione delle attività formative anticorruzione e la programmazione generale della formazione, infatti, è fondamentale, in quanto la formazione complessiva dell'amministrazione non solo concorre alla prevenzione del più ampio fenomeno di *maladministration* e ne incrementa l'efficienza e l'efficacia ma è anche funzionale alla buona riuscita di altre misure previste dal piano quale, per esempio, la misura della rotazione ordinaria.

L'ANAC suggerisce inoltre che gli interventi formativi siano il più possibile basati sull'esame di casi concreti. Ciò al fine porre i destinatari nella condizione di affrontare i casi critici e i problemi etici che gli stessi incontrano negli specifici contesti in cui operano e consentirgli di gestire adeguatamente i conflitti di interessi e le situazioni lavorative problematiche che possono richiedere l'attivazione delle misure di prevenzione della corruzione.

MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

STATO DI ATTUAZIONE E PRIORITÀ

NEL TRIENNIO 2025-2027, si intende proseguire con l'attività di formazione generale in materia di etica e integrità per il personale neo-assunto, organizzata dall'Ufficio del RPCT in collaborazione con la Direzione generale del personale e Riforma, oltre che con quella sulla Pianificazione in materia di anticorruzione e trasparenza e sui contenuti del Codice di comportamento con nuovi approfondimenti specifici sull'incompatibilità dei dipendenti pubblici – Incarichi extraistituzionali con l'obiettivo di migliorare la consapevolezza e la conoscenza degli obblighi e dei doveri del dipendente pubblico.

NEL CORSO DEL 2025 sarà resa disponibile dalla Direzione generale del Personale una piattaforma digitale destinata a contenere sia i moduli formativi per i neoassunti che i corsi curati dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (RPCT). In un'ottica pluriennale la formazione in materia di etica, legalità, anticorruzione e trasparenza confluirà negli specifici "kit" di moduli formativi, regolarmente aggiornati e realizzati anche con l'ausilio di dirigenti e funzionari interni dell'Amministrazione, cui il personale potrà fruire in autonomia, direttamente dalla piattaforma.

AZIONI	
MISURA DI FORMAZIONE ID dell'azione: R1A37	PIANIFICAZIONE
	• Descrizione: Percorso formativo generale in materia di trasparenza, integrità, etica pubblica e comportamento etico per il personale di nuova assunzione, compreso quello transitato a categorie superiori oppure in mobilità temporanea o definitiva presso l'Amministrazione • Tempistica: 30/11/2025 (Misura permanente) • Responsabile attuazione: Servizio organizzazione della Direzione generale del personale in collaborazione con l'Ufficio RPCT
	MONITORAGGIO
	• Indicatore di realizzazione: Erogazione del corso a tutti i nuovi assunti • Responsabile del monitoraggio: - o I° livello: Servizio organizzazione della Direzione generale del personale - o II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: 100% annuo: numero dei partecipanti al corso / numero dei nuovi assunti
MISURA DI FORMAZIONE ID dell'azione: R1A38 [collegata all'azione R3A4]	PIANIFICAZIONE
	• Descrizione: Organizzazione della giornata annuale finalizzata alla diffusione della pianificazione in materia di anticorruzione e trasparenza della Regione Autonoma della Sardegna • Tempistica: 30/04/2025 (Misura permanente) • Responsabile attuazione: Ufficio del RPCT in collaborazione con il Servizio organizzazione della Direzione generale del personale per gli aspetti organizzativi e la Direzione generale dell'Innovazione tecnologica per gli aspetti tecnologici
	MONITORAGGIO
	• Indicatore di realizzazione: Trasmissione a tutti i referenti RPCT dell'invito, contenente le modalità di partecipazione, a seguire il videocorso, con possibilità di successiva estensione a tutto il personale in modalità asincrona • Responsabile del monitoraggio: - o II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: n. 50 attestati di partecipazione al corso rilasciati ogni anno

AZIONI	
MISURA DI FORMAZIONE ID dell'azione: R1A40 <i>[collegata all'azione R2A18]</i>	PIANIFICAZIONE
	• Descrizione: Organizzazione di un percorso formativo sul Codice di comportamento di specifico approfondimento sull'incompatibilità dei dipendenti pubblici – Incarichi extraistituzionali. • Tempistica: entro 120 giorni dall'avvenuta revisione della vigente "Disciplina dei criteri oggettivi per la concessione delle autorizzazioni, per le designazioni e i conferimenti di incarichi al personale dell'Amministrazione regionale ai sensi degli articoli 44 e 45 della Legge regionale n. 31 del 1998". • Responsabile attuazione: Direzione generale del personale in collaborazione con l'Ufficio del RPCT e la Direzione generale dell'Innovazione tecnologica per gli aspetti tecnologici
	MONITORAGGIO
	• Indicatore di realizzazione: Trasmissione a tutti i dipendenti e dirigenti dell'invito, contenente le modalità di partecipazione, con possibilità di successiva estensione a tutto il personale in modalità asincrona • Responsabile del monitoraggio: - o I° livello: Direzione generale del personale - o II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: n. 2000 attestati di partecipazione al corso rilasciati entro il 2027

1.14 MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

RISCHIO TRATTATO: mancata individuazione di specifiche misure di prevenzione della corruzione e trasparenza nell'ambito dell'attuazione del PNRR da parte degli uffici della Regione Autonoma della Sardegna (Soggetto attuatore).	
NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE
• Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80. <i>Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113;</i> • Decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152. <i>Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose, convertito con modificazioni dalla L. 29 dicembre 2021, n. 233.</i>	• Consulta l'approfondimento sul PNRR in Sardegna.

CONTESTO
Il Piano Nazionale Anticorruzione 2022, come osservato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione in sede di approvazione con la Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, si colloca in una fase storica complessa, una stagione di forti cambiamenti dovuti alle molte riforme connesse agli impegni assunti dall'Italia con il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per superare il periodo di crisi derivante dalla pandemia, oggi reso ancor più problematico dagli eventi bellici in corso nell'Europa dell'Est. L'ingente flusso di denaro a disposizione, da una parte, e le deroghe alla legislazione ordinaria introdotte per esigenze di celerità della realizzazione di molti interventi, dall'altra, ad avviso dell'Autorità, richiedono il rafforzamento dell'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione per evitare che i risultati attesi con l'attuazione del PNRR siano vanificati da eventi corruttivi, con ciò senza incidere sullo sforzo volto alla semplificazione e alla velocizzazione delle procedure amministrative⁴¹.
MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO
STATO DI ATTUAZIONE E PRIORITÀ
NEL TRIENNIO 2025-2027 prosegue il confronto reciproco e la sinergia tra RPCT e la Struttura PNRR, in una logica volta ad evitare duplicazione degli adempimenti, alla riduzione degli oneri e ad ottimizzare lo svolgimento delle attività interne, nonché alla eventuale individuazione di specifiche misure di prevenzione in relazione agli interventi PNRR

⁴¹ Gli impegni assunti con il PNRR coinvolgono direttamente le pubbliche amministrazioni, incidono in modo significativo sull'innovazione e l'organizzazione e riguardano, in modo peculiare, il settore dei contratti pubblici, ambito in cui preminente è l'intervento dell'ANAC. Circa l'organizzazione delle pubbliche amministrazioni, novità nel sistema dell'anticorruzione e della trasparenza sono state previste dal decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia". ANAC [Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023](#), Piano Nazionale Anticorruzione 2022, § Premessa: il PNA nella prospettiva del PNRR, p. 16.

AZIONI	
MISURA DI REGOLAMENTAZIONE ID dell'azione: R1A53	PIANIFICAZIONE
	• Descrizione: Impegno per il Direttore del Servizio PNRR di relazionare al RPCT in merito alle misure interne di prevenzione della corruzione adottate • Tempistica: 30/11/2025 (Misura permanente) • Responsabile attuazione: Responsabile Struttura PNRR Sardegna
	MONITORAGGIO
	• Indicatore di realizzazione: Relazione del Responsabile Struttura PNRR Sardegna • Responsabile del monitoraggio: - o I° livello: Responsabile per la Struttura PNRR - o II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: 100% numero di criticità analizzate con adozione di misure di prevenzione del rischio / numero di criticità rilevate

2 TRATTAMENTO DEL RISCHIO DI VIOLAZIONE DEL PRINCIPIO DI IMPARZIALITÀ

IMPARZIALITÀ

Obblighi dichiarativi e di astensione nel conflitto di interessi

Incompatibilità derivanti da sentenze di condanna anche non definitiva

Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali e amministrativi di vertice

Incompatibilità dei pubblici dipendenti - Incarichi extraistituzionali

Conflitto di interessi ad effetti differiti. Il c.d. divieto di “*pantouflage*”

Rotazione ordinaria del personale dirigenziale e non dirigenziale

Rotazione straordinaria

2.1 OBBLIGHI DICHIARATIVI E DI ASTENSIONE NEL CONFLITTO DI INTERESSI

RISCHIO TRATTATO: Esercizio di attività che richiedono imparzialità di giudizio da parte di un soggetto cui siano riferibili, anche solo potenzialmente o indirettamente, interessi interferenti o contrapposti a quello connesso alla funzione pubblica rivestita.	
NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE
• Articolo 6 bis, L. 7 agosto 1990, n. 241 - <i>Conflitto di interessi</i>; • D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 - <i>Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165</i>; • D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 - <i>Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa</i>.	• Articolo 23, Legge Regionale 20 ottobre 2016, n. 24 <i>Obbligo di astensione per conflitto di interessi</i>; • Articoli 5, 6, 7, e 19 del Codice di Comportamento “Codice di comportamento del personale del Sistema Regione e delle Società partecipate della Regione Autonoma della Sardegna” allegato alla Delib. G.R. n. 43/7 del 29/10/2021; • Delibera del 02 ottobre 2024, n. 38/6 Adozione della “<i>Direttiva in materia di astensione e conflitto di interessi</i>” applicabile al sistema Regione. L.R. 20 ottobre 2016, n. 24, art. 23; • Circolare RPCT n. 6 protocollo n. 781 del 30/12/2022. Misura 3.1.2. PTPC RAS 2022-2024. <i>Misure di disciplina del conflitto di interessi – Obblighi dichiarativi e di astensione nel conflitto di interessi – Modelli dichiarativi, verifiche preliminari e controlli</i>.

CONTESTO

L'interferenza tra la sfera istituzionale e quella personale del funzionario pubblico può determinare che le decisioni che richiedono imparzialità di giudizio siano adottate da un soggetto che abbia, anche solo potenzialmente, interessi privati in contrasto con l'interesse pubblico. La cura dell'interesse pubblico, cui è preposto il funzionario, potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi paralleli o contrapposti di cui questi sia direttamente o indirettamente titolare. Si tratta dunque di una condizione che determina il rischio di comportamenti dannosi per l'amministrazione, a prescindere che ad essa segua o meno una condotta impropria.

Le misure previste della normativa vigente sono sostanzialmente riconducibili a due distinti vincoli comportamentali:

- gli obblighi di astensione
- gli obblighi dichiarativi.

Nel 2022 il RPCT ha emanato la [Circolare n. 6 Protocollo n. 781 del 30/12/2022](#), avente ad oggetto *Misura 3.1.2. PTPC RAS 2022-2024. Misure di disciplina del conflitto di interessi–Obblighi dichiarativi e di astensione nel conflitto di interessi – Modelli dichiarativi, verifiche preliminari e controlli* al fine di fornire indicazioni sugli obblighi dichiarativi previsti in materia di conflitto di interessi, con relativo scadenziario, e sulle modalità di controllo sulla veridicità delle dichiarazioni rese.

Nel 2024, con [Delibera del 02 ottobre 2024, n. 38/6](#) è stata adottata la “*Direttiva in materia di astensione e conflitto di interessi*”, in attuazione dell'articolo 23 della Legge Regionale 20 ottobre 2016, n. 24. Tale Direttiva si propone di promuovere una maggiore consapevolezza gli organi di indirizzo e amministrazione, il personale dirigente e dipendente del sistema Regione riguardo alla gestione corretta dei conflitti di interesse. In particolare, vengono definiti obblighi e adempimenti specifici, oltre alle sanzioni applicabili in caso di inosservanza delle disposizioni normative.

MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

STATO DI ATTUAZIONE E PRIORITÀ

Si osserva una crescente adesione all'obbligo per il dipendente di rendere la dichiarazione relativa a potenziali conflitti di interesse all'atto dell'assunzione all'impiego, in concomitanza con la prima assegnazione a seguito di inquadramento a ruolo, e successivamente in caso di conferimento di un incarico di coordinamento. Parimenti per il personale dirigenziale che è chiamato a rendere la propria dichiarazione al momento della presa di servizio a seguito di conferimento di un incarico dirigenziale.

Considerato che le dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi vengono rese in forma di dichiarazione sostitutiva (artt. 46 e 47 del [D.P.R. n. 445/2000](#)) e rappresentano la principale misura di prevenzione per

contrastare il verificarsi di tali situazioni, sussiste l'obbligo per l'ufficio che le riceve, non solo di verificarne il contenuto ed adottare le opportune azioni in caso di conflitto, ma anche di procedere con i controlli di veridicità previsti dall'art. 71 del [D.P.R. 445/2000](#) sia a campione che in caso di dubbio.

A seguito dell'emanazione da parte del RPCT della [Circolare 6](#) del 2022 finalizzata a fornire di indicazioni sugli obblighi dichiarativi previsti in materia di conflitto di interessi, con relativo scadenziario, e sulle modalità di controllo sulla veridicità delle dichiarazioni rese, dal monitoraggio sull'attuazione delle misure emerge un netto miglioramento posto che oltre l'80% delle strutture ha avviato i controlli nel 2024 e di queste il 45% ha concluso le operazioni, mentre poco meno del 20% non ha proceduto ad alcun controllo.

NEL TRIENNIO 2025/2027 si rende necessario proseguire la formazione obbligatoria dedicata alla materia dell'imparzialità e conflitto di interessi tramite realizzazione, a cura dell'Ufficio del RPCT, di un intervento di formazione interna finalizzato alla divulgazione e sensibilizzazione sui contenuti della normativa vigente in materia e sulla "Direttiva in materia di astensione e conflitto di interessi" di recente approvata con [Delibera del 02 ottobre 2024, n. 38/6](#).

Si conferma l'efficacia ai fini della prevenzione del rischio corruttivo della maggior parte delle misure di carattere permanente già previste nel PIAO 2024-26.

Da ultimo, si rimanda a quanto previsto nella scheda:

- *"Contratti pubblici"*, con particolare riferimento alle dichiarazioni di conflitto di interesse che devono essere rilasciate nell'ambito dei contratti pubblici;
- *"Controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà"*, per tutto ciò che concerne il tema delle verifiche sulle dichiarazioni rese ai sensi del DPR 445/2000.

AZIONI	
MISURA DI DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSI E DEGLI OBBLIGHI DICHIARATIVI ID dell'azione: R2A2	PIANIFICAZIONE
	• Descrizione: Rilascio dichiarazioni su interessi finanziari e potenziali conflitti di interesse (segretario generale, direttori generali e dirigenti, coordinatore avvocatura, capi di gabinetto) • Tempistica: contestualmente alla presa di servizio (misura permanente) • Responsabile attuazione: Tutti i dirigenti anche di vertice
	MONITORAGGIO
MISURA DI DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSI E DEGLI OBBLIGHI DICHIARATIVI ID dell'azione: R2A3	• Indicatore di realizzazione: Protocollo della dichiarazione e adozione eventuali azioni conseguenti a conflitti di interesse rilevati • Responsabile del monitoraggio: - o I° livello: Tutte le strutture dirigenziali - o II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: Massimo 20%: rapporto tra conflitti di interesse rilevati su segnalazione di terzi / conflitti di interesse comunicati dall'interessato
	PIANIFICAZIONE
	• Descrizione: Rilascio dichiarazioni di potenziali conflitti di interesse (dipendenti, collaboratori e consulenti, esperti e coordinatori di settore/unità organizzativa/gruppo di lavoro) • Tempistica: al momento della presa di servizio presso l'ufficio di prima assegnazione; all'atto del conferimento di un nuovo incarico di coordinamento o dell'assegnazione a nuovo ufficio/servizio/struttura regionale; al modificarsi delle condizioni personali precedentemente dichiarate (misura permanente) • Responsabile attuazione: Tutti dipendenti e i responsabili di settore
	MONITORAGGIO
	• Indicatore di realizzazione: Protocollo della dichiarazione e adozione eventuali azioni conseguenti a conflitti di interesse rilevati • Responsabile del monitoraggio: - o I° livello: Tutte le strutture dirigenziali - o II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: Massimo 20%: rapporto tra conflitti di interesse rilevati su segnalazione di terzi / conflitti di interesse comunicati dall'interessato

AZIONI	
MISURA DI FORMAZIONE ID dell'azione: R2A32	PIANIFICAZIONE
	• Descrizione: Aggiornamento dei contenuti del video-corso in materia di conflitti di interesse • Tempistica: 31/12/2025 • Responsabile attuazione: Ufficio del RPCT
	MONITORAGGIO
	• Indicatore di realizzazione: Trasmissione a tutto il personale dell'invito, contenente le modalità di partecipazione, a seguire il nuovo videocorso di formazione sui conflitti di interesse • Responsabile del monitoraggio: - o II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: n. 100 attestati di partecipazione rilasciati.

2.2 INCOMPATIBILITÀ DERIVANTI DA SENTENZE DI CONDANNA ANCHE NON DEFINITIVA

RISCHIO TRATTATO: Affidamento di funzioni ad alto rischio a dipendenti che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.	
NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE
• Articolo 35 bis del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165. <i>Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici</i>; • ANAC. Delibera numero 1064 del 13 novembre 2019 Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019; • ANAC. Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022; • ANAC, Delibera numero 1292 del 23/11/2016; • ANAC, Delibera numero 1201 del 18 dicembre 2019 “Indicazioni per l'applicazione della disciplina delle inconferibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione - art. 3 d.lgs. n. 39/2013 e art. 35 bis d.lgs. n. 165/2001”.	• Circolare RPCT n. 6 protocollo n. 781 del 30/12/2022 Misura 3.1.2. PTPC RAS 2022 - 2024. <i>Misure di disciplina del conflitto di interessi – Obblighi dichiarativi e di astensione nel conflitto di interessi – Modelli dichiarativi, verifiche preliminari e controlli</i>; • Delibera del 02 ottobre 2024, n. 38/6 Adozione della “<i>Direttiva in materia di astensione e conflitto di interessi</i>” applicabile al sistema Regione. L.R. 20 ottobre 2016, n. 24, art. 23.

CONTESTO

La prevenzione della corruzione può dispiegare la sua efficacia anche in via anticipatoria, al momento di individuazione di determinati organi che sono deputati a prendere decisioni e a esercitare un potere nelle amministrazioni, per questo motivo la legge 6 novembre 2012 n. 190, con l'art. 1, comma 46, ha inserito nel D.lgs. 165 del 2001 l'art. 35-bis, rubricato "*Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici*", che stabilisce preclusioni a operare in settori dell'amministrazione esposti a elevato rischio corruttivo laddove l'affidabilità dell'interessato sia incisa da una sentenza di condanna, anche non definitiva, per reati contro la pubblica amministrazione, in maniera simile a quanto previsto dall'art. 3 del D.lgs. 39/2013 per gli incarichi dirigenziali e amministrativi di vertice.

MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

STATO DI ATTUAZIONE E PRIORITÀ

La struttura alla quale afferisce il provvedimento di nomina delle commissioni o di assegnazione dei dipendenti agli uffici interessati dalla norma è tenuta a verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali dei soggetti interessati nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di contratti pubblici o di commissioni di concorso, anche al fine di evitare le conseguenze della illegittimità dei provvedimenti di nomina e degli atti eventualmente adottati (cfr. Tar Lazio, Sez. I, n. 7598/2019);
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35-bis del D.lgs. 165/2001.

La verifica è effettuata in via preliminare, sul contenuto della dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato, da parte del soggetto che ha disposto la nomina (art. 46, D.P.R. 445/2000) e questi comunica immediatamente al responsabile della procedura se ci sono condizioni ostative. Le strutture devono inoltre avviare almeno una volta all'anno il controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione acquisite ai fini dell'art. 35-bis, secondo una percentuale campionaria non inferiore al 10%.

Ove la causa di divieto intervenga successivamente, durante lo svolgimento di un incarico o l'espletamento delle attività di cui all'art. 35-bis, l'interessato, il dirigente dell'ufficio o il RPCT che ne abbiano avuto conoscenza, provvedono tempestivamente a informare gli organi competenti della circostanza sopravvenuta, tale da determinare l'immediata interruzione di ogni attività in corso oltre che la sostituzione o dell'assegnazione ad altro ufficio.

Per garantire la piena consapevolezza ed efficacia della misura, all'interno degli avvisi pubblici o altri atti finalizzati all'acquisizione delle manifestazioni di interesse per le funzioni di cui si discute, devono essere espressamente richiamate le condizioni ostative al conferimento di cui al presente paragrafo. Parimenti tutti

i regolamenti emanati o emanandi presso l'Amministrazione in materia di commissioni di selezione, concorso o gara devono contenere un esplicito richiamo ai sovra citati divieti.

Uno specifico approfondimento sull'art. 35 bis del D.lgs. 165/2001 e suoi relativi controlli è previsto sia nella Circolare n. 6 del 30/12/2022 sia nella "Direttiva in materia di astensione e conflitto di interessi" approvata dalla Giunta regionale con Delibera del 02 ottobre 2024, n. 38/6.

NEL CORSO DEL TRIENNIO 2025-2027 benché si rilevi in Amministrazione una corretta applicazione della misura della preventiva acquisizione e verifica sulle dichiarazioni sostitutive, si rendono necessarie specifiche attività di approfondimento, impulso e monitoraggio verso le strutture che, nel monitoraggio sullo stato di attuazione al 31/12/2024 della misura di incompatibilità nella formazione di commissioni e assegnazioni agli uffici, dichiarino di non aver adempiuto ai controlli successivi sulla veridicità delle dichiarazioni acquisite.

Per ulteriori approfondimenti sul tema delle verifiche sulle dichiarazioni rese ai sensi del DPR 445/2000, si rimanda a quanto previsto nella scheda "Controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà".

AZIONI

MISURA DI DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSI E DEGLI OBBLIGHI DICHIARATIVI ID dell'azione: R2A7	PIANIFICAZIONE
	• Descrizione: Rilascio dichiarazioni ex art. 35- bis, D.lgs. 165/2001, in tutti i casi di esercizio delle funzioni previste dalla norma citata • Tempistica: Misura permanente • Responsabile attuazione: Tutte le strutture dirigenziali
	MONITORAGGIO
	• Indicatore di realizzazione: Protocollazione della dichiarazione • Responsabile del monitoraggio: - o I° livello: Tutte le strutture dirigenziali - o II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: 100% numero delle dichiarazioni acquisite / numero dei soggetti tenuti a rendere la dichiarazione

2.3 INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ DEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI E AMMINISTRATIVI DI VERTICE

RISCHIO TRATTATO: Assunzione di incarichi dirigenziali o amministrativi di vertice da parte di soggetti cui siano riferibili comportamenti, cariche o attività cui si collega una presunzione di conflitto con l'interesse pubblico.	
NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE
• Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39. <i>Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190;</i> • ANAC, Delibera n. 833 del 3 agosto 2016. <i>Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione.</i> • Decreto Legislativo 23 dicembre 2022, n. 201, <i>Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. Articoli 6-7</i> • Comunicato del Presidente ANAC del 3 dicembre 2024 <i>Ipotesi di incompatibilità/inconferibilità di incarichi ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. n. 201/2022, in materia di servizi pubblici locali a rilevanza economica – Rapporto con la disciplina generale di cui al d.lgs. n. 39/2013 e al d.lgs. n. 36/2023 – Competenze di ANAC</i>	• Delibera del 23 aprile 2024, n. 10/69 <i>Indirizzi operativi per le attività preparatorie e per lo svolgimento delle sedute della Giunta regionale. Allegato - Art. 9 Proposte di deliberazione concernenti nomine⁴².</i>

⁴² Adottata ad integrazione e modificazione delle [Deliberaz. del 16 marzo 2023, n. 10/18](#), [Deliberaz. del 18 maggio 2023, n. 18/8](#), [Deliberaz. del 07 dicembre 2023, n. 43/4](#)

CONTESTO

Il [D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39](#) detta le disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico. Gli atti e i relativi contratti concernenti il conferimento di incarichi in violazione delle disposizioni sulla inconferibilità sono sanzionati con la nullità, mentre nel caso di incarichi conferiti a soggetti che si trovano in posizioni di incompatibilità è prevista la decadenza dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto.

Il RPCT predispone appositi modelli dichiarativi e li aggiorna periodicamente in caso di aggiornamento del quadro normativo di riferimento e in linea con le indicazioni dell'ANAC, al fine di consentire al soggetto cui è conferito l'incarico di dichiarare la sussistenza delle condizioni di conferibilità e compatibilità dell'incarico di cui al [D.lgs. 39/2013](#) e di elencare gli altri incarichi ricoperti. Tali modelli sono resi disponibili sul sito istituzionale della Regione al percorso [\[home / amministrazione trasparente / disposizioni generali / modulistica\]](#).

Le dichiarazioni sulla insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità (art. 20 D.lgs. 39/2013), rilasciate dagli interessati, al pari delle pubblicazioni obbligatorie di cui all'art. 14 D.lgs. 33/2013, sono consultabili nella pagina Amministrazione Trasparente del sito istituzionale della Regione, alle sezioni "[Incarichi amministrativi di vertice \(direttori generali\)](#)", "[Incarichi dirigenziali \(dirigenti non generali\)](#)" e sotto la voce *nomine* delle diverse schede presenti in "[Enti controllati](#)".

Le **verifiche preliminari** circa l'assenza di cause di inconferibilità o incompatibilità, in attuazione del D.P.R. 445/2000 e secondo le indicazioni operative fornite dal PTPCT, devono essere svolte all'atto del conferimento dell'incarico sulla base del contenuto delle dichiarazioni rese dall'interessato e necessariamente seguite da specifiche attività di **controllo sulla veridicità delle dichiarazioni** stesse, per le quali si rimanda alla apposita scheda "[Controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà](#)".

Recentemente il decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201 recante il "*Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica*", ha introdotto, all'articolo 6 "*.... Incompatibilità e inconferibilità*", alcune nuove fattispecie relative agli incarichi professionali, di regolazione, di controllo societario, ovvero di gestione del servizio (comma 4) la cui ratio è quella di assicurare che le funzioni di regolazione, di indirizzo e di controllo e quelle di gestione dei servizi pubblici locali a rete, in quanto distinte tra loro, siano esercitate separatamente. I soggetti ai quali sono conferiti tali incarichi sono tenuti (comma 6) a presentare le dichiarazioni sulla insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39. Del pari (comma 7) il legislatore ha stabilito che le disposizioni del d.lgs. 39/2013 si applichino anche ai componenti delle commissioni di gara per l'affidamento della gestione dei servizi pubblici locali.

Rispetto alle citate ipotesi di inconferibilità/incompatibilità, il Consiglio di Stato⁴³ ha ritenuto sussistente sia il potere di controllo del Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT) previsto dall'articolo 15 del d.lgs. n. 39/2013, sia quello di vigilanza e sanzionatorio di ANAC ai sensi dell'articolo 16 del medesimo decreto.

MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

STATO DI ATTUAZIONE E PRIORITÀ

NEL TRIENNIO 2025-2027, la complessità e numerosità di modelli dichiarativi, risulta già mitigata con l'adozione nel 2024 di una nuova modulistica semplificata e più completa, accompagnata da schede sintetiche per l'adempimento degli obblighi dichiarativi.

Al 31 dicembre 2024 l'Autorità Nazionale Anticorruzione non ha tuttavia concluso il percorso di standardizzazione delle dichiarazioni, il cui schema era stato posto in consultazione il 25 gennaio 2024, di conseguenza potrebbe essere necessaria un'ulteriore revisione dei modelli regionali in adesione allo schema che sarà approvato dall'ANAC.

La modifica dei modelli dovrà tenere conto anche di quanto riportato nel [Comunicato del Presidente ANAC del 3 dicembre 2024](#) sulle ipotesi di incompatibilità/inconferibilità di incarichi ai sensi dell'art. 6 del [d.lgs. n. 201/2022](#), in materia di servizi pubblici locali a rilevanza economica e il corrispondente potere di vigilanza dell'Autorità riconosciuto dalla Prima Sezione del Consiglio di Stato, con parere n. 907 del 30 luglio 2024.

NEL 2025 si intende inoltre rilasciare una nuova versione dei "Moduli dichiarazione attribuzione incarico di Amministratore di Ente pubblico regionale, di Amministrazione di Società o altro Ente di diritto privato" e si prevede un'analisi e revisione di tutta la modulistica esistente anche con specifico riferimento alle nuove fattispecie di cui al d.lgs. 201/2022.

⁴³ Cfr. Prima Sezione del Consiglio di Stato, parere n. 907 del 30 luglio 2024.

AZIONI	
MISURA DI SEMPLIFICAZIONE ID dell'azione: R2A8	PIANIFICAZIONE
	• Descrizione: Revisione, previa valutazione della necessità, dei moduli di dichiarazioni di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità ◦ Output 1: Moduli per Giunta regionale, Segretario generale, Direttori di dipartimento/generali, Dirigenti interni ed esterni ◦ Output 2: Moduli per Amministratore di Ente pubblico regionale, di Amministrazione di Società o altro Ente di diritto privato • Tempistica: entro 31/12/2025 • Responsabile attuazione: Ufficio del RPCT
	MONITORAGGIO
	• Indicatore di realizzazione: Pubblicazione della modulistica in Amministrazione trasparente • Responsabile del monitoraggio: ◦ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: Riduzione 10% annuo: numero di dirigenti non adempienti agli obblighi di pubblicazione al 31 dicembre delle dichiarazioni di assenza inconferibilità-incompatibilità / numero dirigenti titolari di incarico
MISURA DI SEMPLIFICAZIONE ID dell'azione: R2A33	PIANIFICAZIONE
	• Descrizione: Integrazione della modulistica con le nuove fattispecie sulle ipotesi di incompatibilità/inconferibilità previste dal Comunicato del Presidente ANAC del 3 dicembre 2024 in relazione all'art. 6 del d.lgs. n. 201/2022 • Tempistica: 31/12/2025 • Responsabile attuazione: Ufficio del RPCT
	MONITORAGGIO
	• Indicatore di realizzazione: pubblicazione della modulistica in Amministrazione trasparente • Responsabile del monitoraggio: ◦ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: Riduzione 10% annuo: numero di dirigenti non adempienti agli obblighi di pubblicazione al 31 dicembre delle dichiarazioni di assenza inconferibilità-incompatibilità / numero dirigenti titolari di incarico

AZIONI	
MISURA DI DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSI E DEGLI OBBLIGHI DICHIARATIVI ID dell'azione: R2A10	PIANIFICAZIONE
	• Descrizione: Nuovi incarichi dirigenziali – Sottoscrizione dichiarazione assenza cause di inconferibilità e di incompatibilità e inserimento nell'applicativo Amministrazione Aperta • Tempistica: Misura permanente • Responsabile attuazione: Titolari di nuovi incarichi dirigenziali (conferiti nel 2025)
	MONITORAGGIO
MISURA DI DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSI E DEGLI OBBLIGHI DICHIARATIVI ID dell'azione: R2A11	• Indicatore di realizzazione: Sottoscrizione e pubblicazione della dichiarazione su Amministrazione Trasparente • Responsabile del monitoraggio: - o I° livello: Referenti RPCT - o II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: Riduzione 10% annuo: numero di dirigenti non adempienti agli obblighi di pubblicazione al 31 dicembre delle dichiarazioni di assenza inconferibilità-incompatibilità / numero dirigenti titolari di incarico
	PIANIFICAZIONE
	• Descrizione: Rinnovo annuale dichiarazione assenza incompatibilità per gli incarichi dirigenziali: sottoscrizione della dichiarazione e inserimento nell'applicativo Amministrazione Aperta. • Tempistica: Misura permanente - Entro 12 mesi dalla precedente dichiarazione e non oltre il 31/12 • Responsabile attuazione: Titolari di incarichi dirigenziali in corso (conferiti negli anni precedenti al 2025)
	MONITORAGGIO
	• Indicatore di realizzazione: Sottoscrizione e pubblicazione della dichiarazione su Amministrazione Trasparente • Responsabile del monitoraggio: - o I° livello: Referenti RPCT - o II° livello: Ufficio RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: Riduzione 10% annuo: numero di dirigenti non adempienti agli obblighi di pubblicazione al 31 dicembre delle dichiarazioni di assenza incompatibilità / numero dirigenti titolari di incarico

AZIONI	
MISURA DI REGOLAMENTAZIONE ID dell'azione: R2A34	PIANIFICAZIONE
	• Descrizione: Indicazioni operative sulle verifiche preliminari di insussistenza di inconferibilità e incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico dirigenziale, di vertice o di amministratore (tempi, modi e uffici competenti) • Tempistica: 30/04/2025 • Responsabile attuazione: Ufficio del RPCT
	MONITORAGGIO
	• Indicatore di realizzazione: emanazione della circolare e trasmissione a tutti gli uffici • Responsabile del monitoraggio: - o II° livello: Ufficio RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: 100% regolari verifiche sui conferimenti di incarichi cui si applicano le disposizioni del d.lgs. 39/2013

2.4 INCOMPATIBILITÀ DEI PUBBLICI DIPENDENTI - INCARICHI EXTRAISTITUZIONALI

RISCHIO TRATTATO: violazione del divieto di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi, con pregiudizio dell'immagine dell'Amministrazione	
NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE
• Articolo 53 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165. <i>Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi;</i> • Articoli 60 e ss. del Decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3. <i>Casi di incompatibilità.</i>	• Articolo 44 della Legge Regionale 31/1998 <i>Incompatibilità;</i> • Decreto dell'Assessore degli Affari Generali, Personale e riforma della Regione del 11 gennaio 2021 n. 37/1. <i>Revisione e aggiornamento dei criteri e delle procedure per la concessione delle autorizzazioni ai dipendenti dell'Amministrazione regionale per lo svolgimento di incarichi e attività extraimpiego;</i> • Articolo 8 del Codice di comportamento del personale del Sistema Regione e delle Società partecipate della Regione Autonoma della Sardegna, allegato alla Delibera del 29 ottobre 2021, n. 43/7.

CONTESTO
In generale lo svolgimento di attività non rientranti nei doveri d'ufficio da parte del personale può essere ricondotto alle due categorie sottoelencate: 1. conferimento di incarichi direttamente dall'Amministrazione o su designazione di essa; 2. autorizzazione all'esercizio di incarichi che provengano da amministrazione pubblica diversa da quella di appartenenza ovvero da soggetti giuridici senza scopo di lucro. Rispetto ai procedimenti trattati nel 2023 si osserva un leggero aumento delle contestazioni disciplinari attinenti a violazioni delle disposizioni sulle <i>assenze dal servizio</i> e per lo svolgimento delle <i>attività extraimpiego</i> per le quali erano state programmate e attuate misure specifiche negli anni precedenti. Occorre pertanto proseguire con le azioni a presidio del <i>principio di imparzialità</i>, nel senso sopra inteso, con proseguo delle azioni di controllo e regolamentazione della materia in Amministrazione.
MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO
STATO DI ATTUAZIONE E PRIORITÀ
PER IL TRIENNIO 2025-2027, si prevede di portare a compimento la misura già avviata per la revisione della disciplina regionale vigente, a seguito di proposta formulata in collaborazione tra l'Ufficio del RPCT e la Direzione Generale del Personale, oppure – <i>in subordine</i> – l'adozione di un <i>vademecum</i> normativo o atto analogo sulla disciplina extraimpiego regionale con l'intento di facilitare la comprensione delle differenti casistiche e gli adempimenti ad esse connessi. Per la categoria degli <i>incarichi, non rientranti nei doveri d'ufficio, conferiti dall'Amministrazione o da altri enti pubblici su designazione dell'Amministrazione stessa</i> si prevede di attuare un puntuale monitoraggio da parte dell'ufficio del RPCT, relativamente al rispetto delle condizioni di cui all'articolo 9 del Decreto 11 gennaio 2021 n. 37/1. In sede di monitoraggio, da attuarsi nel secondo semestre 2024 con il supporto delle Direzioni generali mediante compilazione di questionari informativi e mediante consultazione delle banche dati disponibili, si procederà alla rilevazione degli incarichi relativi al triennio 2021-2023, valutando la sussistenza delle condizioni previste e adottando le opportune azioni conseguenti.

AZIONI	
MISURA DI CONTROLLO ID dell'azione: R2A16	PIANIFICAZIONE
	• Descrizione: Monitoraggio sul rispetto dei criteri previsti per il conferimento di incarichi a dipendenti, diretto da parte dell'Amministrazione o su designazione di essa • Tempistica: 30/04/2025 • Responsabile attuazione: Ufficio del RPCT con il supporto informativo di Dipartimenti/Direzioni generali/Uffici speciali/Unità di progetto
MISURA DI CONTROLLO ID dell'azione: R2A17	MONITORAGGIO
	• Indicatore di realizzazione: Elenco dei conferimenti e designazioni rilevati in Amministrazione per il 2022-2024, con analisi specifica sul rispetto delle condizioni di cui all'articolo 9 del Decreto 37/1 • Responsabile del monitoraggio: - o II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: rapporto di almeno 20%: numero di conferimenti-designazioni controllati / numero conferimenti-designazioni rilevati
MISURA DI CONTROLLO ID dell'azione: R2A17	PIANIFICAZIONE
	• Descrizione: Controllo a campione (10%) degli incarichi extraimpiego di dipendenti dell'Amministrazione autorizzati o comunicati nell'anno precedente • Tempistica: 30/11/2025 • Responsabile attuazione: Direzione Generale del Personale
MISURA DI CONTROLLO ID dell'azione: R2A17	MONITORAGGIO
	• Indicatore di realizzazione: Trasmissione verbale di avvenuta verifica e relativi esiti al RPCT. Nei casi in cui si ravvisino irregolarità comunicazione all'organo competente per la valutazione dei profili disciplinari • Responsabile del monitoraggio: - o I° livello: Direzione Generale del Personale - o II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: rapporto di almeno 10%: numero annuo di controlli effettuati / numero di autorizzazioni o comunicazioni pervenute nell'anno

AZIONI	
MISURA DI CONTROLLO ID dell'azione: R2A18	PIANIFICAZIONE
	• Descrizione: Elaborazione di una proposta di revisione della disciplina regionale da sottoporre alla Giunta regionale, formulata in collaborazione tra l'Ufficio del RPCT e la Direzione Generale del Personale, oppure – <i>in subordine</i> – adozione di un vademecum normativo o atto analogo sulla disciplina extraimpiego regionale con l'intento di facilitare la comprensione delle differenti casistiche e gli adempimenti ad esse connessi • Tempistica: 30/11/2025 • Responsabile attuazione: Direzione generale del Personale in collaborazione con Ufficio del RPCT
	MONITORAGGIO
	• Indicatore di realizzazione: Proposta di revisione della disciplina regionale da sottoporre ad approvazione dell'organo di indirizzo politico/ Vademecum normativo o atto analogo • Responsabile del monitoraggio: - o I° livello: Direzione generale del Personale - o II° livello: Ufficio del RPCT Indicatore di efficacia 2025-27: - o n. 1 atto approvato; - o riduzione di almeno 50% delle violazioni disciplinari in materia extra-impiego accertate nel 2024 rispetto a quelle accertate nel 2022

2.5 CONFLITTO DI INTERESSI AD EFFETTI DIFFERITI. IL C.D. DIVIETO DI “PANTOUFFLAGE”

RISCHIO TRATTATO: Comportamenti impropri e non imparziali del dipendente, incidenti sull'esercizio di poteri autoritativi e negoziali, volti a precostituire situazioni lavorative vantaggiose presso soggetti privati con i quali si sia entrati in contatto in ragione del rapporto di lavoro. Pressioni o condizionamenti da parte di soggetti privati, incidenti sul corretto svolgimento dei compiti istituzionali, delineando opportunità lavorative per il dipendente una volta cessato dal servizio.	
NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE
• Articolo 53, comma 16-ter, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165. <i>Incompatibilit�, cumulo di impieghi e incarichi;</i> • Articolo 21 del Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39. <i>Applicazione dell'articolo 53, comma 16-ter, del decreto legislativo n. 165 del 2001;</i> • ANAC. Delibera numero 1064 del 13 novembre 2019, Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019; • ANAC. Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022, pp. 63 ss. • Delibera n. 493 bis del 25 settembre 2024, recante <i>Regolamento sull'esercizio della funzione di vigilanza e sanzionatoria in materia di violazione dell'art. 53, comma 16-ter, d.lgs. 165/2001</i>; • Linee Guida n. 1 in tema di c.d. divieto di pantouflage – art. 53, comma 16-ter, d.lgs. 165/2001 (adottate dall'Autorit� con Delibera n. 493 del 25 settembre 2024).	• Delibera del 02 ottobre 2024, n. 38/6 Adozione della “Direttiva in materia di astensione e conflitto di interessi” applicabile al sistema Regione. L.R. 20 ottobre 2016, n. 24, art. 23.

CONTESTO

Nell'Amministrazione regionale con la “Direttiva in materia di astensione e conflitto di interessi” approvata con [Delibera del 02 ottobre 2024, n. 38/6](#) sono state fornite indicazioni operative sull'applicazione della previsione normativa contenuta nell'art. 53, comma 16 ter del [Decreto legislativo n. 165/2001](#), così come modificato dalla L. n. 190/2012, relativamente alle cd. disposizioni *post-employment* o incompatibilità successiva alla cessazione del rapporto di lavoro, finalizzate a prevenire i conflitti di interesse e, quindi, la compromissione dell'imparzialità delle amministrazioni pubbliche.

Nel [Piano nazionale anticorruzione 2022](#) è presente uno specifico approfondimento al divieto di *pantouflage*, che è stato poi integrato attraverso l'approvazione delle apposite [Linee Guida n. 1](#) (adottate dall'Autorità con Delibera n. 493 del 25 settembre 2024) che si articolano in due parti che corrispondono rispettivamente all'ambito soggettivo/oggettivo di applicazione e ai profili sanzionatori.

Si segnala che l'ANAC, attraverso le [Linee Guida n. 1 in tema di c.d. divieto di *pantouflage* – art. 53, comma 16-ter, d.lgs. 165/2001](#), ha chiarito come il divieto di *pantouflage* trovi normalmente applicazione alle attività professionali allorché svolte a titolo oneroso. L'Autorità precisa, tuttavia, che il divieto di *pantouflage* viene in rilievo anche con riferimento agli incarichi a titolo gratuito assunti dall'ex dipendente pubblico in un ente privato, in quanto *l'incarico potrebbe trasformarsi, in un secondo momento, sulla base di un accordo (collusivo) tra dipendente e impresa privata, in incarico a titolo oneroso, una volta terminato il periodo di raffreddamento imposto dalla norma (tre anni).*

MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

STATO DI ATTUAZIONE E PRIORITÀ

NEL TRIENNIO 2025-2027, si prevede di diffondere maggiormente la conoscenza dell'istituto del *pantouflage* tramite realizzazione, a cura dell'Ufficio del RPCT, di un aggiornamento del video-corso di formazione interna finalizzato alla divulgazione e sensibilizzazione sui contenuti specifici della normativa vigente in materia e sulla “Direttiva in materia di astensione e conflitto di interessi” di recente approvata con [Delibera del 02 ottobre 2024, n. 38/6](#).

Verrà utilizzato lo strumento del monitoraggio sia per richiamare le Strutture al rispetto delle previsioni ivi riportate che per far emergere casi di mancato adeguamento e, in generale, al fine di verificare la conformità rispetto agli adempimenti previsti in materia.

Si intende inoltre procedere con le attività informative sia all'atto dell'assunzione che trasmettendo a coloro si trovino in fase / facciano domanda di cessazione del rapporto di lavoro, il modulo contenente la “dichiarazione con cui il dipendente prende atto della disciplina del *pantouflage* e si assume l'impegno di rispettare il divieto di *pantouflage*”, con l'invito alla sottoscrizione e restituzione dello stesso entro un congruo

termine. In merito a queste ultime dichiarazioni la DG del Personale dovrà sollecitare le dichiarazioni entro la data di cessazione dal servizio e, una volta all'anno, provvederà alla trasmissione al RPCT dell'elenco nominativo di tutte le dichiarazioni ricevute insieme a quello dei dipendenti che abbiano omesso o rifiutato di rendere la dichiarazione; a semplice richiesta dell'Ufficio del RPCT, esibirà l'originale delle dichiarazioni acquisite.

Da ultimo, è prevista un'attività di controllo, sotto la supervisione dell'Ufficio del RPCT, volta a far emergere possibili violazioni della norma sul *pantouflage* da parte degli ex dipendenti tenuto conto dell'analisi svolta dall'Ufficio del RPCT, entro 3 anni dalla cessazione del rapporto di lavoro anche attraverso l'interrogazione di banche dati, liberamente consultabili o cui l'ente abbia accesso per effetto di apposite convenzioni nonché per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali. Le eventuali ipotesi dubbie o di accertata violazione saranno prontamente segnalate all'ANAC e/o presso le opportune sedi giudiziarie.

AZIONI	
MISURA DI REGOLAMENTAZIONE ID dell'azione: R2A20	PIANIFICAZIONE
	• Descrizione: Inserimento in tutti gli atti con i quali si instaura un rapporto di lavoro, a tempo determinato o indeterminato, subordinato o autonomo, nonché quelli concernenti i titolari di incarichi dirigenziali, amministrativi di vertice o di amministratore di ente con poteri gestionali, di specifica clausola informativa sul divieto di <i>pantouflage</i>. • Tempistica: Misura Permanente • Responsabile attuazione: Tutte le strutture dirigenziali
	MONITORAGGIO
	• Indicatore di realizzazione: Presenza della clausola nel 100% dei contratti di instaurazione di un rapporto di lavoro a tempo determinato o indeterminato, subordinato o autonomo, nonché quelli concernenti i titolari di incarichi dirigenziali, amministrativi di vertice o di amministratore di ente con poteri gestionali • Responsabile del monitoraggio: - o I° livello: Tutte le strutture dirigenziali - o II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: Assenza di casi accertati di violazione del divieto di <i>pantouflage</i> da parte degli ex dipendenti

MISURA DI REGOLAMENTAZIONE ID dell'azione: R2A21	AZIONI	
	PIANIFICAZIONE	
	• Descrizione: Previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi ad ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto. Per le procedure di adesione al mercato elettronico (Convenzioni, Accordi quadro etc.) o per altre procedure nelle quali non è possibile inserire il richiamo al divieto di <i>pantouflage</i> nel bando o in altro atto prodromico della gara, acquisizione dal soggetto affidatario della dichiarazione di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi ad ex dipendenti pubblici in violazione del divieto di <i>pantouflage</i>. • Tempistica: Misura Permanente • Responsabile attuazione: Tutte le strutture dirigenziali	
	MONITORAGGIO	
	• Indicatore di realizzazione: Presenza della clausola nel 100% dei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici ovvero delle dichiarazioni. • Responsabile del monitoraggio: - o I° livello: Tutte le strutture dirigenziali - o II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: Assenza di casi accertati di violazione del divieto di <i>pantouflage</i> da parte degli ex dipendenti	

AZIONI	
MISURA DI DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSI E DEGLI OBBLIGHI DICHIARATIVI ID dell'azione: R2A24	PIANIFICAZIONE
	• Descrizione: Invio dell'apposita modulistica a tutti i dipendenti che abbiano fatto domanda di cessazione o risultino comunque in fase di cessazione del rapporto di lavoro, con l'invito alla sottoscrizione e restituzione della stessa entro un congruo termine, non oltre la data di cessazione dal servizio. • Tempistica: Misura Permanente • Responsabile attuazione: Direzione generale del Personale e riforma della Regione
	MONITORAGGIO
	• Indicatore di realizzazione: Trasmissione all'Ufficio del RPCT dell'elenco nominativo delle dichiarazioni regolarmente rese e di coloro che hanno omesso/rifiutato la sottoscrizione, con messa a disposizione, se richiesta dell'Ufficio del RPCT, dell'originale delle dichiarazioni acquisite • Responsabile del monitoraggio: - o I° livello: Direzione generale del Personale e riforma della Regione - o II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: 100% Numero di dichiarazioni acquisite / numero di soggetti cessati dal servizio tenuti a rendere tale dichiarazione.
MISURA DI CONTROLLO ID dell'azione: R2A25	PIANIFICAZIONE
	• Descrizione: Controllo sul 100% dei soggetti che abbiano omesso o rifiutato di compilare la dichiarazione e controllo a campione (5%) sulle posizioni degli ex dipendenti che abbiano regolarmente reso la dichiarazione, entro 3 anni dalla cessazione del rapporto di lavoro • Tempistica: 30/11/2025 (misura permanente) • Responsabile attuazione: Ufficio del RPCT in collaborazione con la Direzione generale del Personale e riforma della Regione
	MONITORAGGIO
	• Indicatore di realizzazione: Verbale di controllo e relativi esiti • Responsabile del monitoraggio: - o II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: 5% annuo: Numero posizioni degli ex dipendenti controllati / totale dichiarazioni pervenute

2.6 ROTAZIONE ORDINARIA DEL PERSONALE DIRIGENZIALE E NON DIRIGENZIALE

RISCHIO TRATTATO: Vantaggi illeciti derivanti da posizioni di potere o relazioni consolidate in costanza di rapporto di lavoro. Dinamiche improprie nella gestione amministrativa, agevolate dalla permanenza nel tempo nel medesimo ruolo, compito o funzione con conseguente lesione dei principi di imparzialità, di buon andamento, di efficienza e di continuità dell'azione amministrativa.	
NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE
• Articolo 1, comma 5, lett. B), articolo 1, comma 10, lett. B) e articolo 1, comma 16 della Legge 6 novembre 2012, n. 190, <i>Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione</i>; • ANAC. Delibera numero 1064 del 13 novembre 2019, <i>Piano Nazionale Anticorruzione 2019</i>, Allegato 2.	• Circolare del RCPT n. 2, protocollo n. 712 del 29/11/2024.
CONTESTO	
La rotazione ordinaria del personale all'interno delle pubbliche amministrazioni, nelle aree a più elevato rischio di corruzione, è una delle misure organizzative generali che le Amministrazioni hanno a disposizione in materia di prevenzione della corruzione. È stata introdotta dalla L. 190/2012 che dispone che <i>le pubbliche amministrazioni prevedano nei settori particolarmente esposti alla corruzione la rotazione di dirigenti e funzionari</i> (art. 1, co. 5, lett. b). La ratio è quella di limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione oppure allo sfruttamento di posizioni di potere o posizioni di potere o conoscenze acquisite nel corso del rapporto di lavoro per ottenere illeciti vantaggi a favore proprio o di terzi. Il RPCT ha il compito di verificare (art. 1, co. 10, lett. b) d'intesa con i direttori generali competenti ad adottare gli atti "inerenti l'organizzazione e la gestione del personale" (L.R. 31/1998 art. 24, lett. h), l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici maggiormente esposti ai reati di corruzione e a tal fine dà impulso al censimento annuale degli incarichi, funzioni e compiti c.d. persistenti in aree a rischio e alle conseguenti azioni organizzative da parte delle strutture dell'Amministrazione, fornendo indicazioni operative sull'applicazione della normativa.	

MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

STATO DI ATTUAZIONE E PRIORITÀ

Nel [PTPCT 2022-2024](#) al paragrafo 3.1.4 Rotazione ordinaria erano stati stabiliti i requisiti temporali generali a cui dovrà conformarsi la misura della rotazione ordinaria del personale dirigenziale e non dirigenziale in Amministrazione.

Nonostante l'emanazione da parte del RPCT di puntuali indicazioni operative relativamente alle misure da adottarsi per gli incarichi persistenti nelle aree a rischio corruzione, in base alle quali ogni Direzione generale avrebbe dovuto adottare un piano di rotazione del personale contenente la previsione delle misure da intraprendere per ciascun incarico censito e presentare apposita relazione consuntiva all'Ufficio del RPCT, in sede di verifica emerge una scarsa effettività della rotazione dovuta ad una generale tendenza delle Strutture regionali a ritenere inapplicabile l'istituto della rotazione sulla base di svariate motivazioni, tra le quali prevalgono doglianze circa le gravi carenze di personale e la conseguentemente irrimediabile compromissione della continuità e del buon andamento dell'azione amministrativa, con una evidente sottostima del rischio corruttivo anche in uffici che operano in aree a rischio per definizione di legge e di ANAC e la convinzione che l'applicazione di misure alternative escluda l'obbligo per l'amministrazione di procedere con una effettiva rotazione del personale.

NEL TRIENNIO 2025-2027 il RPCT continuerà a svolgere il proprio ruolo di impulso e verifica verso i Direttori generali per una effettiva applicazione dell'istituto della rotazione o delle necessarie misure alternative per gli incarichi in aree a rischio corruzione.

La verifica sarà focalizzata sulle funzioni rivestite nelle direzioni generali, negli uffici speciali e nelle unità di progetto in presenza dei seguenti presupposti:

- di rischio, ove le competenze attribuite insistono su una delle aree ritenute a rischio ai sensi di legge, tenuto conto degli indirizzi dell'ANAC o dell'organo di indirizzo dell'ente contenuti nel piano anticorruzione;
- temporale, relativo al periodo di durata massima delle funzioni decorso il quale l'incarico è da ritenersi soggetto a rotazione.

A tal fine sono confermati anche per il triennio 2025-2027 i criteri già stabiliti nel [PTPCT 2022-2024](#) al paragrafo 3.1.4 Rotazione ordinaria.

In particolare, deve essere pianificata la rotazione per le posizioni in cui coesistono sia il requisito temporale che quello dell'area a rischio, che vengono riportati di seguito.

PERSONALE NON DIRIGENZIALE

Per gli incarichi⁴⁴ insistenti sulle aree a rischio per legge (art. 1, co. 16, L. 190/2012), il requisito temporale è quello di persistenza delle funzioni per almeno 8 anni, continuativi o, in caso di soluzione di continuità, negli ultimi 10 anni, con possibilità di reiterazione non prima del decorso di un periodo di raffreddamento di almeno 2 anni.

Per incarichi afferenti alle aree a rischio indicate dall'ANAC nel [PNA 2019 – Allegato 1](#) – Tabella 3, il requisito temporale è quello di persistenza delle funzioni per almeno 10 anni, continuativi o, in caso di soluzione di continuità, negli ultimi 12 anni, con possibilità di reiterazione non prima del decorso di un periodo di raffreddamento di almeno 2 anni.

PERSONALE DIRIGENZIALE

Deve essere pianificata la rotazione degli incarichi dirigenziali alla scadenza, fatta salva diversa valutazione espressamente riportata e motivata nella proposta di conferimento:

- per gli incarichi dirigenziali afferenti alle aree a rischio di cui all'art. 1 co. 16 L. 190/2012 laddove persistenti da almeno 5 anni continuativi o, in caso di soluzione di continuità, negli ultimi 8 anni, con possibilità di reiterazione non prima del decorso di un periodo di raffreddamento di 3 anni;
- per gli incarichi dirigenziali afferenti alle aree a rischio di cui al PNA 2019, Allegato 1, Tabella 3 Regioni, laddove persistenti da almeno 8 anni continuativi o, in caso di soluzione di continuità, negli ultimi 11 anni, con possibilità di reiterazione non prima del decorso di un periodo di raffreddamento di 3 anni.

Sia **per il personale dirigenziale che non dirigenziale**, laddove le competenze specifiche insistano contemporaneamente anche su aree di rischio ex L. 190/2012 prevale il requisito temporale più restrittivo. Sono ammissibili deroghe in base a specifiche motivazioni dovute a vincoli soggettivi o oggettivi da indicarsi nella proposta di incarico, quali a titolo esemplificativo l'infungibilità derivante dall'appartenenza a categorie o professionalità specifiche, anche tenuto conto di ordinamenti peculiari di settore o di particolari requisiti di reclutamento, oppure oggettiva impossibilità di individuare soluzioni alternative che possano assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico, nonché eventuali diritti individuali dei dipendenti interessati attinenti al rapporto di lavoro, soprattutto laddove le misure si riflettono sulla sede di servizio del dipendente (diritti al mantenimento della sede di servizio, diritti sindacali, diritti di assistenza a familiari con disabilità, diritti parentali etc.). La pianificazione della rotazione non riguarda il personale che sarà collocato in quiescenza entro i successivi 12 mesi. La misura della rotazione può inoltre essere sospesa e posticipata nelle strutture in cui la dirigenza è vacante o ad interim, fino a sei mesi successivi alla nomina del titolare.

⁴⁴ Ai fini della rotazione ordinaria del personale non dirigenziale si definiscono “incarichi” tutti gli incarichi di posizione organizzativa ovvero responsabile U.O., alta professionalità, studio e ricerca, oltre che i ruoli di responsabile di procedimento, nonché l'assegnazione a funzioni, compiti e responsabilità.

Nelle sole casistiche di vincoli di natura soggettiva/oggettiva o deroghe specifiche, come sopra definite, non essendo possibile pianificare la rotazione, occorre ricorrere nell'immediatezza a misure alternative che hanno come finalità quella di evitare che il soggetto, non sottoposto a rotazione, abbia il controllo esclusivo dei processi esposti al rischio di corruzione. Tali misure alternative possono essere anche combinate tra loro per garantirne una maggiore efficacia e la loro adeguatezza deve essere valutata caso per caso tenendo conto delle caratteristiche peculiari di ogni incarico e ogni struttura.

Il RPCT proseguirà nell'attività intrapresa ai fini dell'approvazione della Giunta Regionale una proposta di direttiva regionale concernente i criteri di affidamento, mutamento e revoca degli incarichi dirigenziali e la rotazione ordinaria dei dirigenti, in conformità con le raccomandazioni del PNA 2019 Allegato 2 nonché, in generale, quelle contenute nella Direttiva 19/12/2007, n. 10 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della funzione pubblica. Tale proposta dovrà necessariamente essere redatta con la collaborazione del Segretario generale e della Direzione generale del personale e preventivamente sottoposta ad informativa per l'esercizio delle prerogative sindacali.

Da ultimo, si ritiene opportuno pianificare una misura di elaborazione di apposite linee guida contenenti criteri e modalità volte a disciplinare la rotazione ordinaria del personale non dirigente, con particolare riferimento ai responsabili di posizioni organizzative, interessati dai processi a rischio corruzione, al fine di evitare il radicamento in posizioni di controllo, ancorché indiretto e il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa.

AZIONI	
MISURA DI CONTROLLO ID dell'azione: R2A26	PIANIFICAZIONE
	• Descrizione: Verifica del RPCT, d'intesa con i direttori generali, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività ad elevato rischio corruttivo ◦ Output 1: Circolare del RPCT ◦ Output 2: Relazione sulle azioni intraprese • Tempistica: ◦ Output 1: 30/11/2025 ◦ Output 2: 28/02/2026 • Responsabile attuazione: ◦ Output 1: Ufficio del RPCT ◦ Output 2: Dipartimenti/Direzioni generali/Uffici speciali/Unità di progetto
	MONITORAGGIO
MISURA DI REGOLAMENTAZIONE ID dell'azione: R2A29	• Indicatore di realizzazione: ◦ Output 1: Emanazione circolare ◦ Output 2: Trasmissione Relazione al RPCT • Responsabile del monitoraggio: ◦ I° livello: Dipartimenti / Direzioni generali/Uffici speciali/Unità di progetto ◦ II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: Minimo 30%: numero di posizioni sottoposte a rotazione entro il 2026
	PIANIFICAZIONE
	• Descrizione: Predisposizione di una proposta di direttiva regionale concernente i criteri di affidamento, mutamento e revoca degli incarichi dirigenziali e la rotazione ordinaria dei dirigenti - <i>(per i dettagli sulla misura si rimanda all'azione R1A9)</i>

MISURA DI REGOLAMENTAZIONE ID dell'azione: R2A30	AZIONI	
	PIANIFICAZIONE	
	• Descrizione: Predisposizione di Linee Guida contenenti i criteri e le modalità volti a disciplinare la rotazione ordinaria del personale non dirigente • Tempistica: 31/12/2025 • Responsabile attuazione: Ufficio del RPCT in collaborazione con la Direzione generale del Personale e il Segretariato generale	
MISURA DI FORMAZIONE ID dell'azione: R2A35	MONITORAGGIO	
	• Indicatore di realizzazione: Predisposizione proposta di delibera di adozione delle Linee Guida per la rotazione del personale non dirigenziale, da sottoporre a informativa sindacale • Responsabile del monitoraggio: - o I° livello: Direzione generale del personale - o II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: n. 1 Delibera di Giunta approvata	
	PIANIFICAZIONE	
MISURA DI FORMAZIONE ID dell'azione: R2A35	• Descrizione: Interventi informativi focalizzati sulla materia della rotazione ordinaria e destinati al personale dell'Amministrazione regionale • Tempistica: 31/12/2026 • Responsabile attuazione: Ufficio del RPCT	
	MONITORAGGIO	
	• Indicatore di realizzazione: Realizzazione di n. 2 eventi/riunioni tematici in materia • Responsabile del monitoraggio: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: n. 100 attestati di partecipazione rilasciati.	

2.7 ROTAZIONE STRAORDINARIA

RISCHIO TRATTATO: Lesione dell'immagine di imparzialità dell'amministrazione derivante dall'affidamento di funzioni pubbliche a personale avente in corso un procedimento penale o disciplinare relativo a condotte di natura corruttiva o reati contro la p.a.	
NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE
• Articolo 54 della Costituzione “<i>I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore</i>” • Articolo 16, comma 1 lettera l-quater), del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165. <i>Funzioni dei dirigenti di uffici dirigenziali generali</i> • Delibera n. 215 del 26 marzo 2019 “<i>Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001</i>”	• Articolo 9, comma 6, del “Codice di comportamento del personale del Sistema Regione e delle Società partecipate della Regione Autonoma della Sardegna” allegato alla Delib. G.R. n. 43/7 del 29/10/2021; • Circolare del RPCT n. 2 Protocollo n. 269 del 25/05/2021 • Circolare del RPCT n.2 Protocollo n. 453 del 13/07/2022
CONTESTO	
Ai sensi dell'art. 16, co. 1, lett. l-quater del d.lgs. 165/2001, l'amministrazione provvede obbligatoriamente, con atto motivato, sulla rotazione⁴⁵ dei dipendenti nei cui confronti risultino avviati procedimenti disciplinari o penali per particolari reati riferibili a condotte di natura corruttiva⁴⁶; il provvedimento è facoltativo se i procedimenti avviati riguardano gli altri delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione (Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale). La <i>ratio</i> dell'istituto è quella di tutelare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione mediante adozione di un provvedimento cautelare.	

⁴⁵ La rotazione straordinaria consiste nel trasferimento del dipendente ad altro ufficio o incarico o, se necessario, in una sede differente da quella attuale e deve essere valutata anche se le condotte si sono tenute in altri uffici dell'amministrazione o in una diversa amministrazione.

⁴⁶ Per le tipologie di reati cfr. ANAC Delibera n. 215 del 26.03.2019 recante “Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-quater del d.lgs. n. 165 del 2001”: Art. 317 - Concussione ; Art. 318 - Corruzione per l'esercizio della funzione ; Art. 319 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio ; Art. 319 bis – circostanze aggravanti ; Art. 319 ter – corruzione in atti giudiziari ; Art. 319 quater – induzione indebita a dare o promettere utilità ; Art. 320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio ; Art. 321 - Pene per il corruttore ; Art. 322 - Istigazione alla corruzione ; Art. 322 bis - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri ; Art. 346 bis – Traffico di influenze illecite ; Art. 353 - Turbata libertà degli incanti ; Art. 353 bis - Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente – Vedi anche PTPCT RAS 2021-2023 pag. 70

In presenza dei presupposti oggettivi, la misura si applica a tutti coloro che hanno un rapporto di lavoro con l'amministrazione: dipendenti e dirigenti, interni ed esterni, in servizio a tempo indeterminato ovvero con contratti a tempo determinato.

L'interessato è sempre tenuto a comunicare all'amministrazione l'avvio nei propri confronti di procedimenti penali, ai sensi del Codice di comportamento adottato dall'amministrazione regionale con Delibera di giunta regionale n. 43/7 del 29 ottobre 2021, che ha introdotto all'art. 9, comma 6, uno specifico obbligo di tempestiva comunicazione in via riservata qualora il dipendente risulti destinatario di atti, relativi a condotte rilevanti sul piano penale, per i quali la normativa preveda l'applicazione di provvedimenti di natura cautelare o disciplinare. La valutazione deve in ogni caso essere effettuata anche in mancanza di comunicazione dell'interessato, laddove la notizia sia comunque di pubblico dominio tramite i mass media o qualsiasi altra fonte, previa verifica circa la sua fondatezza.

MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

STATO DI ATTUAZIONE E PRIORITÀ

NEL TRIENNIO 2025-27 continueranno ad applicarsi le indicazioni operative sulla rotazione straordinaria contenute nella [Circolare 2/2022](#) del RPCT, aggiornamento della [Circolare 2/2021](#) del RPCT avente ad oggetto *“Rotazione straordinaria personale dirigente e non dirigente – indicazioni operative e procedurali”* fatte salve eventuali integrazioni che dovessero rendersi necessarie, si competenza del Responsabile per la prevenzione della corruzione, al fine di adeguare le indicazioni procedurali e operative per criticità sopravvenute oppure di adeguamento al future nuove disposizioni o al mutato contesto organizzativo.

AZIONI	
MISURA DI ROTAZIONE ID dell'azione: R2A31	PIANIFICAZIONE
	• Descrizione: <i>In caso di avvio, a carico di dipendenti o dirigenti, di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva o altri reati del pubblico ufficiale contro la p.a.</i> – Adozione di un provvedimento motivato di rotazione (trasferimento) del soggetto ad altro settore/ufficio/incarico/sede oppure di un provvedimento motivato di non applicazione della rotazione (provvedimento negativo obbligatorio solo per condotte di natura corruttiva) • Tempistica: Misura permanente. Entro 30 giorni dalla conoscenza da parte dell'Amministrazione della pendenza di un procedimento penale o disciplinare (contestazione di addebiti in sede disciplinare, iscrizione nel registro delle notizie di reato, avviso di conclusione indagini preliminari o richiesta di rinvio a giudizio) • Responsabile attuazione: secondo le indicazioni riportate nella Circolare RPCT n.2 protocollo n. 453 del 13/07/2022, in relazione a procedimenti a carico di: - o Dipendenti, l'Ufficio (Direzione generale/ufficio speciale/unità di progetto/dipartimento/ufficio del Segretario) a cui appartiene il dipendente; - o Dirigenti, la Direzione generale del Personale e Assessore competente in materia di personale; - o Direttori generali, la Direzione generale del Personale e Giunta; - o Segretario Generale, Capo Dipartimento, RPCT o Coordinatore dell'Avvocatura, l'Ufficio di Gabinetto del Presidente
	MONITORAGGIO
	• Indicatore di realizzazione: Adozione del provvedimento e comunicazione delle valutazioni effettuate al RPCT • Responsabile del monitoraggio: - o I° livello: in relazione a procedimenti a carico di: ▪ dipendenti, l'Ufficio (Direzione generale/ufficio speciale/unità di progetto/dipartimento/ufficio del Segretario) a cui appartiene il dipendente; ▪ Dirigenti e Direttori generali, la Direzione generale del Personale; ▪ Segretario Generale, Capo Dipartimento, RPCT o Coordinatore dell'Avvocatura, l'Ufficio di Gabinetto del Presidente - o II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: Assenza di eventi lesivi dell'immagine dell'amministrazione riconducibili all'affidamento di funzioni pubbliche a personale avente in corso un procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva

3 RISCHIO DI VIOLAZIONE DEL PRINCIPIO DI TRASPARENZA

TRASPARENZA

Accesso civico semplice e generalizzato

Giornata della Trasparenza

Amministrazione Trasparente

3.1 ACCESSO CIVICO SEMPLICE E GENERALIZZATO

RISCHIO TRATTATO: Ostacoli posti alle forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, alla piena tutela del cittadino e alla sua partecipazione all'attività amministrativa	
NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE
• Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, <i>Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni</i>; • ANAC, Determinazione n. 1309 del 28 dicembre 2016, <i>Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.lgs. 33/2013</i>; • FAQ ANAC su Accesso civico c.d. "semplice" aggiornate al 30 luglio 2020; • FAQ ANAC su Accesso civico c.d. "generalizzato" aggiornate al 16 luglio 2024.	• Direttiva in materia di diritto di accesso ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97. Altre tipologie di accesso, adottata con Delibera G.R. n.5/30 del 16 febbraio 2022.
CONTESTO	
Il principio di trasparenza impone alle pubbliche amministrazioni di assicurare l'accessibilità totale dei dati e dei documenti finalizzata a "favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche" ma rappresenta un importante strumento di tutela dei diritti dei cittadini e di promozione della partecipazione degli interessati all'attività amministrativa quale condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, che integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una Amministrazione Aperta, al servizio del cittadino. Costituiscono strumenti a garanzia della corretta applicazione dell'istituto dell'accesso civico: l'identificazione di idonee soluzioni organizzative, una disciplina procedimentale interna e l'istituzione di una raccolta organizzata delle richieste di accesso (c.d. registro).	

Dal punto di vista della disciplina organizzativa e procedimentale, in data 16 febbraio 2022 con [delibera n. 5/30](#) la Giunta regionale ha adottato una nuova direttiva in materia di diritto di accesso "*Direttiva in materia di diritto di accesso ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97. Altre tipologie di accesso*".

Il Registro degli accessi, istituito e attivo dal 2018, è consultabile cliccando sul link "Registro degli accessi (R.I.A.)" presente nella pagina del sito istituzionale

<https://www.regione.sardegna.it/regione/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/registro-degli-accessi>

L'accesso è un procedimento trasversale a tutte le strutture dell'Amministrazione e si ritiene utile e necessaria una standardizzazione dei processi sottostanti e della gestione del rischio correlato. Dalla mappatura dei processi emerge una forte disomogeneità nella gestione dei procedimenti di accesso e del correlato rischio di eventi corruttivi.

MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

STATO DI ATTUAZIONE E PRIORITÀ

In questa sezione vengono indicate quali azioni sono state intraprese nel passato, quali siano attualmente in corso e quali si intende attuare, in via prioritaria, nel presente e futuro per la mitigazione del rischio corruttivo rilevato nel contesto.

NEL CORSO DEL 2024 sono state registrate sul RIA:

- n. 6 richieste di accesso civico semplice, di cui n. 4 accolte e n. 2 inammissibili/infondate;
- n. 204 richieste di accesso civico generalizzato;
- n. 1549 richieste di accesso ai documenti ai sensi della L. 241/90.

Sul totale di 1759 richieste di accesso gestite in Amministrazione risultano maggiormente interessate le direzioni dei Lavori Pubblici (612), Pianificazione urbanistica (277), Enti locali e Finanze (169), CFVA (134), Industria (119), Personale e riforma della regione (112), Difesa dell'ambiente (94).

Per quanto riguarda gli esiti si rileva che 1573 sono state accolte; 118 sono state denegate; 26 sono state accolte solo parzialmente; 32 sono risultate inammissibili; 10 sono state oggetto di differimento dell'accesso.

PER IL TRIENNIO 2025/2027 si prevede l'approvazione del modello di mappatura delle tre tipologie di accesso già elaborato nel 2024 da apposito gruppo di lavoro. Una volta rese disponibili nell'applicativo Amministrazione Aperta, le mappature standard potranno costituire una base di partenza per la predisposizione da parte dei vari servizi dell'Amministrazione dei propri flussi procedimentali, che siano il più possibile uniformi con quelli adottati in generale dall'Amministrazione nell'ambito delle procedure di accesso agli atti.

Si intende inoltre realizzare un'attività di formazione specifica sulla materia, tenuto conto delle peculiarità regionali e delle più recenti pronunce giurisprudenziali e delle *authorities*, con specifico *focus* sulle numerose novità in materia di accesso introdotte dal codice dei contratti pubblici. La formazione sarà in primis destinata a tutto il personale dirigente e titolare di posizione organizzativa di coordinamento, alla rete dei Referenti del RPCT e degli URP ed estesa nel lungo periodo a tutto il personale regionale. Il corso verrà organizzato dall'ufficio RPCT con la collaborazione di esperti della materia.

AZIONI

MISURA DI FORMAZIONE

ID dell'azione: **R3A1**

PIANIFICAZIONE

- **Descrizione:** Attività di formazione specifica sul diritto di accesso, tenuto conto delle peculiarità regionali e delle più recenti pronunce giurisprudenziali e delle *authorities*, destinata a tutto il personale dirigente e titolare di posizione organizzativa di coordinamento, alla rete dei Referenti del RPCT e degli URP, da estendere nel lungo periodo a tutto il personale regionale
- **Tempistica:** 31/07/2025
- **Responsabile attuazione:** Ufficio del RPCT in collaborazione con l'ausilio di esperti in materia

MONITORAGGIO

- **Indicatore di realizzazione:** Trasmissione a tutti i dirigenti, coordinatori, referenti RPCT e degli URP dell'invito, con possibilità di successiva estensione a tutto il personale in modalità asincrona
- **Responsabile del monitoraggio:**
 - o **II° livello:** Ufficio del RPCT
- **Indicatore di efficacia 2025-27:** n. 300 di attestati di partecipazione rilasciati a dipendenti.

AZIONI	
MISURA DI FORMAZIONE ID dell'azione: R3A2	PIANIFICAZIONE
	• Descrizione: Approvazione e pubblicazione del “modello” di mappatura del procedimento dell'accesso agli atti, disponibile nel sistema informativo e liberamente replicabile da tutte le strutture • Tempistica: 30/04/2025 • Responsabile attuazione: Ufficio del RPCT e gruppo di lavoro
	MONITORAGGIO
	• Indicatore di realizzazione: Pubblicazione del “modello” del processo di accesso agli atti nel modulo Mappatura processi di Amministrazione Aperta. • Responsabile del monitoraggio: - o I° livello: Gruppo di lavoro - o II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: Massimo 5%: numero giorni medi di conclusione procedimenti di accesso nell'anno / tempi medi dell'anno precedente.

3.2 GIORNATA DELLA TRASPARENZA

RISCHIO TRATTATO: Mancata promozione della partecipazione degli <i>stakeholder</i> all'attività amministrativa
NORMATIVA NAZIONALE
Articoli 1 e 10, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 , <i>Principio generale di trasparenza e Coordinamento con il Piano triennale per la prevenzione della corruzione</i> .
CONTESTO
Tra i livelli essenziali delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche è contemplato il dovere di promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. In tale contesto si inserisce la Giornata della trasparenza come iniziativa annuale, prevista dall'art. 10 del Decreto legislativo 33/2013, che le Pubbliche Amministrazioni promuovono coinvolgendo anche <i>stakeholder</i> esterni quali associazioni di consumatori o utenti, centri di ricerca e ogni altro osservatore qualificato, con lo scopo di favorire lo sviluppo di una cultura amministrativa orientata all'accessibilità totale, all'integrità e alla legalità. La RAS intende dare completa attuazione alla disciplina della trasparenza anche attraverso questo valido strumento di prevenzione e di lotta alla corruzione che rende visibili i rischi di cattivo funzionamento, facilita la diffusione delle informazioni e delle conoscenze e consente la comparazione fra diverse esperienze amministrative.
MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO
STATO DI ATTUAZIONE E PRIORITÀ
In parziale continuità con le pregresse annualità, l'evento avverrà in una o più giornate, nel corso delle quali saranno presentati i contenuti del Piano integrato di attività e organizzazione 2025-27 (art. 6 D.L. 80/2021), un corso formativo specifico in materia di trasparenza ed ulteriori argomenti identificati in un'ottica di miglioramento della qualità e della trasparenza dell'attività amministrativa, dei servizi ai cittadini e alle imprese e di costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi, con la partecipazione di tutti i soggetti a vario titolo interessati e coinvolti.

AZIONI	
MISURA DI DEFINIZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO ID dell'azione: R3A4 <i>[collegata all'azione R1A38, R3A1, R1A5 e R1A16]</i>	PIANIFICAZIONE
	• Descrizione: Organizzazione di una o più giornate della trasparenza sulla presentazione della pianificazione regionale e sui temi della trasparenza e prevenzione della corruzione (per i dettagli sulla misura si rimanda alle azioni R1A38; R3A1; R1A5, e R1A16) • Tempistica: Misura permanente • Responsabile attuazione: RPCT in collaborazione con il Servizio organizzazione della Direzione generale del personale per gli aspetti organizzativi e la Direzione generale dell'Innovazione tecnologica per gli aspetti tecnologici e gruppo di lavoro esperti per la parte didattica
	MONITORAGGIO
	• Indicatore di realizzazione: Svolgimento di n. 2 giornate della trasparenza • Responsabile del monitoraggio: - o II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatori di efficacia 2025-27: - o Minimo 200 partecipanti agli eventi per anno - o Minimo 6/10 esiti del test di gradimento per anno

3.3 AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

RISCHIO TRATTATO: Mancata conoscibilità dell'organizzazione e delle attività che l'Amministrazione realizza in favore della comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, sia esterni che interni.	
NORMATIVA NAZIONALE	NORMATIVA REGIONALE
• Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, <i>Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni</i>; • ANAC Determinazione n. 1310 del 28/12/2016. <i>Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016</i>; • Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, <i>Codice dei contratti pubblici. Articolo 29 Principi in materia di trasparenza</i>; • Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 <i>Codice dei contratti pubblici</i> • ANAC. Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 <i>Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022 – Allegato 9 Parte speciale - Obblighi trasparenza contratti</i>; • ANAC Delibera n. 264 del 20 giugno 2023 come modificata e integrata con delibera n. 601 del 19 dicembre 2023 <i>di individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33</i> • ANAC. Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023 – <i>Aggiornamento 2023 PNA 2022</i>; • ANAC delibera n. 495 del 25 settembre 2024.	• Delibera del 29 gennaio 2024 n. 3/11. <i>Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO). Art. 6, decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, come convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 e ss.mm.ii. Aggiornamento per il triennio 2024 - 2026.</i>

CONTESTO

L'Amministrazione regionale garantisce la piena osservanza degli obblighi di pubblicazione di cui al D.lgs. 33/2013 tramite il costante aggiornamento della pagina del sito istituzionale Amministrazione Trasparente secondo lo schema di gestione dei flussi informativi annualmente approvato dall'organo di indirizzo in conformità alle indicazioni dell'Autorità.

Nell'Amministrazione regionale tutte le pubblicazioni obbligatorie sono informatizzate e le più ricorrenti (artt. 12, 14, 22, 23, 26 e 27, 30, 37, RIA-Registro informatizzato accessi) avvengono tramite l'apposito applicativo in dotazione agli uffici denominato "Amministrazione Aperta" che consente l'espletamento autonomo ed automatizzato, da parte dei soggetti individuati, delle pubblicazioni obbligatorie di cui al D.lgs. 33/2013.

MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

STATO DI ATTUAZIONE E PRIORITÀ

NEL CORSO DEL 2024 si è proseguito nell'attività di adeguamento delle pubblicazioni di cui all'art 37 del D.lgs. n. 33/2023 rispetto alle indicazioni del PNA 2022 e alle delibere Anac 261 e 264 del 20/06/2024 con l'adozione del nuovo modulo (GECOP) di Amministrazione Aperta dedicato al caricamento delle informazioni sulla sottosezione di I° livello "*bandi di Gara e Contratti*".

L'attività di rinnovamento ha riguardato anche il nuovo modulo (GECO) dell'applicativo Amministrazione Aperta riservato al caricamento delle informazioni in materia di contributi, sussidi, vantaggi economici, di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. n. 33 del 2013.

Il monitoraggio sulla regolare pubblicazione effettuato dall'OIV al 31 maggio e al 30 novembre ha rilevato una buona situazione delle pubblicazioni in generale e un progressivo miglioramento, con elevate percentuali di completezza, anche in tema di contributi, sussidi, vantaggi economici.

Stante l'attuale complessità e numerosità degli obblighi di pubblicazione e dell'attuazione della piattaforma unica nazionale della trasparenza (PUT), l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha iniziato un percorso di standardizzazione delle pubblicazioni con l'adozione della delibera n. 495 del 25 settembre 2024 di approvazione di 13 schemi standard, di cui 3 in via definitiva e 10 in adozione sperimentale prevedendo per entrambi un periodo transitorio di 12 mesi.

La delibera include le istruzioni operative che rappresentano altrettante raccomandazioni da osservare nel corso delle attività di pubblicazione da parte dei soggetti coinvolti.

Si prevede di conseguenza una revisione dei modelli regionali e dei sistemi informatizzati dei flussi di pubblicazione obbligatoria in adesione agli schemi approvati da ANAC.

NEL TRIENNIO 2025-2027, sulla base delle rinnovate indicazioni dell'Autorità ed anche a fronte dei dati evidenziati nell'ambito dell'attività di monitoraggio, si prevede di:

- predisporre un questionario anonimo da proporre a gruppi selezionati di cittadini (riuniti o meno in associazioni) denominato "aiutaci a migliorare la sezione Amministrazione Trasparente", nel quale sollecitare il loro senso critico in ordine all'accessibilità, chiarezza e completezza delle informazioni per poi pubblicare gli esiti come dati anonimi/statistici;
- fornire indicazioni operative ai fini di una corretta attuazione degli obblighi di trasparenza in materia di Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici, con particolare focus sul link al progetto selezionato/CV del soggetto incaricato e sull'attuazione delle c.d. leggi provvedimento. Queste ultime, si evidenzia, necessitano di una protezione rafforzata, vista la loro maggiore esposizione al rischio di fenomeni corruttivi, con esigenze di un rafforzamento della trasparenza, evidenziate anche dall'opinione pubblica.
- predisporre e pubblicare un report annuale sugli accessi e i visitatori delle singole pagine di Amministrazione Trasparente.
- semplificare gli obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, secondo le indicazioni contenute nelle disposizioni di attuazione del D.lgs. 36/2023 in modo da consentire il caricamento simultaneo dei dati sia sulle piattaforme di approvvigionamento digitale che nell'applicativo *in house* Amministrazione Aperta.
- svolgere un'attività di (in)formazione sull'adeguamento delle pubblicazioni agli schemi standard ANAC approvati con la delibera n. 495 del 25.09.2024, secondo le istruzioni operative allegate alla medesima.
- elaborare uno studio e realizzare nuovi sistemi informatizzati di pubblicazione o modifica di quelli già esistenti ai fini dell'adeguamento dei flussi informativi interni alle indicazioni e/o alle specifiche tecniche individuate da ANAC per l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione interessati dagli schemi standard approvati con la delibera n. 495 del 25.09.2024.

AZIONI	
MISURA DI TRASPARENZA ID dell'azione: R3A9	PIANIFICAZIONE
	• Descrizione: Elaborazione e pubblicazione di un report annuale sugli accessi e i visitatori delle singole pagine di Amministrazione Trasparente, ai fini del monitoraggio delle sottosezioni consultate con maggiore frequenza • Tempistica: Misura permanente • Responsabile attuazione: Ufficio del RPCT in collaborazione con il Servizio Comunicazione istituzionale della Direzione generale della Presidenza
	MONITORAGGIO
MISURA DI SENSIBILIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE ID dell'azione: R3A10	• Indicatore di realizzazione: Pubblicazione report sugli accessi e i visitatori di ogni sezione e pagina di Amministrazione Trasparente • Responsabile del monitoraggio: - o II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: Incremento degli accessi in Amministrazione Trasparente
	PIANIFICAZIONE
	• Descrizione: Compilazione di un questionario anonimo da parte di gruppi selezionati di cittadini (riuniti o meno in associazioni) denominato "aiutaci a migliorare la sezione Amministrazione Trasparente", in ordine all'accessibilità, chiarezza e completezza delle informazioni • Tempistica: 31/12/2025 • Responsabile attuazione: Ufficio del RPCT in collaborazione con il Servizio comunicazione della Presidenza
	MONITORAGGIO
	• Indicatore di realizzazione: Disponibilità del questionario sul sito istituzionale e contestuale nota di diffusione interna con notizia nella home page regionale • Responsabile del monitoraggio: - o II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: n. 10 questionari pervenuti da parte degli <i>stakeholders</i> / n. 1 pubblicazione degli esiti della rilevazione in forma aggregata e anonima

AZIONI	
MISURA DI REGOLAMENTAZIONE ID dell'azione: R3A11	PIANIFICAZIONE
	• Descrizione: Indicazioni operative da parte del RPCT ai fini di una corretta attuazione degli obblighi di trasparenza in materia di Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici, con particolare focus sul link al progetto selezionato/CV del soggetto incaricato e sull'attuazione delle c.d. leggi provvedimento • Tempistica: 31/07/2025 • Responsabile attuazione: Ufficio del RPCT
	MONITORAGGIO
	• Indicatore di realizzazione: Emanazione di n. 1 circolare esplicativa e/o realizzazione n. 1 incontro informativo, destinati ai dirigenti e coordinatori di settore competenti in materia di Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici, aperto a tutti i dipendenti interessati. • Responsabile del monitoraggio: - o II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: Partecipazione dell'80% degli invitati agli incontri; completezza delle pubblicazioni di link al progetto/link al CV
MISURA DI SEMPLIFICAZIONE ID dell'azione: R3A12	PIANIFICAZIONE
	• Descrizione: semplificazione degli obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, secondo le indicazioni contenute nelle disposizioni di attuazione del D.lgs. 36/2023 al fine di evitare duplicazioni di caricamento dei dati su piattaforme diverse • Tempistica: 31/12/2025 • Responsabile attuazione: Ufficio del RPCT, con l'eventuale collaborazione delle Direzioni generali dell'Innovazione e Sicurezza IT, della Centrale Regionale di Committenza e della Presidenza
	MONITORAGGIO
	• Indicatore di realizzazione: analisi delle duplicazioni nel caricamento dei dati ed elaborazione di un documento descrittivo per l'individuazione delle ipotesi di funzionalità da semplificare • Responsabile del monitoraggio: - o II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: Semplificazione delle pubblicazioni nella sezione Amministrazione trasparente – Bandi di gara e contratti

AZIONI	
MISURA DI FORMAZIONE ID dell'azione: R3A13	PIANIFICAZIONE
	• Descrizione: Attività di (in)formazione sull'adeguamento delle pubblicazioni agli schemi standard ANAC approvati con la delibera n. 495 del 25.09.2024 secondo le istruzioni operative formulate nella medesima delibera • Tempistica: 30/04/2025 • Responsabile attuazione: Ufficio del RPCT
MISURA DI INFORMATIZZAZIONE ID dell'azione: R3A14	MONITORAGGIO
	• Indicatore di realizzazione: Emanazione di n. 1 circolare esplicativa e/o realizzazione di n. 1 incontro (in)formativo, destinati ai dirigenti e coordinatori di settore e aperto a tutti i dipendenti interessati • Responsabile del monitoraggio: - o II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: Partecipazione dell'80% degli invitati agli incontri; adeguamento delle pubblicazioni agli schemi standard approvati
MISURA DI INFORMATIZZAZIONE ID dell'azione: R3A14	PIANIFICAZIONE
	• Descrizione: Studio delle esigenze di informatizzazione o adeguamento normativo dei sistemi esistenti, ai fini dell'adeguamento dei flussi informativi interni agli schemi standard approvati con la delibera ANAC n. 495 del 25.09.2024 - o Output 1: Analisi funzionale - o Output 2: Valutazione tecnica - o Output 3: Implementazione o adeguamento dei sistemi • Tempistica: - o Output 1: 31/05/2025 - o Output 2: 31/07/2025 - o Output 3: 31/12/2025 o diverso termine previsto dall'ANAC • Responsabile attuazione: Ufficio del RPCT in collaborazione con le Direzioni generali competenti per materia
MISURA DI INFORMATIZZAZIONE ID dell'azione: R3A14	MONITORAGGIO
	• Indicatore di realizzazione: - o Output 1: Documento di analisi funzionale - o Output 2: Documento di valutazione tecnica - o Output 3: Rilascio delle funzionalità informatizzate • Responsabile del monitoraggio: - o II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: conformità del flusso informatizzato delle pubblicazioni alle disposizioni ANAC; semplificazione delle pubblicazioni interessate dagli schemi standard approvati

AZIONI	
MISURA DI TRASPARENZA ID dell'azione: R3A15	PIANIFICAZIONE
	• Descrizione: Analisi e studio degli obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli uffici di diretta collaborazione con l'organo di indirizzo politico, con specifico riferimento a quelli assunti con contratti diversi dalla consulenza o collaborazione • Tempistica: 30/04/2025 • Responsabile attuazione: Ufficio del RPCT in collaborazione con l'Ufficio del RPD
	MONITORAGGIO
	• Indicatore di realizzazione: Chiusura istruttoria con esiti dello studio e indicazione delle eventuali azioni da intraprendere • Responsabile del monitoraggio: - o II° livello: Ufficio del RPCT • Indicatore di efficacia 2025-27: Incremento della trasparenza nelle pubblicazioni sui componenti degli uffici di diretta collaborazione con l'organo di indirizzo